DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 233

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 2 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Virus nelle scuole Sono positivi due studenti del Deganutti
A pagina III

L'evento
Van Gogh, mostra a Padova Goldin: «Il mio sogno si realizza»
Navarro Dina a pagina 15

Sorteggi Champions
Sfida CR7-Messi L'Atalanta con il Liverpool, il Real per l'Inter
Trani a pagina 20

Veneto, il balzo dei contagi

▸Nelle ultime 24 ore 360 nuovi positivi ma la maggior parte sono asintomatici

▸Stabili le cifre dei ricoverati nelle terapie intensive. Focolai aziendali sotto controllo

Ottobre si apre con una giornata che fa segnare 360 casi in più in Veneto. Uno strappo che riporta indietro sei mesi, ad aprile, in pieno lockdown. Ma se la retrocessione alla condizione di aprile è nella lettura dei numeri macro del bollettino di Azienda Zero, diversa è la situazione se analizzata nel suo profondo. I casi sono quasi tutti asintomatici, la maggior parte si legano a focolai aziendali e sotto controllo. Infine negli ospedali - vera cartina di tornasole - calano i pazienti Covid (-8) e le Terapie intensive vivono una giornata di stallo: 0 variazioni di giornata.
Munaro a pagina 5

L'analisi

La scoperta che costringe a ricalcolare il numero di casi

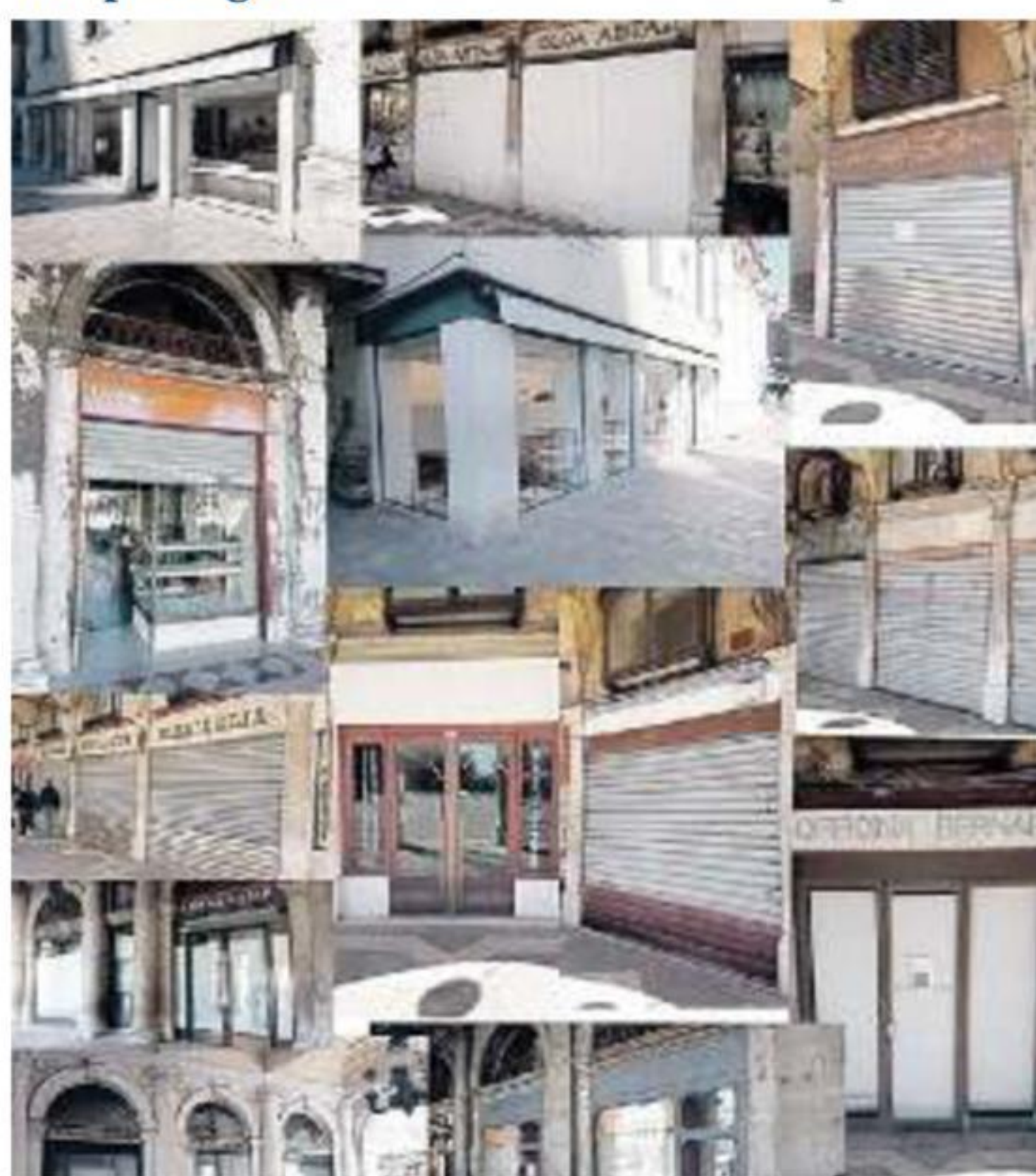
Luca Ricolfi

Quando, un paio di mesi fa, uscirono le prime stime Istat sul numero di contagiati ne rimasi molto stupito. Secondo l'indagine, condotta fra la fine di maggio e parte del mese di luglio, le persone in cui erano stati rilevati anticorpi (persone "con esito IgG positivo") erano solo un milione e mezzo, pari al 2,5% della popolazione. Questi numeri sono stati quasi sempre interpretati come stime del numero di persone «venute a contatto con il virus» fino a quel momento, ovvero come valutazioni della «reale diffusione dell'infezione».

Il mio stupore poggiava su tre elementi. Il primo è che, fin dai mesi della massima espansione dell'epidemia, autorevoli studiosi avevano congetturato cifre molto più alte, per lo più comprese fra 4 e 10 milioni di contagiati. Il secondo elemento fonte di perplessità è che, nei casi in cui erano state effettuate indagini di sieroprevalenza su popolazioni ordinarie (senza un cluster di contagi in atto), le percentuali emerse erano risultate sistematicamente più alte, talora molto più alte, del 2,5% stimato dall'indagine Istat.

Ma la mia maggiore fonte di perplessità derivava da una conseguenza logica della stima Istat: nel periodo dell'indagine i morti Covid ufficiali erano 35 mila, e quelli effettivi erano almeno 60 mila (come si sa molte morti per Covid sono sfuggite alle statistiche ufficiali). (...)

Continua a pagina 23

Il reportage. Chiusure e svendite a ripetizione

A PICCO Negozi chiusi, serrande abbassate: il collage di foto dell'associazione piazza San Marco è un grido d'allarme

Venezia, acqua alta e virus la triste agonia dei negozi

Angela Pederiva

Com'è triste Venezia, nemmeno un anno dopo. Mancano ancora quaranta giorni all'anniversario del 12 novembre, ma il fantasma dell'Aqua Granda volteggia già a piazza San Marco. (...)

Continua a pagina 7

Il picco di domani

Mose, due donne ai comandi: daranno l'ok al sollevamento

Vittadello a pagina 6

Il focus

Conte: «Stato d'emergenza, proroga fino al 31 gennaio»

Erano più di cinque mesi, dai tempi del lockdown, che il Covid non picchiava così duro. Ben 2.548 contagi in più in ventiquattr'ore, a fronte di 118mila tamponi. Un doppio record. E proprio nel giorno dell'impennata dell'epidemia, Giuseppe Conte annuncia la proroga fino al 31 gennaio dello stato di emergenza. «Considerata la situazione che resta critica, nonostante la curva del contagio sia sotto controllo, andremo in Parlamento a proporre la proroga dello stato di emergenza fino alla fine di gennaio 2021».

Gentili a pagina 2

Choc a Padova, l'avvocato Longo aggredito sotto casa spara in aria

▸Arrestati una commercialista e il compagno, mistero sul movente

Una commercialista e il fidanzato elettricista hanno aggredito a pugni e schiaffi l'avvocato Piero Longo mandandolo all'ospedale. La polizia li ha poi arrestati con l'accusa di lesioni personali gravi. È un'aggressione dai contorni ancora oscuri quella che si è consumata l'altra sera verso le 23.30 sotto casa dell'ex senatore di Forza Italia, nonché legale di Berlusconi. L'avvocato è stato raggiunto da vari colpi al volto e in altre parti del corpo. Longo ha iniziato ad urlare ma i due non hanno smesso di infierire. A quel punto il legale ha estratto dalla tasca una pistola regolarmente detenuta e ha sparato due colpi in aria.

Ingegneri a pagina 9

Vaticano

Becciu e il giallo del bonifico durante il processo a Pell

Valentina Errante

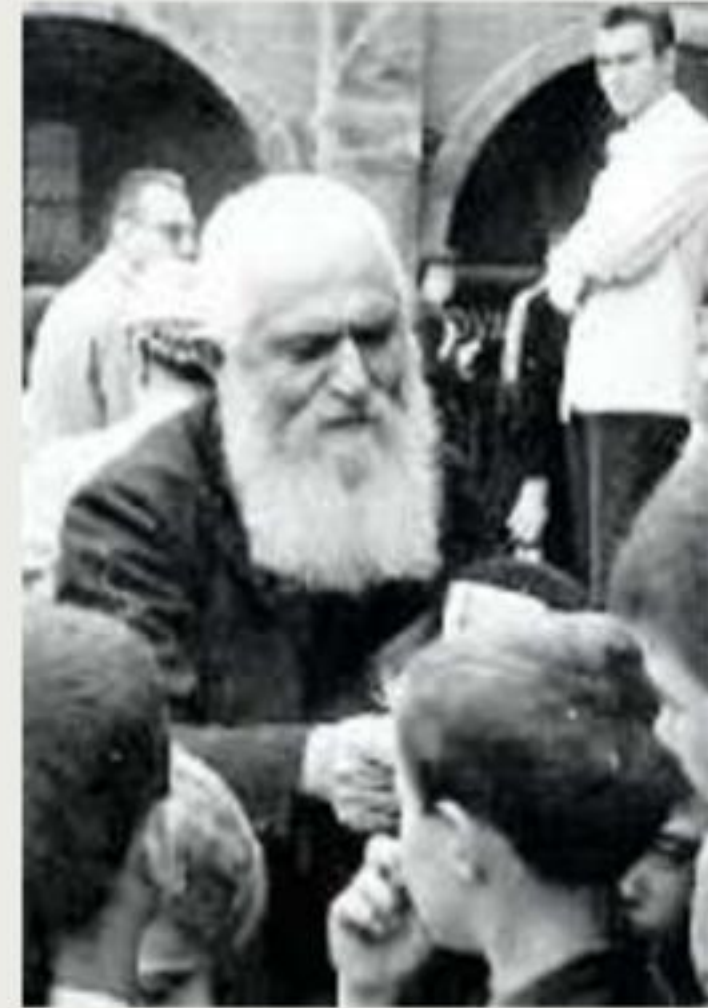
Nella congiura di palazzo, che vede protagonisti laici e porporati e il Vaticano truffato per quasi 500 milioni di euro, adesso è il momento della resa dei conti. Indiscrezioni sussurrate e dichiarazioni rese a verbale. Atti d'accusa che gettano più di un sospetto, ricatti e e minacce. Come le circostanze riferite da monsignor Alberto Perlasca, inchiodato alle sue responsabilità per il fallimentare affare di Londra, che ancora costa alle casse della Santa sede. Perlasca, che ha rischiato l'arresto, ha deciso di parlare e raccontare di alcune attività sospette del cardinale Becciu (...)

Continua a pagina 8

L'altolà dei consiglieri Pd al partito: «Fuori le correnti»

Angela Pederiva

Saranno anche pochi, ma i nuovi consiglieri regionali del Pd vogliono farsi valere. Pure dentro il loro partito: «Nessuno di noi ha intenzione di farsi tirare per la giacchetta o di fungere da "pezzo di artiglieria" nella discussione interna», dichiarano in una nota congiunta (e in rigoroso ordine alfabetico, in attesa di definire gli incarichi «in piena autonomia») Annamaria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. Un riferimento evidente alla guerra intestina scoppiata dopo il voto che ha relegato (...)

Continua a pagina 11

PRETE Don Olinto Marella

La proclamazione a Bologna

Pellestrina ha il "suo" Beato don Olinto, prete dei poveri

Pellestrina, l'isola dei pescatori dalle radici umili, ha il suo "santo". È don Olinto Marella, il "santo della carità", che domenica a Bologna verrà proclamato Beato. Un passo decisivo verso la santità e la gloria degli altari. C'è dunque un legame speciale che lega la piccola isola veneziana, dove don Olinto nacque nel 1882, venne ordinato sacerdote il 17 dicembre 1904 e celebrò la sua prima messa, alla città di Bologna dove sviluppò gran parte del suo successivo apostolato. Per sostenere le sue opere a favore dei ragazzi orfani e poveri si fece mendicante, chiedendo l'elemosina con il suo celebre cappello.

Mayer a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al Covid

Impennata dei contagi Conte: «L'emergenza? Proroga al 31 gennaio»

▶Ieri 2.548 nuovi positivi e 24 morti. Speranza: «Resistere col coltello tra i denti per 7/8 mesi»

▶Restano le misure in vigore, ma è possibile una stretta su mascherine e assembramenti

IL PREMIER E AZZOLINA IN VISITA A UNA SCUOLA UN GRUPPO DI DOCENTI PRECARI LI CONTESTA

Il premier Giuseppe Conte e la ministra della Scuola Lucia Azzolina sono stati contestati da un gruppo di docenti precari all'esterno della scuola media "Felice Gesuè'" a San Felice a Cancello (Caserta) dove sono andati in visita dopo i raid vandalici che avevano avuto la scuola come bersaglio.

IL CASO

ROMA Erano più di cinque mesi, dai tempi del lockdown, che il Covid non picchiava così duro. Ben 2.548 contagi in più in ventiquattr'ore, a fronte di 118mila tamponi. Un doppio record. E proprio nel giorno dell'impennata dell'epidemia, Giuseppe Conte annuncia la proroga fino al 31 gennaio dello stato di emergenza.

«Considerata la situazione che resta critica, nonostante la curva del contagio sia sotto controllo», scandisce il premier in visita in una scuola della Campania, una delle Regioni più colpite assieme a Lombardia, Veneto e Lazio, «viene richiesta la massima attenzione da parte dello Stato, della Protezione Civile, dei commissari straordinari, dei presidenti di Regione e anche dei cittadini». Perciò, «abbiamo convenuto che andremo in Parlamento a proporre la proroga dello stato di emergenza, ragionevolmente fino alla fine di gennaio 2021». La stessa data in cui il governo, dieci mesi fa, decretò il primo stato di emergenza

A decidere per la proroga, di cui parlerà martedì prossimo in Senato il responsabile della Salute Roberto Speranza, è stato l'altra sera il Consiglio dei ministri dopo un'informativa dello stesso Speranza. Non è ancora un atto ufficiale, «ma la decisione di prorogare l'emergenza», riferisce un ministro, «è frutto di un'analisi e di una discussione approfondite. Abbiamo stabilito che non si può assolutamente abbassare la guardia, che va mantenuto il principio di massima precauzione. La situazione, infatti, si fa di giorno in giorno più allarmante in quanto in progressivo peggioramento. E ancora non si sono visti per intero gli effetti, sulla diffusione del virus, della riapertura delle scuole...».

Insomma, l'allerta cresce. Non a caso Speranza, in visita allo stabilimento Sanofi di Anagni dove a breve sarà avviata la produzione del vaccino anti-Covid, calca i toni: «Dobbiamo resistere con il coltello tra i denti nei prossimi 7-8 mesi che saranno mesi di resistenza. E dobbiamo resistere, prima di vedere la luce» grazie al vaccino, «con gli strumenti che abbiamo che sono prima di tutto i comportamenti corretti delle persone. Serve grande attenzione, da parte di tutti».

LE NUOVE MISURE

Qui si arriva al punto. Il governo per ora è orientato a prorogare dopo il 15 ottobre (data in cui scade l'attuale stato di emergenza) tutte le misure di prevenzione ora in vigore. Ma in base alle analisi e alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico (Cts), alle evidenze statistiche che rivelano che da due mesi il numero dei contagi cresce progressivamente ed è destinato ad aumentare, al moltiplicarsi di focolai epidemici e alla crescita dei ricoveri nelle terapie intensive che fanno temere (in prospettiva) una crisi del sistema sanitario, Conte e Speranza stanno studiando ulteriori strette.

La prima, come insegnano le ordinanze adottate da alcune Regioni, sarà l'obbligo di indossare le mascherine anche all'aperto. Non solo nei luoghi pubblici. Un'altra misura, così come è accaduto in Francia, Spagna, Regno Unito, sarà vietare gli assembramenti, limitando il numero delle persone: da 6 a 10. Da qui il possibile divieto di feste, matrimoni, perfino riunioni allargate di famiglia che, secondo gli esperti, sono le principali fonti di contagio.

All'analisi dell'esecutivo, che ritiene la continuazione dell'anno scolastico la «prima trincea da difendere», ci sono anche strette per la movida, con la chiusura di bar e ristoranti dopo le dieci di sera. Più controlli alle frontiere per le persone provenienti dai Paesi a rischio, con i tamponi e l'obbligo di quarantena esteso il più possibile. Un giro di vite su bus e metro, dove attualmente è consentita una capienza dell'80%. E si mettono in conto "lockdown territoriali", che potranno riguardare un solo stabile, come un quartiere, un Comune, etc. Non però un lockdown nazionale, con relativo blocco delle attività produttive, come accaduto da marzo a maggio scorsi: «Questo non sarà possibile, i danni per l'economia sarebbero insopportabili...», dice un altro ministro.

Al temuto appuntamento con la seconda ondata dell'epidemia, Conte intende arrivare senza «Regioni in ordine sparso». E la proroga dello stato di emergenza garantisce al governo un ruolo di regia. Da qui l'appello del premier: «Consiglio a tutti gli amministratori locali e a tutti i presidenti di Regione di lavorare sempre come abbiamo fatto fin qui, in pieno coordinamento».

Alberto Gentili

LA SITUAZIONE PREVISTA IN «PROGRESSIVO PEGGIORAMENTO»: VERSO LA CHIUSURA ANTICIPATA DI BAR E RISTORANTI E IL DIVIETO DI FESTE, ETC

LO STATO D'EMERGENZA

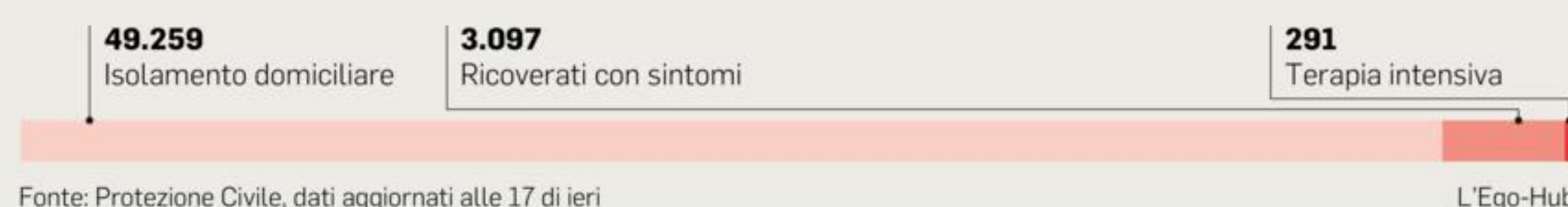
1 Dpcm e poteri speciali

Con lo stato di emergenza il governo può emanare Dpcm del presidente del Consiglio e ordinanze del ministro della Salute. Può inoltre agire il commissario straordinario

2 Regioni sotto palazzo Chigi

Durante lo stato di emergenza le Regioni possono emanare ordinanze, ma la cabina di regia è nella mani di palazzo Chigi che può revocare i provvedimenti dei singoli governatori regionali

3 Restrizioni per i viaggi

Lo stato di emergenza consente al governo, come è avvenuto nei mesi scorsi, di introdurre restrizioni e controlli per l'ingresso di cittadini stranieri in Italia

In serie A jolly rinvio, slitta Genoa-Toro A Milano un'indagine su De Laurentiis

LA DECISIONE

ROMA Bonus di un rinvio per squadra, ma da oggi in poi la serie A adotterà il protocollo dell'Uefa: basta avere 13 giocatori della rosa negativi al Covid (dei quali almeno un portiere) per dover scendere in campo. La Lega calcio ha preso questa decisione, ieri, disponendo il rinvio della partita Genoa-Torino che era in programma domani alle 18 a Marassi. Accolta, dunque, la richiesta del presidente dei liguri Enrico Preziosi: «Siamo decimati. Se non ci concedevano il rinvio saremmo dovuti scendere in campo io e il direttore sportivo...», ha commentato il dirigente. Il Genoa è in effetti un focolaio di Covid-19: ben 16 i tesserati del club rossoblù risultati positivi al coronavirus, di cui dodici sono calciatori. È cominciato tutto sabato scorso, quando il Genoa ha comunicato la positività del portiere Perin, sintomatico con febbre. La squadra era attesa dalla trasferta a Napoli di domenica alle 15, chiese e ottenne lo spostamento alle 18 per poterf fare un giro di tamponi e avere i risultati prima della partenza verso il capoluogo campano. Test che avevano dato solo un'altra positività, quella del centrocampista olandese Schone messo ovviamente in isolamento. Gli altri tutti liberi di calpestare il prato del San Paolo, dove la "disgrazia" per il Genoa era sembrata solo la pesante sconfitta per 6-0. Ma la squadra rossoblù si è rivelata un focolaio, arrivando a 16 positività. L'ultima scoperta ieri: «Anche Mattia Destro ha il Covid - ha rivelato Preziosi - pur se ha una carica virale molto bassa». Oltre a Perin, Schone e Destro, gli altri positivi sono Lerager, Radovanovic, Pellegrini, Melegoni, Marchetti, Cassata, Pjaca, Zappacosta e Behrami. Ieri dopo quattro giorni un gruppo di sei giocatori è tornato ad allenarsi, pur con tutte le precauzioni anti-Covid. E il Napoli? Il risultato del primo giro di tamponi, arrivato mercoledì pomeriggio, non ha dato positività. «Ho visto lo scontro bocca a bocca Osimhen e Masiello - ha commentato Preziosi -, ma non sono stati contagiati, è incredibile. Quando è arrivato il comunicato del Napoli con tutti i calciatori negativi, ho tirato un sospiro di sollievo». Ma oggi pomeriggio la squadra partenopea conoscerà il responso del secondo giro di test. «La negatività di mercoledì è una buona notizia - ha commentato il dottor Vincenzo Mirone, scelto dal Napoli per coordinare il protocollo anti-Covid - ma ora entriamo nel vivo, dobbiamo conoscere i risultati attesi per domani (oggi, ndr) e quelli di sabato per dare il via libera a Juventus-Napoli (in programma domenica sera, ndr). Ci auguriamo che tutti siano negativi ma se avessimo due, tre giocatori positivi la mia opinione è che sarebbe un rischio giocare la partita. Qualche altro giocatore potrebbe incubare il virus e rischiamo che accada come al Genoa, che l'incubazione finisca la domenica e si sblocchi anche la contagiosità mentre le squadre vanno in campo. Sarebbe un rischio per i compagni e per la Juventus».

FACCIA A FACCIA Osimhen e Masiello in Napoli-Genoa

ADOTTATO PROTOCOLLO UEFA: CON 13 NEGATIVI SI GIOCA, MA I CLUB HANNO DIRITTO A UNO SPOSTAMENTO COME QUELLO DATO AI LIGURI

ADL A RISCHIO MULTA

Il Napoli, insomma, non vuole passare da untore. Uno scrupolo che, forse, non ha avuto il suo presidente quando si presentò all'assemblea della Lega di serie A a Milano con sintomi da Covid (attribuiti a un'indigestione di ostriche) e senza mascherina. Aurelio De Laurentiis poi risultò positivo al tampone e solo mercoledì ha comunicato l'avvenuta guarigione. Anche se nessun suo "collega" è risultato positivo (nemmeno il presidente del Benevento Oreste Vigorito a cui diede un passaggio con il suo aereo privato) la Procura di Milano in seguito all'esposto Codacons ha deciso di aprire un'indagine conoscitiva, cioè senza ipotesi di reato né indagati. Da quanto risulta, De Laurentiis al momento dell'assemblea non aveva ancora ricevuto l'esito del tampone e dunque non sapeva con certezza di essere positivo pur avendo qualche sintomo. In questo caso il testo unico delle leggi sanitarie, non avendo lui rispettato l'auto isolamento fiduciario, prevede un illecito amministrativo punibile con una multa fino a 400 euro.

Romolo Buffoni

Il conto della pandemia

IL FOCUS

Quei numeri sul virus che dividono gli esperti

▶Virologi spaccati, c'è chi contesta le stime ufficiali sui positivi elaborate nei mesi scorsi

▶Le cifre raccolte dall'Istat sono incomplete e i molti asintomatici fanno sottostimare i dati

ROMA A distanza di qualche mese dall'inizio dell'epidemia da Sars Cov 2 riuscire a quantificare la reale portata del contagio in Italia non è così semplice. I dati ufficiali che il Ministero della Salute e l'Istat hanno elaborato grazie all'indagine di sieroprevalenza condotta dal 25 maggio al 15 luglio sembrerebbero circoscrivere l'epidemia ad un milione e 482mila casi.

Eppure, secondo gli esperti il numero dei contagiati è senz'altro superiore. E la ragione sta proprio nel tipo di ricerca effettuata: l'indagine sierologica, che va a scovare gli anticorpi, ha infatti diversi limiti oggettivi. A cominciare dalla quota dei falsi negativi. «E' possibile che a distanza di tempo - precisa Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano - anche nelle casistiche che ho seguito, ci sia una perdita della positività del test. Molto spesso, poi, non tutti sviluppano gli anticorpi». A ciò si aggiunga la rappresentatività del campione esaminato. «In effetti, qualche difficoltà nel reclutamento questa indagine ce l'ha - aggiunge Pregliasco - Non c'è stato entusiasmo da parte della cittadinanza per la paura di ritrovarsi positivi, di doversi accollare poi l'eventuale tampone da effettuare e di rimanere bloccati a casa».

IL FATTORE TEMPO

Non è poi secondario il periodo di riferimento dei test sierologici effettuati sulla popolazione su base volontaria. «Se l'indagine venisse fatta in un momento diverso, è chiaro che verosimilmente potremmo trovare un numero maggiore di persone esposte al contagio», mette in guardia Claudio Mastroianni, direttore della clinica malattie infettive del Policlinico Umberto I di Roma e vice presidente della Simit (Società italiana di malattie infettive e tropicali). Per poter disporre di dati più certi, «l'indagine andrebbe fatta sicuramente in comunità più ristrette in cui c'è stato un alto numero di persone contagiate, e questo ci potrebbe dare indicazioni importanti. Sarebbe utile insomma che venisse ripianificata periodicamente».

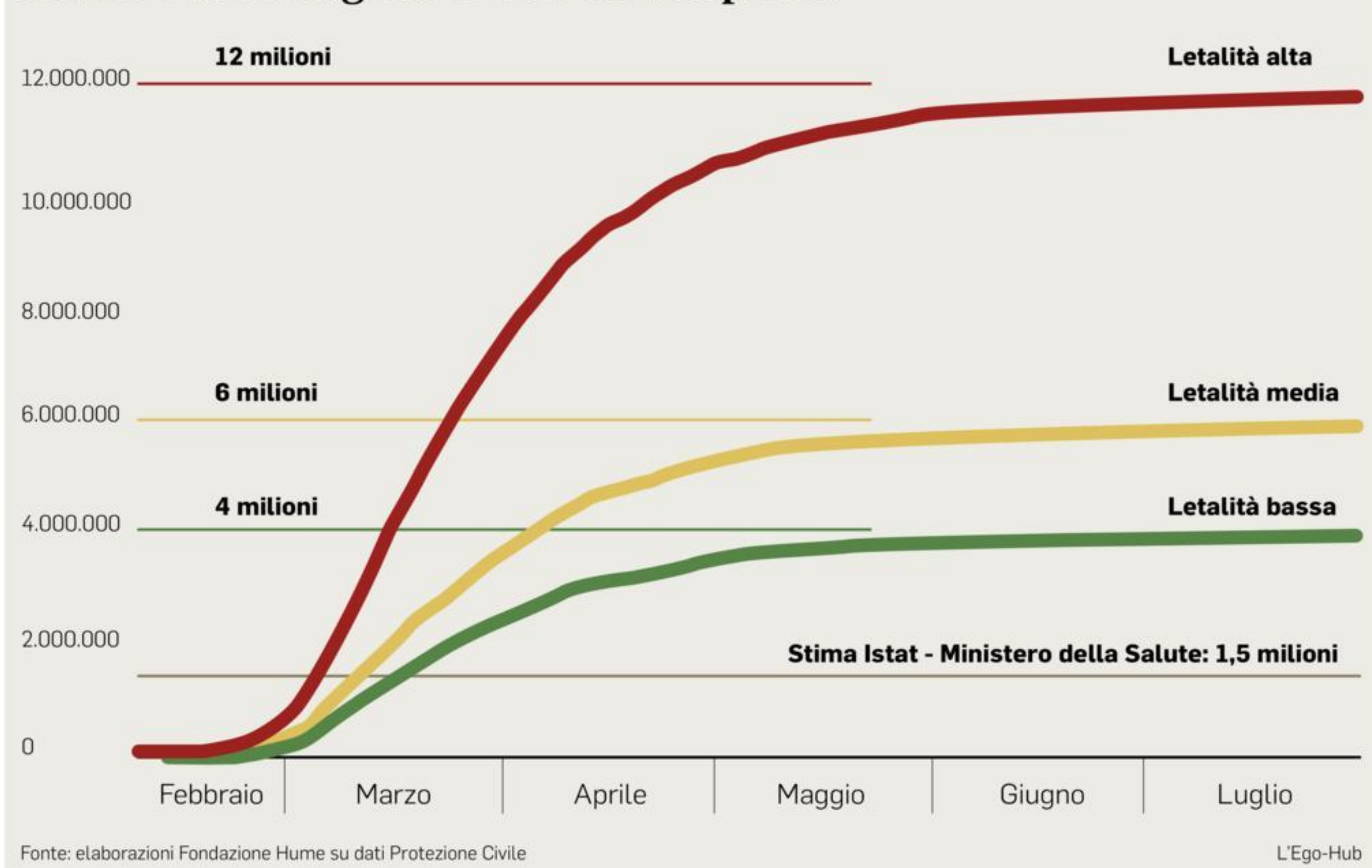
A complicare la faccenda, c'è anche la questione della platea che si è sottoposta ai test, e ai tanti reticenti. «Purtroppo, per la sieroprevalenza il problema dei dati ottenuti è legato al fatto che il campione non è stato raggiunto. Quindi una possibile sottostima ci può essere», osserva Maurizio Sanguinetti, direttore del dipartimento di Scienze di Laboratorio e infettivologiche della Fondazione Policlinico Gemelli di Roma e presidente della Società europea di Microbiologia e Malattie infettive (Escmid). «Il campionamento iniziale stratificato per età, sesso, regione e stato sociale piuttosto che professione - ricorda Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - prevedeva 150mila persone stratificate, ciascuna rappresentativa di uno strato, ma siccome in quel periodo c'era il problema che a chi era positivo non veniva offerto il tampone, solo circa metà della popolazione ha accettato di partecipare. È evidente che oggi, tenendo conto del fatto che il contagio sta aumentando, è verosimile che il numero delle persone immunizzate sia nettamente più elevato rispetto a quello che ha documentato l'indagine 4 mesi fa».

Che la sottostima si possa aggirare tra il 10 o il 20 per cento, gli esperti per il momento preferiscono considerarla una ipotesi plausibile. Su alcuni punti fermi, basati su evidenze scientifiche però, concordano tutti. Mauro Pistello, direttore di Virologia dell'azienda ospedaliera Universitaria Pisana, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'università di Pisa e vicepresidente della Società italiana di Microbiologia, preferisce soffermarsi sulle conoscenze scientifiche. Non ultima quella legata al ruolo degli asintomatici, che non sempre vengono scovati e quindi notificati. «Le principali cause per cui i dati ufficiali sono sottostimati - sottolinea Pistello - dipendono dal fatto che ci sono soggetti che hanno sviluppato un'infezione molto blanda, quindi non hanno avuto sintomi: abbiamo dimostrato però che il virus c'è, è stata accertata infezione, ma non hanno sviluppato anticorpi. C'è poi una quota più importante di casi che hanno sviluppato anticorpi per esempio a due settimane dall'infezione, ma che poi ritestati a distanza di due tre mesi non hanno più anticorpi. E' chiaro dunque che nel totale dei dati ufficiali tutte queste persone non sono state conteggiate».

Graziella Melina

Occupato il 30% dei posti in rianimazione

È allarme rosso a Parigi: da lunedì potrebbero chiudere bar e ristoranti

Peggiorano giorno dopo giorno i dati della pandemia a Parigi. La città sta scivolando verso la massima allerta che potrebbe far scattare una gigantesca «zona rossa». Il ministro della Salute Olivier Véran, in una conferenza stampa dall'ospedale parigino di Bichat, ha parlato di situazione «molto preoccupante» per il dilagare dei contagi e per la percentuale ormai superiore al 30% dei letti in rianimazione occupati da pazienti Covid-19. Se la situazione non migliorerà da lunedì potrebbero chiudere Bar e ristoranti.

Vaccino, la Ue accelera sul via libera a Oxford-Irbm

IL CASO

ROMA L'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha avviato il processo di revisione e di analisi dei dati del vaccino messo a punto da Università di Oxford, Irbm (società di Pomezia) e AstraZeneca. Si tratta di un passaggio necessario all'approvazione. Nessun altro candidato vaccino in Europa è così avanti, ma l'esito non è scontato. Proprio ieri, nello stabilimento Sanofi di Anagni, è partita la linea produttiva del candidato vaccino anti-Covid messo a punto da due multinazionali (Sanofi e Gsk). A questo evento era presente il ministro della Salute, Roberto Speranza, che ha spiegato: «È quanto mai importante rimanere con i piedi per terra. L'auspicio è che potremo avere buone notizie per il vaccino in un tempo abbastanza breve, quel che è certo è che oggi dobbiamo investire con tutte le energie che abbiamo perché il vaccino e le cure sono la chiave vera per uscire da questa fase così difficile». Secondo Speranza «vedremo la luce nei primi mesi del 2021 e nel corso dell'anno usciremo dalla fase più drammatica».

Il vaccino di Oxford, elaborato in collaborazione con Irbm, è quello su cui Italia ed Europa hanno puntato maggiormente. Spiega l'Agenzia europea per il farmaco: iniziare questa procedura vuol dire che il comitato per i medicinali umani ha cominciato a valutare il primo set di dati, che viene dagli studi di laboratorio e non dai dati clinici e che mostra prime evidenze positive. L'inizio dell'iter «non implica che una conclusione possa già essere raggiunta sulla sicurezza o l'efficacia del vaccino», ma la rolling review è uno degli strumenti regolatori messi in campo per accelerare l'approvazione. La sperimentazioni clinica di fase 3 su larga scala è attualmente in corso e i risultati saranno disponibili nei prossimi mesi.

Record di positivi nel Lazio, scatta l'obbligo della mascherina all'aperto

IL FOCUS

ROMA Oggi il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, firmerà l'ordinanza che rende obbligatorie le mascherine anche all'aperto. Sempre e ovunque, salvo che non si stia praticando sport. Il provvedimento arriverà a ridosso del giorno in cui sono stati registrati 265 casi positivi, il numero più alto da quando è iniziata la pandemia di Sars-CoV-2. In Campania questa misura era già stata decisa da De Luca nei giorni scorsi, abbinata al limite del numero di persone che possono partecipare alle feste e allo stop di vendita dell'alcol dopo le 22. Sono decisioni prese alla luce del progressivo aumento di contagi, che sta ormai investendo anche due regioni come il Lazio e la Campania che si erano salvate dalla prima fase dell'epidemia del coronavirus. Ma la situazione di allarme sta interessando ormai tutto il Paese: oggi la cabina di regia del Ministero della Salute diffonderà le valutazioni settimanali, regione per regione, sull'andamento dell'epidemia. E certificherà la moltiplicazione dei focolai.

Nel Lazio torna la mascherina all'aperto

SONO 13 LE REGIONI CON INDICE RT SOPRA 1 È ALLARME ROSSO SOPRATTUTTO IN CAMPANIA

LA CRESCITA

Nell'ultima settimana, rispetto ai sette giorni precedenti, il numero di nuovi casi positivi è aumentato del 9 per cento. In Italia due settimane fa c'erano 208 pazienti in terapia intensiva per Covid, oggi sono 291. Ci sono 13 tra regioni e province autonome con l'Rt, l'indice di trasmissione del virus, sopra il livello critico di 1. Il Lazio, in particolare, è a 1,09. Si dovrebbero salvare Lombardia ed Emilia-Romagna, dove ogni giorno si contano centinaia di nuove infezioni, ma partendo però da dati iniziali molto elevati l'Rt difficilmente balza verso l'alto. Significa che la situazione sta esplodendo? No, dicono gli esperti, perché comunque non siamo ancora alla crescita esponenziale dei nuovi casi e siamo lontani (per ora) dai picchi di Spagna e Francia, però la situazione va tenuta sotto controllo con grande attenzione, tenendo conto che siamo appena all'inizio dell'autunno. Ma c'è un altro dato che fa riflettere: in molte regioni le scuole sono state riaperte il 14 settembre, dunque più di due settimane fa. Ieri è stato toccato il numero record di nuovi positivi, ben al di sopra di 2.500 in 24 ore, vale a dire circa il 35 per cento in più della media dei giorni precedenti. Questa impennata è stata causata dalla diffusione del virus nelle classi che poi è stato trasmesso in famiglia? Il dubbio c'è, anche se forse è troppo presto per parlare di effetto riapertura delle scuole, visto che alcune regioni hanno ricominciato le lezioni in ritardo.

Nella valutazione delle regioni le sorvegliate speciali oggi sono il Lazio e la Campania e i dati giornalieri di ieri lo confermano. Sia chiaro: non sono quelle con più casi positivi nelle ultime 24 ore, visto che il Veneto ha il record, 445, e la Lombardia è comunque a 324, più del Lazio. Ma Veneto e Lombardia hanno trovato i nuovi infetti in seguito a un massiccio utilizzo dei tamponi. 18.271 in Veneto, 24.691 in Lombardia. Siamo a una percentuale di positivi che oscilla tra l'1 e il 2 per cento, dunque la ricerca è intensa. Questo discorso vale in parte anche per il Lazio: non erano mai stati trovati in un solo giorno 265 positivi, ma sono stati eseguiti 11.373 tamponi, dunque siamo sempre al 2,3 per cento, significa che si sta cercando bene i nuovi infetti. In Campania però il discorso cambia: i nuovi casi sono stati 390 ma su una base molto più risicata di tamponi, 8.311. Siamo al 4,7 per cento di test che risultano positivi, drammaticamente vicino a quel limite di 5 che, secondo gli esperti, è il segnale che non si stanno eseguendo sufficienti tamponi. Si tratta di un ragionamento che coinvolge anche la Sardegna: ieri con poco più di 2.000 tamponi ha trovato 96 positivi, siamo vicini al 5 per cento, appunto. Tra l'altro queste percentuali sono ricavate sulla base dei totali dei tamponi, che comprende anche quelli di conferma, se si ragiona su singoli pazienti si va oltre il 5 per cent

Il Lazio è anche la regione con più ricoverati (666) e più pazienti in terapia intensiva (49). L'assessore regionale Alessio D'Amato avrebbe voluto imporre prima l'obbligo della mascherina mentre Zingaretti ha frenato perché crede in una applicazione più graduale delle contromisure.

Mauro Evangelisti

Il virus a Nordest

Veneto, il balzo dei positivi ma quasi tutti asintomatici

▶Nelle ultime 24 ore, 360 nuovi casi Sotto controllo i focolai aziendali

▶Stabili i numeri delle Terapie intensive In calo i pazienti nelle Malattie infettive

IL BILANCIO

VENEZIA Ottobre si apre con una giornata che fa segnare 360 casi in più rispetto alla rilevazione di mercoledì sera e porta i contagiati da inizio pandemia a 27.951 in tutta la regione. Uno strappo che riporta i dati del Veneto indietro sei mesi, ad aprile, in pieno lockdown, quando la lotta contro il nemico invisibile era al suo culmine in fatto di intensità.

Ma se la retrocessione alla condizione di aprile è nella lettura dei numeri macro del bollettino di Azienda Zero, diversa è la situazione se analizzata nel suo profondo.

È vero, l'aumento di ieri sera è uno dei più importanti degli ultimi mesi, ma i casi sono quasi tutti asintomatici, la maggior parte si legano a focolai aziendali e sotto controllo e gli ospedali della regione - vera cartina di tornasole - non solo non crescono, ma si svuotano di pazienti Covid (-8 rispetto al report di mercoledì per i letti a Malattie infettive) e le Terapie intensive vivono una giornata di stallo: 0 variazioni di giornata, frutto però di un nuovo ingresso all'Angelo di Mestre che però è controbilanciato da una dimissione all'ospedale di Padova.

I DATI DI GIORNATA

Quella di ieri è stata una giornata intensa per ciascuna delle province venete.

I casi più eclatanti si sono rivelati in provincia di Treviso, con 145 contagi (61 nell'ex caserma Zanusso) e Venezia (91) dove, come per la Zanusso a Treviso, sono entrate nel bollettino anche le somme totali dei casi - quasi tutti asintomatici - di una quarantina di dipendenti stranieri delle ditte che lavorano in appalto a Fincantieri.

Seguono Vicenza (41 casi in una sola giornata), Verona (33), Padova con 23, Belluno con 21 e 2 a Rovigo. Zero contagi solo a Vo', dove non c'è nemmeno un residente attualmente positivo.

I pazienti attualmente positivi sono 3.963 in tutta la regione, i negativizzati da inizio pandemia 21.802. Cinque i decessi rispetto a mercoledì sera (2 a Treviso, 2 a Vicenza e 1 a Belluno, legato al focolaio in Comelico) che portano il totale dei decessi sale quindi a 2.183.

NESSUN ALLARME

Numeri che presi in mano spaventano nel loro complesso ma che come detto non devono portare a nuovi allarmismi: il virus circola, è innegabile, ma lo svuotamento degli ospedali e la grande preponderanza di asintomatici alleggerisce - e di molto - il carico.

Discorso, quest'ultimo, valido anche per quanto riguarda le due situazioni che potrebbero sembrare le più difficili, quelle cioè della provincia di Treviso e di Venezia. Ed è la stessa Regione a spiegare il boom di positività entrare nei due bollettini di ieri, alle 8 e alle 17.

A Treviso la maggior parte dei casi sono legati ad un focolaio interno alla Zanusso e il +61 è solamente il dato aggregato delle varie positività ai tamponi segnate in questi ultimi giorni e non un incremento di giornata. Lo stesso vale per il caso di Fincantieri, dove negli ultimi dieci giorni sono stati trovati positivi al Covid una quarantina di stranieri dipendenti delle ditte in appalto. Il numero complessivo è entrato prepotente nel conteggio Veneziano, ma si tratta di casi già noti e frutto dei vari tamponi effettuati dalle ditte esterne ai propri dipendenti. Che, se positivi al virus, sono la gran parte asintomatici. Dei 112 casi totali registrati a Fincantieri da maggio, cioè dalla riapertura dello stabilimento, oltretutto, solo uno è di un dipendente diretto del colosso della cantieristica navale.

IL CIVILE DI VENEZIA

Un piccolo focolaio - anche qui si tratta di asintomatici - si è acceso all'interno del reparto di Medicina dell'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia, il Civile. Tre pazienti e tre operatori sanitari, al momento ma sono in corso le analisi dei tamponi, sono risultati contagiati dal Covid-19. Il virus è entrato dall'esterno, portato da uno dei tre pazienti che ha poi contagiato gli altri. Sono tutti in isolamento mentre gli altri ricoverati non positivi sono stati obbligati a indossare la mascherina anche a letto. Sospese le visite dei parenti e reparto di Medicina sanificato e igienizzato a più riprese durante il giorno.

Nicola Munaro

Primo morto da luglio nel focolaio del Comelico

LA PAURA

BELLUNO Il maxi-focolaio Covid del Comelico ha mietuto la sua prima vittima. Ieri è stata la giornata più nera degli ultimi 3 mesi nel Bellunese. Quel numero di 113 croci per Covid, fermo sul report quotidiano di Azienda Zero ormai dal 6 luglio, è diventato tragicamente 114. A perdere la vita nel reparto di Malattie Infettive del San Martino di Belluno dove era ricoverato da una decina di giorni, Salvatore Idili, 78enne originario della Sadregna ma residente fin da ragazzo a Mare di Cadore, in comune di San Pietro. Aveva scoperto di essere positivo dopo il ricovero all'ospedale di Pieve di Cadore, a seguito di un mancamento. Da lì il trasferimento e Belluno e nella notte tra mercoledì e giovedì il decesso. «Le cause ultime del decesso - spiegano in una nota dalla Usl 1 Dolomiti - saranno definite, come da protocollo, dall'Istituto Superiore di Sanità. Direzione Generale porge le condoglianze alla famiglia». La moglie e la figlia conviventi sono in quarantena e chiuse nel loro dolore: «Aveva l'Alzheimer sì - afferma la moglie Maria - ma nei suoi 78 anni non aveva mai fatto un giorno di ospedale».

LA GIORNATA

Oltre al decesso, che ha fatto ripiombare tutti nell'incubo del periodo dell'emergenza più dura, sono state registrate anche 8 nuove positivi nel Bellunese portando i contagi a quota 159, su una provincia di 200mila abitanti circa. Poco più di metà di questi casi sono concentrati nel focolaio del Comelico (82 positivi distribuiti tra i comuni di Santo Stefano, San Pietro e Comelico Superiore). Fortunatamente quel focolaio non ha fatto registrare nuovi infetti nelle ultime 24 ore. Ma cinque delle 8 nuove positività sono comunque afferenti al Cadore, territorio vicino, e, come spiega la Usl, «saranno valutate per possibili collegamenti col focolaio del Comelico». E così mentre in Comelico ci sono due asili chiusi, una classe delle elementari in quarantena, anche in Cadore ora c'è un primo caso di una classe sigillata per uno studente positivo in un liceo scientifico. Poi c'è Sappada, sulla carta in Friuli Venezia Giulia, ma di fatto afferente al Comelico: ebbene aggiungendo i 30 casi di Sappada nell'area del Comelico sono 110 i positivi.

L'ANALISI

«Il deceduto di oggi - spiegava ieri Sandro Cinquetti, il direttore del Dipartimenti di Prevenzione delle Malattie infettive dell'Usl 1 di Belluno - è un caso atteso, purtroppo. Basti pensare che noi da 3-4 settimane registriamo una circolazione virale vivace nel Comelico e da questa anche una casista ospedaliera, che è maturata nelle ultime settimane. Il caso ha interessato questa persona pluripatologica ed è arrivato il decesso. Questa è la rappresentazione plastica di quello che è il Covid. Una malattia rappresentata bene dall'immagine di un iceberg: ci sono una serie di infezioni, in parte sommerse, nelle quali affiorano alcune infezioni. Poi la punta dell'iceberg: un decesso, che purtroppo dobbiamo mettere in conto quando c'è un focolaio più impegnativo come questo». Ma è iniziata la seconda ondata? «Non so se è iniziata seconda ondata - dice Cinquetti -. Sono fenomeni complessi di sicuro da settembre abbiamo avuto una ripresa di circolazione virale significativa probabilmente frutto dei rientri dalle vacanze, di una vita sociale più sportiva, meno attenta alle 3 regole auree, ovvero mascherina, distanziamento e lavaggio frequente della mani. Ora ci troviamo con 150 casi, che nell'immagine sono la base dell'iceberg, poi 5-6 ricoverati, che è la parte visibile, e il decesso che è la punta». «Il Covid è una malattia che non ha una terapia risolutiva - conclude Cinquetti -. Per sconfiggere le malattie servono o una terapia o un vaccino efficace. L'unico modo per combatterlo, non per sconfiggerlo sottolineo, è isolamento, quarantena, mascherina e distanziamento». E i nuovi casi in Cadore? «Nel Cadore ci sono alcuni comuni con casi leggermente superiori alla media provinciale, verosimilmente il prodotto di quel focolaio del Comelico. Stiamo studiando può darsi che ci sia qualche collegamento». Lo studio arriva anche a Sappada, e il dottor Cinquetti si è sentito col collega dal Friuli Venezia Giulia: «A Sappada ci sono 30 casi, una situazione speculare come a San Pietro».

Olivia Bonetti

8 NUOVI POSITIVI NEL BELLUNESE, 159 CONTAGI SU UNA PROVINCIA DI 200MILA ABITANTI. METÀ CASI CONCENTRATI IN TRE COMUNI

Maltempo in arrivo

Mezzogiorno di fuoco domani per il Mose: la prima sfida al mare

▶Il protocollo per innalzamento delle dighe mobili inizierà 6 ore prima della punta massima

▶Sarà testata l'efficacia del sistema di protezione di Venezia con venti forti

DUE DONNE AL COMANDO

Elisabetta Spitz (a sinistra) e Cinzia Zincone: saranno loro, rispettivamente Commissario straordinario che sovrintende al completamento del Mose e Provveditore alle Opere pubbliche del Veneto e Trentino Alto Adige, a decidere se e quando ordinare l'innalzamento delle dighe mobili che dovrebbero proteggere Venezia dall'acqua alta. Domani a mezzogiorno per la prima volta saranno testate in emergenza

L'EVENTO

VENEZIA Saranno due donne a decidere il sollevamento del Mose e a salvare per la prima volta Venezia dall'acqua alta eccezionale di 135 centimetri prevista per domani mattina a mezzogiorno: si tratta del commissario straordinario che sovrintende al completamento della grande opera, Elisabetta Spitz, e del Provveditore alle Opere pubbliche del Veneto e Trentino Alto Adige, Cinzia Zincone.

Una catena di comando molto semplice: saranno solo loro due a dire l'ultima parola - finché il Mose non sarà completato - sulla possibilità che i quattro sistemi di dighe mobili alle bocche di porto vengano azionati per separare il mare dalla laguna, e tenere così Venezia all'asciutto.

LE PREVISIONI

Spitz ha già anticipato che la soglia a cui sarà dato avvio all'emergenza sarà di 130 centimetri, per essere portata successivamente a regime a 110 quando il Mose sarà completato e collaudato. Le previsioni del Centro Maree del Comune di Venezia, che ha intavolato una collaborazione con Cnr Ismar, Ispra, Arpav lasciano ben pochi dubbi su quale sarà l'evoluzione meteo delle prossime ore: per questa mattina è prevista una prima punta di 105 centimetri, con replica in serata di 110 verso mezzanotte. Ma l'attenzione è puntata per domani a mezzogiorno, quando si attendono 135 centimetri: con una forte depressione che arriva dalla Francia e il rinforzo del vento di scirocco che spira dalle coste della Grecia, si creerà il mix perfetto per il sovralzo della marea, perché a un valore "astronomico" di 76 centimetri si aggiungerà un contributo meteorologico di quasi 60. Il fenomeno dovrebbe attenuarsi nei giorni successivi: per domenica sono previsti altri 115 centimetri, ma tutto dipenderà dall'evoluzione del meteo. Da tener presente che con una marea di 135 centimetri si allaga oltre la metà della viabilità pedonale.

È PREVISTO UN PICCO DI 135 CENTIMETRI, CHE COMPORTEREBBE L'ALLAGAMENTO DI OLTRE LA METÀ DEL CENTRO STORICO

IL SOLLEVAMENTO

E per evitare che strade, abitazioni e negozi finiscano per l'ennesima volta sott'acqua, in una stagione delle acque alte iniziata quest'anno in anticipo ma con il Mose ormai in dirittura d'arrivo, scatterà il protocollo di emergenza, approvato proprio mercoledì dall'apposito Comitato del Provveditorato alle Opere pubbliche, quello che una volta si chiamava Magistrato alle Acque e che presiedeva alla manutenzione delle opere lagunari.

La fase di preallerta è già scattata e si concretizzerà domani mattina all'alba: sei ore prima del picco, la Capitaneria di Porto emetterà un'apposita ordinanza per regolamentare la navigazione: le quattro bocche di porto saranno completamente chiuse. Come nel test del 10 luglio scorso, alla presenza del premier Giuseppe Conte. Del resto il quarto test di sollevamento contemporaneo, necessario per formare le squadre che lavoreranno nelle gallerie e nella control room, era previsto il 9 ottobre. Quindi sarà soltanto anticipato di qualche giorno. Ma per la prima volta ci sarà la possibilità di testarne l'efficacia reale in condizioni di mare agitato e di vento forte: finora tutte le prove erano avvenute con mare tranquillo e minima escursione di marea.

GLI ANTAGONISTI

E sarà la prova del nove anche per i detrattori del Mose: nei giorni scorsi gli ingegneri Vincenzo Di Tella, Gaetano Sebastiani, Paolo Vielmo hanno scritto a supercommissario, Provveditore e Ministri delle Infrastrutture e della Ricerca perché venga nominato un comitato di esperti per il completamento e l'avviamento dell'opera. Il motivo è che trattandosi di un'opera sperimentale, non sarebbe collaudabile perché mancherebbe il progetto certificato di riferimento. «Gli esiti potrebbero anche rivelarsi disastrosi ove condizioni di instabilità dinamica si manifestassero inaspettate per determinate condizioni marine - scrivono gli ingegneri –. Ricordiamo che buona norma è non mettere in operazione strutture o impianti marini in condizioni per le quali non è appurata la stabilità e prevedibilità della relativa risposta dinamica».

Raffaella Vittadello

Il maltempo in arrivo

Previsione di marea effettuata alle ore 17:00 del 01/10/2020

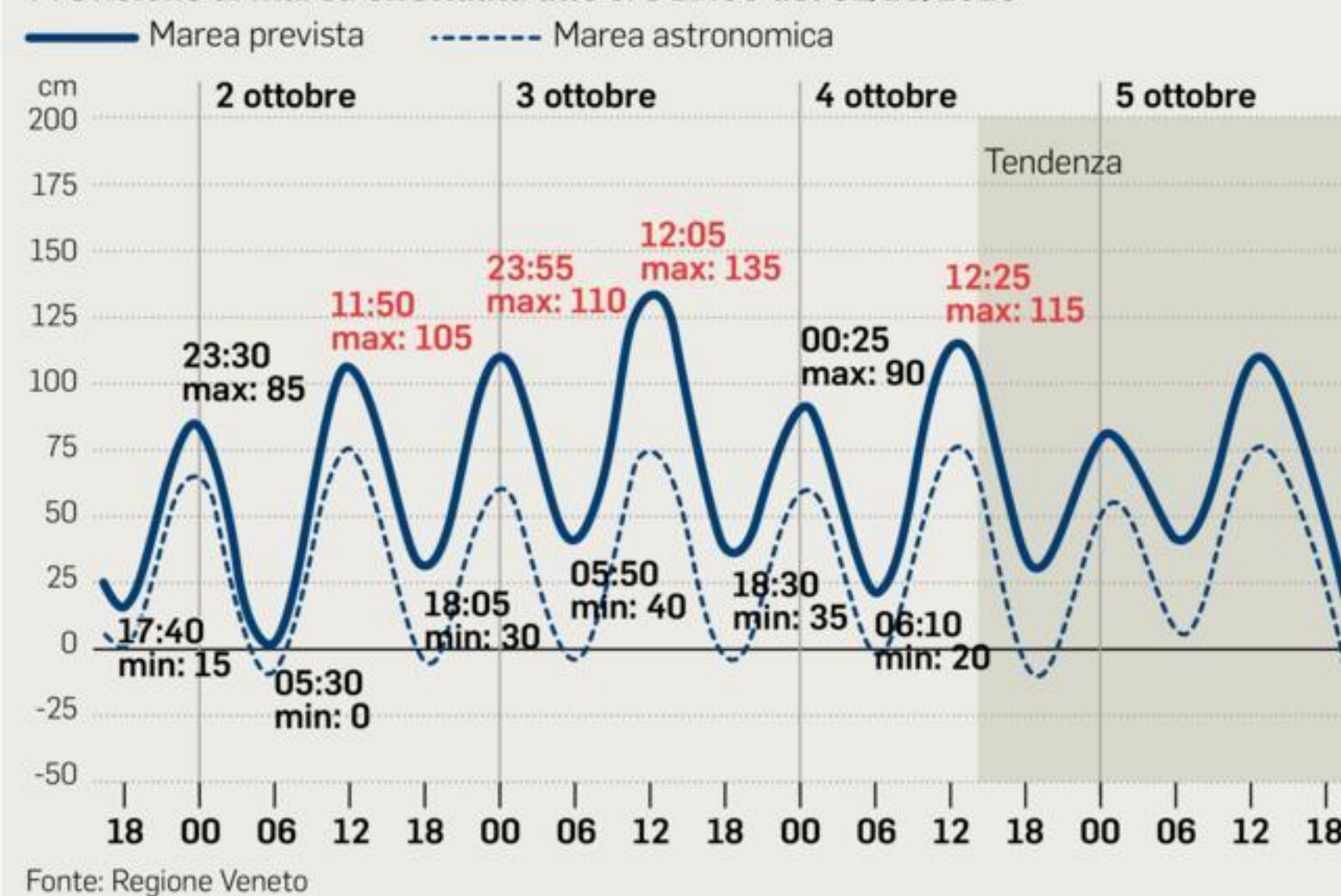
Marea prevista — Marea astronomica

cm: 200, 175, 150, 125, 100, 75, 50, 25, 0, -25, -50

2 ottobre | 3 ottobre | 4 ottobre | 5 ottobre | Tendenza

17:40 min: 15 · 23:30 max: 85 · 05:30 min: 0 · 11:50 max: 105 · 18:05 min: 30 · 23:55 max: 110 · 05:50 min: 40 · 12:05 max: 135 · 18:30 min: 35 · 00:25 max: 90 · 06:10 min: 20 · 12:25 max: 115

18 00 06 12 18 00 06 12 18 00 06 12 18 00 06 12 18

Fonte: Regione Veneto

Criticità prevista

Da venerdì 02-10-2020 ore: 12:00 a domenica 04-10-2020 ore: 00:00

Zona		Idraulica Rete Principale	Idrogeologica – Idraulica Rete Secondaria	Idrogeologica – Geologica
BL	Alto Piave			
BL-TV	Piave Pedemontano			
VI-BL-TV-VR	Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone			
VR	Adige-Garda e Monti Lessini			
RO-VR	Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige			
PD-VI-VR-VE-TV	Basso Brenta-Bacchiglione			
VE-TV-PD	Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna			
VE-TV	Livenza, Lemene e Tagliamento			

L'Ego-Hub

Vento forte e scirocco sulla Pedemontana L'Arpav assicura: «Non sarà un'altra Vaia»

IL FENOMENO

BELLUNO «Una classica sciroccata dell'autunno, con tutte le conseguenze del caso». È chiaro il previsore Arpav del centro meteo di Teolo (Pd) Stefano Veronese, che dà un quadro di quello che accadrà nelle prossime ore. Un evento critico e intenso, ma "nella norma" nell'era degli sconvolgimenti climatici che stiamo vivendo negli ultimi anni. Ne abbiamo viste di peggio. Almeno nel Bellunese dove lo spettro della tempesta Vaia è ancora vivo.

Qui il meteorologo che predisse quell'evento, Robert Luciano Thierry, del centro meteo di Arabba (Bl), afferma: «La dinamica dell'evento che sta per arrivare non è assolutamente la stessa di Vaia». Il bollettino della Protezione Civile della Regione Veneto, diffuso ieri alle 14, dà allerta rossa idrogeologica per una sola zona, Valbelluna e Pedemonatana (con Vaia era rossa per tutte le 8 zone del Veneto). Nelle altre aree del Veneto, c'è giallo o verde. Ma bisogna attendere oggi per avere un quadro più chiaro: stamane c'è l'incontro tra Protezione civile e Arpav e poi si saprà quello che accadrà.

IL PREVISORE

«È prevista - spiega il previsore Stefano Veronese - un'intensificazione dei venti e precipitazioni nelle zone e montane e pedemontane. Ci saranno parecchie piogge, accumuli significativi. Meno sulla pianura, poco sulla costa». E anche lui sottolinea: «È una perturbazione forte ma non ai livelli di Vaia. È una bassa pressione che si sta avvicinando da nord-ovest e in questo suo avvicinarsi convoglia l'aria mite umida a sud e quando ci sono le correnti da sud ci sono precipitazioni abbondanti». A far paura la pioggia e il vento che inizierà da oggi pomeriggio e sarà la fase più intensa della perturbazione fino a sera, compresa la prima parte di sabato. «Ci sarà tempo perturbato con precipitazioni in progressiva estensione - spiegano i previsori Arpav - e intensificazione sulle zone centro-settentrionali della regione, anche con rovesci e fenomeni che tenderanno a divenire forti e persistenti. Nel pomeriggio/sera di sabato le precipitazioni tenderanno a diradarsi». «Continuerà a piovere meno significativamente fino a lunedì - prosegue Stefano Veronese del Centro di Teolo - si supereranno i 100 millimetri di pioggia nelle zona montane e pedemontane. La neve sarà solo ad alta quota».

DUE ANNI FA **Gli effetti devastanti della tempesta Vaia che ha spazzato il bellunese**

L'ALLARME

«L'evento meteo che sta per arrivare - spiega l'assessore uscente alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin - non è paragonabile a Vaia». Bottacin è stato in prima linea in quei giorni e ha raccontato l'accaduto in un libro. Ricorda ancora quando nel bollettino di allerta della Protezione civile nelle ore antecedenti la tempesta c'erano tutte le caselle rosse: non era mai accaduto. «In ogni caso - prosegue - come ogni volta che ci sono eventi rilevanti siamo costantemente allertati. Domani mattina (oggi ndr) faremo nuovamente il punto della situazione aggiornando il bollettino meteo che è l'unico documento ufficiale di allertamento di sindaci e forze in campo. Stiamo continuamente facendo girare i modelli meteo e idrologici/idraulici per essere aggiornati». E Bottacin conferma: «Sono attese precipitazioni con 150 millimetri nei due giorni, è previsto vento, poi alta marea con 140 centimetri per sabato mattina a Venezia. Insomma una serie di elementi e criticità e stiamo facendo il punto della situazione con i nostri modelli: li aggiorniamo mano a mano che passano le ore. Per quanto riguarda il vento abbiamo tutta la parte del Bellunese, per quanto riguarda le precipitazioni forti in modo particolare nella Valbelluna».

Olivia Bonetti

ALLERTA ROSSA IDROGEOLOGICA DA OGGI POMERIGGIO, ATTESI 150 MILLIMETRI DI PIOGGIA TRA TREVISO E BELLUNO

Il reportage

IN PIAZZETTA DEI LEONCINI La storica vetreria Venini ha lasciato la sede in centro storico, accanto alla Basilica, per trasferire tutto a Murano. Un cartello annuncia però la possibilità di un ritorno in futuro

Acqua alta, Covid, criminalità la lunga e triste crisi di Venezia

▶Negozi sfitti in piazza San Marco, svendite di locali e attività piegate dai costi e dall'assenza dei turisti

▶La speculazione sui canoni e le spese di restauro rischiano di aprire la strada ai gruppi malavitosi

Com'è triste Venezia, nemmeno un anno dopo. Mancano ancora quaranta giorni all'anniversario del 12 novembre, ma il fantasma dell'*Aqua Granda* volteggia già attorno a piazza San Marco. Nelle pozzanghere che affiorano dai *masegni*, si riflettono i mosaici di marmo che sovrastano la facciata della basilica e le cascate d'oro che sgorgano dalle finestre del Correr, ma anche le serrande abbassate e i negozi sfitti fra le Procuratie Vecchie e Nuove, la snervante attesa dell'imminente picco di marea, le febbrili aspettative sul primo test del Mose, la stanchezza di una città che oltre alla crisi per l'acqua alta deve fronteggiare pure la recessione per il Covid, mentre le organizzazioni criminali provano (e a volte riescono) a riciclare qui i loro denari sporchi.

LE CHIUSURE

Per arrivare a San Marco, bisogna infilarsi in una selva di cartelli che grondano mestizia: "Svendo tutto per cessata attività" in crosera San Pantalon; "Vendita straordinaria per chiusura attività" in calle del Fabbro; "Cedesi negozio per cessata attività: doppia vetrina, no food, 100.00 euro" in campo San Polo. Alla bottega di oggettistica che sta per svuotarsi, non è bastato traslitterare "fatto a mano" in "*shougong zhizuò*": i cinesi non ci sono. Né i giapponesi e i coreani, nemmeno i russi e gli arabi, per non dire degli americani.

Ha voglia l'uomo in maglia a righe, al ponte dell'Accademia, a chiedere a ripetizione: «Gondola, signori?». È semivuota calle larga XXII Marzo, malgrado Burberry e Moncler, Tod's e Gucci, Chanel e Falconeri. E in salizzada San Moisè , fra Cartier e Balenciaga, Bulgari e Bottega Veneta, i turisti fotografano ma non comprano. Una famiglia svizzera sta spazzolando una sontuosa colazione al caffè Florian, mentre l'orchestrina suona "Senza fine". E invece, due civici più in là, è ormai finita per la pelletteria Pagan, ultima in ordine di tempo a mollare insieme alla vetreria Venini in piazzetta dei Leoncini, che accorpa tutto a Murano ma «sta comunque valutando la possibilità di una nuova apertura su Venezia che possa portare avanti la tradizionale presenza del brand in città», come si legge sull'avviso in vetrina che l'anziano passante veneziano traduce con malcelata rassegnazione: «*Insomma sèra anca questi*».

LE PIGIONI

Non bastano le pennellate azzurre dell'imbianchino, sulla nuova insegna del negozio Palais Royal all'angolo dell'Ala Napoleonica, per raddrizzare una bilancia che comincia a pendere pericolosamente dalla parte delle serrate. Il bar Eden è chiuso, il locale accanto all'ex officina Bernardi è sfitto. Già, gli affitti: radiopiazza stima «fra 9.000 e 18.000 euro» la pigione mensile «per un arco», cioè per un fondo di 20-25 metri quadrati. È sufficiente che il tema venga lanciato su Facebook da Claudio Vernier del caffè Al Todaro, che presiede l'associazione della piazza, perché il dibattito si infiammi. Dal bancone della gioielleria San Marco, domanda Gianmaria Tiozzo: «Provi a sentire quanto chiedono di affitto le attività chiuse, magari le rispondono 10-15.000 euro al mese e magari anche da risistemare, quanto potrebbe pensare di resistere incassando zero»? Dall'altro fronte, ribatte Anna Brondino: «Qualcuno sa che per avere un'agibilità di un negozio servono lavori almeno per 50.000 euro? Qualcuno sa che per cambiare una caldaia a Venezia servono almeno 4.000 euro? Qualcuno sa che per rifare l'intonaco di uno stabile ci vogliono almeno 100.000 euro?».

Su questo, meglio i privati del pubblico, dice il gioielliere Antonio Camali di Vesco: «Diversi proprietari si sono messi una mano sulla coscienza, riducendo e anche dimezzando i canoni. Ma il Demanio che qua attorno possiede 22 attività, cosa fa? Sento parlare dal 1996 di un progetto per mettere in sicurezza le Procuratie Vecchie, invece siamo ancora qua a sperare che le dighe mobili non si blocchino nel momento fatidico. Quando in un anno hai 127 giorni di acqua alta, come fai a non varare misure di defiscalizzazione per i commercianti colpiti? Venezia è una nobiltà decaduta, che non valorizza i suoi punti di forza, a cominciare dal Porto». Concorda il suo collega Setrak Tokatzian: «Eravamo già quasi morti prima dell'*Aqua Granda* e del Covid, quelli che ci ammazzano sono il turismo di massa, l'abusivismo, le baby gang. Lavoricchiano le attività di ristorazione, perché i tedeschi almeno mangiano e bevono. Però non comprano, come invece facevano gli americani, i russi e gli orientali. E ci sono negozianti che si sentono dire: "Devi pagarci l'affitto perché i vaporetti sono pieni". Ma pieni di cosa, di turismo che fugge e magari neanche morde? Speriamo che dopo la massima di sabato comincino a circolare le foto non più di gente con gli stivali, ma della piazza salvata dalle dighe mobili».

GLI HOTEL

Sugli albanesi che si stanno comprando Venezia a colpi di alberghi, come ha segnalato Confcommercio, le conferme hanno la forma dei sorrisi: «Ce n'è uno che ha solo 35 anni e una villa-bunker da boss...», confidano all'ombra del campanile. Ma i tentativi di infiltrazione della criminalità, scovati dalla Guardia di finanza durante la pandemia, hanno la misura dei numeri: una cinquantina di partite Iva in città nei mesi del lockdown sono state aperte da persone legate alla malavita organizzata.

Erano le settimane in cui, intanto, crollavano le presenze turistiche. Dopo che già l'Unione nazionale consumatori ha quantificato in un pesante -22,5% il calo dei prezzi subìto ad agosto dalle strutture ricettive di Venezia, seconda in Italia dietro Trapani, ora Federalberghi fa i conti dell'intera stagione: «Se partiamo dal mese di luglio, quando gli hotel hanno potuto aprire, allora siamo a fatturati sotto del 50% rispetto agli stessi 3 mesi del 2019; se invece includiamo maggio e giugno, la perdita sale al 70%, con un settembre addirittura in calo rispetto al mese di agosto».

I MANIFESTI

Così anche in questo settore gli annunci di vendita si moltiplicano sulle bacheche delle agenzie immobiliari. Uno fra i tanti: «Nei pressi di piazza San Marco vendesi immobile attrezzato e organizzato a b&b e locato con primaria gestione, reddito annuo 66.000 euro. Struttura accogliente e arredata in stile veneziano, curata in ogni dettaglio: 7 camere doppie e triple, con bagno privato, a 1.450.000 euro». Tra le altre affissioni, però, spiccano i manifesti del gruppo "We are here Venice", una nuova campagna sul turismo sostenibile: «È dimostrato che il rischio di infezione a bordo della nave aumenta in proporzione al numero dei passeggeri».

La locandina accanto è dedicata al cortometraggio "Venezia anno zero" di Andrea Morucchio, montato su 30 ore di riprese registrate fra il 17 marzo e il 17 maggio, quando la struggente bellezza della città vuota si era imposta sugli schiamazzi, sugli spritz, sui rifiuti e sulla paccottiglia. Insomma su quel genere di modernità a cui un anonimo writer, nel sestiere di Santa Croce, ha rivolto così il suo personale malaugurio: "*Chissà che te vaga e ostreghe de traverso*". Come sa essere ironica, questa triste Venezia.

Angela Pederiva

Gli albergatori: «Prime prenotazioni cancellate Ma il pericolo non c'è»

L'EMERGENZA

VENEZIA Le previsioni di marea continuano a spaventare i turisti. Mentre gli albergatori e gli imprenditori di Venezia stanno lavorando sodo per rialzarsi, le notizie di un'alta marea prevista per sabato prossimo, difficilmente interpretabili per chi non vive in città, non aiutano. Gli alberghi di Venezia stanno infatti iniziando a ricevere cancellazioni per i prossimi giorni da parte di turisti che temono di trovare la città sommersa e di dover affrontare una marea straordinaria come quella del 12 novembre 2019.

«Proprio in seguito all'evento eccezionale dello scorso novembre - spiega il direttore Ava, Claudio Scarpa - l'Associazione Veneziana Albergatori aveva dato vita a un ampio progetto di comunicazione internazionale. Per mesi abbiamo dialogato con la stampa estera per aiutare i turisti a comprendere le corrette informazioni sulla marea e convincerli che non c'era nessun pericolo a tornare in città».

Tramite la stampa internazionale e l'impegno diretto degli albergatori con i loro ospiti, Ava per mesi si era impegnata a far arrivare il giusto messaggio e spiegare ai visitatori di tutto il mondo che l'acqua alta è un fenomeno ordinario, passeggero e parte della vita dei veneziani, con cui la città e i turisti convivono da sempre e che non comporta particolari disagi per chi la visita. «Rinnoviamo il nostro appello al sindaco affinché venga lanciato, anche attraverso il sito istituzionale e gli altri canali informativi, il messaggio mediatico corretto».

TANTI CARTELLI DI CESSATA ATTIVITÀ VICINO ALLA BASILICA LA STORICA VETRERIA VENINI VA A MURANO: «FORSE TORNEREMO»

SOTTO LE PROCURATIE CANONI MENSILI FRA 9.000 E 18.000 EURO PER 20 METRI QUADRATI «MA NE SERVONO 50.000 PER L'AGIBILITÀ»

IL GIOIELLIERE CAMALI: «ORMAI QUESTA CITTÀ È NOBILTÀ DECADUTA» IL COLLEGA TOKATZIAN: «CI AMMAZZANO ABUSIVI E BABY GANG»

CHI PUÒ, VENDE: UN IMMOBILE DA B&B È SUL MERCATO A 1.450.000 EURO E NE PROMETTE 66.000 DI RENDITA

Becciu, il giallo del bonifico durante il processo a Pell

▶Perlasca dopo le accuse rivela: trasferiti 700mila euro su un conto australiano

L'INCHIESTA

ROMA Nella congiura di palazzo, che vede protagonisti laici e porporati e il Vaticano truffato per quasi 500 milioni di euro, adesso è il momento della resa dei conti. Indiscrezioni sussurrate e dichiarazioni rese a verbale. Atti d'accusa che gettano più di un sospetto, ricatti e e minacce. Come le circostanze riferite da monsignor Alberto Perlasca, inchiodato alle sue responsabilità per il fallimentare affare di Londra, che ancora costa alle casse della Santa sede. Perlasca, che ha rischiato l'arresto, ha deciso di parlare e raccontare di alcune attività sospette del cardinale Angelo Becciu, ex delfino del Papa e silurato improvvisamente dallo stesso Francesco una settimana fa.

Nei racconti di Perlasca non ci sarebbero soltanto le "donazioni" di Becciu alla coop del fratello in Sardegna, per centinaia di migliaia di euro, attraverso la Caritas di Ozieri, ma anche un bonifico di 700mila euro su un conto australiano, proprio mentre si svolgeva il processo al cardinale George Pell, il nemico di Becciu, già prefetto della segreteria per l'economia che tuonava sulla necessità di riordinare le finanze vaticane. La storia è nota, Pell accusato di molestie sessuali, è stato condannato a fronte delle testimonianze degli ex chierichetti e poi prosciolto dall'Alta Corte. Circostanze tutte da verificare, forse veleni, che sono però già costate a Becciu il cardinalato. Il ruolo di Perlasca, ex braccio destro del cardinale sardo, invece, è già stato verificato e agli atti ci sono i suoi bonifici a Mincione per l'affare capestro, sconsigliato dalla Gendarmeria, a favore del finanziere Raffaele Mincione. «Nonostante da un'informazione della Gendarmeria del 20 giugno 2013 - si legge negli atti Vaticani - fossero elementi reputazionali negativi a carico di Raffaele Mincione, la Segreteria di Stato ha continuato ad operare con il faccendiere».

IL CARDINALE, ALLA SBARRA PER PEDOFILIA E POI ASSOLTO, VOLEVA IL RIORDINO DELLE FINANZE

Il cardinale Angelo Becciu

I BONIFICI

È Perlasca ad avere seguito l'operazione londinese sin dagli esordi. Insieme al funzionario Fabrizio Tirabassi, anche lui indagato, all'investimento gestito dal finanziere Raffaele Mincione, nonostante l'alert della Gendarmeria sconsigliasse rapporti con il finanziere. Ed è Perlasca che, nel marzo 2019 propone di prelevare 20 milioni di euro dal fondo personale del Papa. Soldi che servivano per chiudere la partita con Gian Luigi Torzi, il broker arrestato lo scorso giugno (e poi liberato) dalla Gendarmeria. Sul deposito del pontefice voleva anche creare una scopertura di 8 milioni di sterline. Non si sa se le dichiarazioni del monsignore che ha agito a fianco di Becciu siano menzogne. La Gendarmeria è ancora al lavoro. Di certo, per il promotore di giustizia, tra il 2014 e il 2017, Perlasca dava una serie di disposizioni che hanno contribuito a depauperare le casse vaticane e arricchire speculatori. Dal luglio 2014, quando dà disposizione sul fondo Athena capital global, nel quale la Santa sede entra pagando 200 milioni e 500 mila euro ed è gestito da un altro fondo, riconducibile a Mincione, effettua una serie di investimenti folli, che avrebbero soltanto avvantaggiato speculatori e danneggiato il Vaticano.

GLI INVESTIMENTI

L'elenco degli inquirenti è lungo: depositi in conti correnti Deutsche bank per 38 milioni di dollari, acquisizione di azioni della società Stroso Jersey per circa 13 milioni di dollari sottoscrizione di bond emesso dalla Time and life (che faceva capo a Mincione) per 16 milioni di dollari, finanziamenti a Cessina Limited (a cui fa capo un'altra iniziativa immobiliare di Mincione) per 20 milioni di dollari, acquisizione del 30 per cento di Alex srl (anche in questa iniziativa Mincione detiene una parte del pacchetto), acquisizione di 26 unità del fondo immobiliare Tiziano San Nicola della Sorgente sgr, acquisizione di azioni di banca Carige, sottoscrizione 3,9 milioni di euro di obbligazioni della società italiana Sierra one.

Valentina Errante

L'affare del palazzo di Londra un'emorragia per il Vaticano: pagati altri 45 milioni di euro

IL CASO

ROMA Altri 150 milioni di euro. Sembra una beffa, eppure nonostante il clamore, il palazzo di Sloane Avenue, a Londra, continua a costare al Vaticano. Dopo l'emorragia di fondi dall'obolo di San Pietro, lo scorso 11 settembre, l'Apsa, amministrazione del patrimonio della sede apostolica, l'organismo vaticano che si occupa della gestione del patrimonio economico, ha pagato l'ultima tranche di 45 milioni, su 150, per riscattare l'immobile frutto di un investimento dissennato e predatorio partito nel 2013. In mezzo altre sette consulenze legali. Il palazzo nel cuore di Londra dove, secondo il promotore di giustizia Gian Pietro Milano, almeno fino allo scorso anno, la signora Maddalena Poggi (moglie del finanziere Raffaele Mincione) risiedeva «senza aver mai corrisposto alcun prezzo» non era ancora entrato totalmente nel possesso del Vaticano, nonostante i costi, ancora non calcolati dell'operazione. Un passaggio necessario per i prestiti aperti all'inizio dell'operazione e inspiegabili secondo le indagini. Ma il paradosso è che l'amministratore della società è Luciano Capaldo, ossia uno dei personaggi coinvolti nell'inchiesta.

LA VICENDA

I contratti, firmati due settimane fa, dovrebbero essere l'ultimo passaggio in questa dissennata vicenda. Per quel mutuo definito «eccessivamente oneroso», è scoppiato lo scandalo. Nel 2018 la Segreteria di Stato, stava trattando l'uscita di scena dei due finanzieri che avevano gestito l'operazione, Raffaele Mincione e Gianluigi Torzi, tentando di rinegoziare l'investimento nel fondo Athena. Per questo aveva chiesto allo Ior 150 milioni di euro, per estinguere il mutuo acceso con il fondo Cheyne Capital, che aveva interessi superiore all'8 per cento. Lo Ior definisce l'operazione «opaca» e parte l'indagine. Attualmente il palazzo è controllato da una società britannica, la London 60 SA Limited. Ma l'amministratore unico è Capaldo, architetto romano, che, secondo gli atti, «sembrerebbe avere avuto un ruolo fondamentale nell'intera operazione». Capaldo «Sebbene abbia cercato di accreditarsi come soggetto mediatore con il finanziere Gian Luigi Torzi appare essere in realtà legato a quest'ultimo». Nel marzo 2019 ha proposto di pagare a Torzi 10 milioni a titolo di commissioni e 5 milioni per «lucro cessante», venendo così incontro alle richieste del finanziere per sbloccare le quote della società lussemburgese Gutt sa, da lui controllata, «inspiegabilmente individuata come soggetto che doveva mediare per l'operazione di rilevazione della proprietà dell'immobile londinese. Ossia l'uscita di scena dal fondo Athena di Mincione. Per gli inquirenti appare inspiegabile che la Santa Sede abbia acceso un prestito «a fronte di liquidità disponibili presso il Credit Suisse per oltre 450 milioni di euro di euro e concesse in pegno alla banca, la Segreteria di Stato abbia fatto ricorso a un finanziamento».

IL PAGAMENTO 11 SETTEMBRE, A CAPO DELLA SOCIETÀ UN INDAGATO E LA MOGLIE DI MINCIONE NON PAGA L'AFFITTO

Papa Francesco

Botte e spari, aggredito l'avvocato di Berlusconi

▸Tre persone fermate dopo un misterioso attacco al professore padovano Piero Longo

▸Si sono presentati a casa del noto legale che ha estratto la pistola per difendersi

LA SPEDIZIONE

PADOVA Una commercialista e il suo fidanzato, di professione elettricista, hanno aggredito a pugni e schiaffi il noto penalista padovano Piero Longo, mandandolo all'ospedale. La polizia li ha poi arrestati con l'accusa di lesioni personali gravi. Ma è un'aggressione dai contorni ancora oscuri quella che si è consumata l'altra sera attorno alle 23.30 nell'androne dell'elegante palazzo di riviera Tiso da Camposampiero, nel cuore di Padova, in cui risiede l'ex senatore di Forza Italia, nonché legale di Silvio Berlusconi.

I due aggressori hanno suonato più volte al citofono invitando ripetutamente Longo a scendere. E quando se le sono trovato davanti lo hanno insultato per poi prenderlo a pugni e schiaffi. Il legale è stato raggiunto da vari colpi al volto e in altre parti del corpo. Sarebbe stata in particolare la donna a sferrare le botte più violente. Longo ha iniziato ad urlare ma i due non sembravano aver intenzione di smettere. A quel punto l'avvocato ha estratto dalla tasche una pistola regolarmente detenuta e ha sparato due colpi in aria per allontanare gli aggressori. Solo a quel punto i due si sarebbero impauriti, ma sono riusciti a strappare la pistola dalle mani dell'avvocato e si sono allontanati assieme a un'altra donna che li accompagnava e che ha assistito alla scena sulla strada senza prendere parte all'aggressione.

Il legale ha riportato varie contusioni al volto, con una prognosi di guarigione di venti giorni. I suoi aggressori sono stati arrestati dalla polizia e si trovano ora ai domiciliari. Si tratta di Luca Zanon, 48enne trentino con residenza a Predazzo, di professione elettricista, e la compagna Silvia Maran, 47enne commercialista padovana. Erano accompagnati da un'altra donna, una 31enne padovana, che è stata denunciata a piede libero per concorso morale nell'aggressione.

MOVENTE OSCURO

Le ragioni di quest'imboscata di inaudita violenza restano ancora tutte da chiarire. É stato un vicino di casa, attratto dalle urla del legale, a prestare i primi soccorsi a Longo. Il volto dell'avvocato era ridotto a una maschera di sangue. Sono stati allertati sia il Suem che il 113. In riviera Tiso da Camposampiero sono arrivati un'ambulanza e un paio di volanti della questura. Il legale è stato accompagnato al pronto soccorso per le medicazioni e gli accertamenti di prassi. I medici avvrebbero voluto ricoverarlo ma Longo ha preferito rientrare a casa.

SCONOSCIUTI I MOTIVI DELL'AGGUATO, GLI AGGRESSORI NON SONO FUGGITI E HANNO CHIAMATO A LORO VOLTA LA POLIZIA

I poliziotti si sono messi sulle tracce dei due aggressori. Luca Zanon e Silvia Maran sono stati rintracciati poco distante. Non si erano dati alla fuga, anzi: avevano allertato anche loro la questura raccontando quanto era appena accaduto. E agli agenti delle volanti hanno consegnato la pistola sottratta a Longo nei concitati momenti successivi allo sparo dei due colpi in aria.

LE TELECAMERE

Il caso è stato affidato agli investigatori della Squadra mobile che hanno provato a ricostruire l'episodio sulla base delle dichiarazioni della vittima acquisendo le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona. L'aggressione non ha avuto testimoni oculari ed è stata ripresa soltanto nelle fasi iniziali. Zanon e la Maran hanno infatti colpito Longo al riparo dell'androne del palazzo.

Domani dovranno comparire davanti al giudice delle indagini preliminari per la convalida dell'arresto. E sarà con tutta probabilità l'occasione per raccontare la loro verità, per spiegare le ragioni della veemenza e della brutalità con cui hanno picchiato l'anziano avvocato.

Luca Ingegneri

PADOVA Il portone dell'abitazione dell'avvocato Longo

L'avvocato Ghedini

«Non ha mai visto i suoi aggressori Nessun legame con la professione»

ALL'OSPEDALE

PADOVA Piero Longo ha trascorso la notte all'ospedale. Il ricovero rifiutato con forza la notte precedente si è reso stavolta necessario. Ieri pomeriggio il legale ha dovuto recarsi nuovamente in Azienda ospedaliera per una Tac di controllo. Sarebbero state escluse complicazioni ma i sanitari hanno imposto il ricovero per completare una serie di accertamenti. Il legale è stato trattenuto in osservazione in maniera da poter valutare il decorso clinico nelle prossime 48-72 ore. Longo era contrariato per questa decisione dei medici, suggerita dall'età avanzata del paziente, ma è stato costretto ad adeguarsi. È probabile a questo punto che la prognosi iniziale di una ventina di giorni sia destinata ad aumentare.

I suoi colleghi di studio hanno voluto sgombrare il campo da possibili equivoci. Si è capito subito che non si trattava di un'aggressione per ragioni legate alla sua professione di avvocato. Niccolò Ghedini, accompagnato dall'altra legale del famoso studio di via Altinate Paola Rubini, ha spiegato: «Posso affermare che l'avvocato Longo non conosceva i suoi aggressori. Sono due perfetti sconosciuti nei confronti dei quali si riserva evidentemente ogni azione giudiziaria. Fin dal primo momento ha percepito le intenzioni tutt'altro che pacifiche di queste due persone, hanno avuto un approccio veemente nei suoi confronti. Purtroppo dalle parole sono passati ben presto ai fatti».

«Posso confermare - ha aggiunto Ghedini - che l'avvocato Longo ha un regolare porto d'armi ed ha utilizzato la pistola sparando due colpi in aria dopo che i due sconosciuti hanno iniziato a prenderlo a pugni e schiaffi. Poi l'arma gli è stata sottratta e portata via».

Dopo l'aggressione il legale era stato accompagnato al pronto soccorso con l'ambulanza del Suem. Avrebbe dovuto trascorrere la notte in ospedale. I medici gli avevano consigliato il ricovero ma Piero Longo aveva preferito tornare a casa nonostante il volto tumefatto ed una sospetta frattura alla regione orbitale. Ieri chi gli ha fatto visita ha trovato un uomo estremamente provato che faticava a parlare a causa dei fortissimi dolori al volto. Poi ieri pomeriggio i medici l'hanno finalmente convinto.

L.I.

La difesa degli arrestati

«Volevano solo un chiarimento La reazione alla vista dell'arma»

LA COPPIA

PADOVA Luca Zanon e Silvia Maran sono pronti a dare battaglia in tribunale. Si stanno preparando a raccontare la loro verità al giudice. Ieri hanno ricevuto la visita del loro legale, l'avvocato Claudia Bagattin. Non avrebbero intenzione di negare gli addebiti ma ridimensionerebbero l'intera vicenda. In pratica sarebbero andati a casa dell'avvocato Longo per ottenere un chiarimento. E la situazione sarebbe poi degenerata per la reazione del legale. Circostanze attualmente al vaglio degli investigatori della Squadra mobile e che dovranno essere necessariamente riassunte in un'imputazione a carico della coppia, finita agli arresti domiciliari con l'accusa di lesioni personali gravi.

«Al momento non abbiamo ricevuto alcuna notifica per l'udienza di convalida - si limita a riferire il legale della coppia Claudia Bagattin - i miei assistiti si riservano di raccontare in quella sede la loro versione sull'accaduto. Per ora non possiamo aggiungere altro, anche perché non conosciamo nel dettaglio le contestazioni della Procura».

La difesa si appresta a dare battaglia. La ricostruzione compiuta dalla Squadra mobile presenterebbe alcune lacune. Ed in particolare la dinamica della colluttazione sarebbe molto diversa. L'ultima parola spetterà al giudice delle indagini preliminari che dovrà convalidare o meno i due arresti effettuati dalla polizia e decidere se rimettere in libertà la commercialista e il fidanzato o adottare nei loro confronti una misura cautelare.

Sul movente dell'aggressione gli investigatori tengono le bocche cucite. Da quanto trapela dagli ambienti giudiziari non sarebbe riconducibile a ragioni professionali ma a questioni di carattere personale. Anche perché pare proprio che l'avvocato Piero Longo non conoscesse i due aggressori. Un ruolo di primo piano nella vicenda l'avrebbe invece la donna che ha accompagnato la coppia nella spedizione punitiva. La trentunenne, denunciata a piede libero con gli altri due, sarebbe legata a Silvia Maran da uno stretto rapporto di amicizia.

L.I.

La scontro tv fa bene a Biden Trump: «No a nuove regole»

▶Dem avanti di 13 punti, però molti Stati ancora in bilico. Il tycoon: «Ho vinto io»

▶Calo dell'audience, ma è stato comunque il terzo faccia a faccia più visto della storia

LA POLEMICA

NEW YORK Non è stata una tattica vincente. Andare all'attacco lancia in resta, non dare tregua al rivale, togliergli la parola e non rispettare i richiami del moderatore non ha aiutato Donald Trump, che continua a rimanere distanziato nei sondaggi. Secondo un rilevazione Economist-YouGov tenutasi dopo il dibattito di martedì sera, il distacco fra il democratico Joe Biden e il presidente è arrivato a otto punti (13 secondo la Cnn), con il 46% per l'ex vicepresidente e il 38% per il presidente. Una media di RealClearPolitics fra i sondaggi dell'ultima settimana (che quindi include anche quelli a ridosso del dibattito) vede Biden in testa nei sondaggi nazionali con il 49,7 e Trump indietro al 43,1. Anche il sito FiveThirtyEight del guru Nate Silver ha cambiato le sue previsioni: precedentemente dava a Biden il 71 per cento delle possibilità di vincere e a Trump il 29%, adesso ha aumentato le chance di Biden all'80 e diminuito quelle di Trump al 19.

IL VANTAGGIO

Tutto ciò naturalmente va preso "cum grano salis", perché il vantaggio di Biden in certi Stati in bilico - come l'Iowa, il Michigan o la Carolina del nord - che nel 2016 decretarono la vittoria di Trump, è troppo lieve per considerarla sicura. Molto dipenderà dai prossimi dibattiti, fissati per giovedì 15 e per giovedì 22. Ma su come condurre i prossimi faccia a faccia fra i due contendenti non si è ancora trovato un accordo. La Commissione sui Dibattiti Presidenziali ha ammesso già mercoledì mattina che si rende necessaria «una migliore strutturazione», che garantisca «una discussione più ordinata», ma Trump li ha gelati: «Perché dovrei cambiare le regole, ho vinto io». Sia Biden che lo stesso Trump avevano confermato la propria partecipazione, tuttavia alla menzione di possibili cambiamenti di formato, il presidente ha reagito con un tweet polemico: «Non dovrebbero spostare i pali della porta e cambiare le regole nel bel mezzo del gioco». La sua reazione ha fatto sospettare che possa ritirare l'impegno a partecipare, per protesta contro i cambiamenti. Ma quali saranno queste modifiche è difficile dire: l'idea di dare ai moderatori la possibilità di chiudere i microfoni se un candidato interrompe il rivale o supera di troppo i tempi che gli sono concessi pare a molti troppo imbarazzante, soprattutto se si tiene presente che uno dei due contendenti è il presidente degli Stati Uniti. Il prossimo dibattito per di più sarà nel formato di town hall, e a porre le domande saranno esponenti del pubblico. Il terzo e ultimo sarà di nuovo con la stessa formula del primo, che ha permesso a Trump di scatenarsi. Perché lo abbia fatto in quella misura non è ancora chiaro, ma nell'addestramento pre-dibattito con i suoi due sparring partner, l'ex governatore del New Jersey Chris Christie e l'ex sindaco di New York Rudy Giuliani, la decisione era stata proprio di andare all'attacco.

IL RECORD

È probabile che ci fosse anche il calcolo che interrompendo spesso Biden questi si sarebbe innervosito e non sarebbe riuscito a controllare la sua balbuzie. Ma lo stesso Christie ha ammesso che Trump «si è scaldato troppo». Peraltro lo scontro fra i due rivali, pur registrando un alto tasso di audience, non ha superato il record stabilito nel 2016 dal primo dibattito Trump-Clinton. Allora davanti agli schermi di tv, computer e iPhone ci furono 84 milioni di americani, mentre martedì si è scesi a 73 milioni.

Il calo è forte, ma il faccia a faccia Trump-Biden si piazza comunque al terzo posto della storia dopo quello del 2016 e quello del 1980 fra Jimmy Carter e Ronald Reagan, a testimoniare che per lo scontro rimane un interesse straordinario. Semmai, suggeriscono alcuni esperti, è possibile che il numero sia calato solo perché la gente aveva già deciso chi votare o addirittura aveva già votato. L'early voting, il voto anticipato, è infatti già scattato in 8 Stati.

Anna Guaita

Vertice Ue sulla questione Mediterraneo

La Grecia boccia documento sulla Turchia

Dopo una lunga discussione sulle tensioni nel Mediterraneo orientale, e le relazioni dell'Unione europea con la Turchia, Cipro e la Grecia hanno bocciato una prima bozza di documento, su cui molti leader concordavano, ritenendola troppo morbida nei confronti di Ankara. I principali leader interessati si sono riuniti per un compromesso. Inizialmente sembrava che fosse stato trovato un accordo per disinnescare le tensioni sulla questione delle esplorazioni per il gas nel Mediterraneo orientale.

Crisi sulla Brexit

Azione legale della Ue contro il Regno Unito

La Commissione europea ha inviato ieri al Regno Unito una lettera di messa in mora per aver violato i suoi obblighi ai sensi dell'accordo di recesso sulla Brexit. «Ciò segna l'inizio di un procedimento formale di infrazione. Hanno un mese per rispondere alla lettera». Lo ha annunciato la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. «L'articolo 5 dell'accordo di recesso stabilisce che la Ue e il Regno Unito devono adottare tutte le misure appropriate per garantire l'adempimento degli obblighi derivanti dall'accordo di recesso». Il governo britannico rivendica le sue «ragioni» dietro il progetto di legge nazionale (Internal Market Bill) che rimette in discussione parte degli accordi di divorzio sottoscritti con l'Ue. «Risponderemo alla lettera a tempo debito», ha tagliato corto un portavoce di Johnson, ma «abbiamo chiaramente indicato le nostre ragioni per introdurre le misure relative al protocollo sull'Irlanda del Nord».

Dan Brown brinda agli scandali L'editore: «Venderemo di più»

IL CASO

LONDRA Meglio uno scrittore con una vita sentimentale scoppiettante che «l'uomo più noioso della terra». E questo non vale solo per gli esordienti, evidentemente, ma anche per chi ha già all'attivo un bestseller galattico come Il codice da Vinci e altri successi di tutto rispetto. O almeno così la pensa l'editore di Dan Brown, lo scrittore americano a cui l'anno scorso la ex moglie, da cui ha divorziato dopo ventuno anni di matrimonio, ha fatto causa per aver mentito sull'entità della sua ricchezza in un documento ufficiale e per aver attinto al patrimonio di coppia per finanziare le sue avventure extraconiugali. E in particolare per aver regalato un cavallo da trecentomila euro all'istruttrice di equitazione della moglie, con cui aveva una storia.

LE RIVELAZIONI

«Stai scherzando? Tutti pensano che tu sia l'uomo più noioso della terra... e invece hai varie relazioni con belle donne, finalmente abbiamo una storia!», gli ha risposto felice il suo editore quanto il cinquantaseienne Brown l'ha chiamato preoccupato dall'impatto che quella vicenda e quelle rivelazioni potevano avere sulle vendite dei libri. Con più di 80 milioni di copie del Codice vendute dal 2003 a oggi, Brown non ha molto di cui preoccuparsi. Ma come ha raccontato in un'intervista al Sunday Times, «bisogna ricordare che per anni non c'è stato niente» e che «fare presentazioni davanti a delle sedie vuote» come ai tempi di Angeli e demoni nel 2000 è qualcosa che «continua a portarsi dentro». Ora lo scrittore vive solo con un gatto e un cane in una magione del New Hampshire, si sveglia ogni mattina alle 4, medita e scrive per tutta la mattina in uno studio senza internet e senza telefono, facendo flessioni e piegamenti ogni ora.

«Amo vivere da solo», ha aggiunto, raccontando che «verso la fine del matrimonio» con Blythe Newlon, «quando stavamo entrambi cercando conforto altrove, ho incontrato una persona», ossia l'istruttrice ventenne di equitazione a cui avrebbe regalato, oltre al famoso cavallo da dressage, anche una macchina e i lavori di ristrutturazione di un cottage con maneggio a sessanta chilometri da Amsterdam. Ma lo scrittore sarebbe stato legato anche, secondo le cronache, a una parrucchiera del New Hampshire e a una personal trainer.

LA CARRIERA

La Newlon sostiene di aver svolto un ruolo importante nella carriera del marito e che molte delle idee che lui ha poi utilizzato sono state discusse insieme, anche se non sempre lui le avrebbe raccontato tutto dei progetti che aveva e dai quali traeva proventi che non le rivelava, almeno stando a quanto dicono gli avvocati. E pensare che nel 2004 un articolo del Guardian lo descriveva come un uomo abitudinario, una noia anche per i biografi, non esattamente «un'esplosione di edonismo».

Cristina Marconi

Dan Brown con la sua ex moglie Blythe Brown

India, un'altra donna muore stuprata: proteste nelle piazze

IL CASO

NEW DELHI L'India ha vissuto oggi l'ennesima giornata di tensione, dopo la scoperta della morte di un'altra giovane donna, anche lei violentata e brutalizzata in Uttar Pradesh, a 500 chilometri dal villaggio della «vittima di Hathras».

Donne, gruppi di femministe, studenti, attivisti dei diritti umani sono scesi a migliaia in strada chiedendo giustizia e sicurezza per le indiane. «Ieri e oggi sono due giorni neri nella nostra storia», «fate cessare la violenza assassina contro le donne», sono stati gli slogan più ripetuti. Secondo quanto si è appreso solo questa mattina, la nuova vittima, una ventiduenne, anche lei appartenente alla casta dei Dalit, gli ex «intoccabili», qualche giorno fa sarebbe stata rapita, violentata e lasciata agonizzante davanti alla porta di casa nel distretto di Balrampur.

VERITÀ FALSATE

A esacerbare gli animi sono arrivate, col sapore di una provocazione, le dichiarazioni di Prashant Kumar, comandante della Polizia dell'Uttar Pradesh. Kumar ha fatto sapere che, secondo l'autopsia del laboratorio di Scienze Forensi dell'ospedale in cui è morta, la «vittima di Hathras» non avrebbe subito violenza sessuale, ma solo un'aggressione fisica. «La verità è stata falsata per disturbare l'armonia sociale e creare violenza tra le caste», ha insistito Kumar. Molte proteste sono sfociate in arresti: a Delhi un centinaio di manifestanti, ottanta dei quali ragazze, sono stati arrestati. In Uttar Pradesh, che è lo stato più popoloso del paese e con il più alto tasso di criminalità, il governatore Yogi Adityanath, monaco indù e politico molto vicino al premier, ha fatto proibire ogni manifestazione e chiuso i confini. Numerosi attivisti, che cercavano di violare i blocchi, sono stati picchiati, mentre Rahul e Priyanka Gandhi, che volevano raggiungere Hathras, sono stati fermati dalla polizia e ricondotti nella capitale: «Il governatore ha la responsabilità morale di questa situazione e si dovrebbe dimettere», ha detto la Gandhi. La piaga degli stupri è uno degli aspetti più sconvolgenti dell'India contemporanea: secondo gli ultimi dati del National Crime Record Bureau, NCRB ogni giorno avvengono in media 87 stupri. Ma molti di più sono quelli non denunciati. Non solo: nonostante l'inasprimento delle condanne, che, dopo il caso di Nirbhaya prevedono anche la pena capitale, nel 2019 si è registrato il 7 per cento in più di stupri rispetto all'anno precedente.

I CORTEI Le donne indiane scese in strada contro gli stupri

LA NUOVA VITTIMA È UNA 22ENNE, MA LA POLIZIA NEGA LA VIOLENZA SESSUALE PROVOCANDO LE REAZIONI DELLE DONNE

Nordest

LA SQUADRA DI FDI A PALAZZO FERRO FINI

Primo incontro tra gli eletti di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale. Il coordinatore veneto **Luca De Carlo**: «Squadra forte e coesa». Il partito attende un posto nella giunta Zaia.

Gli eletti al Pd: «Basta con le correnti»

▶Resa dei conti dopo la sconfitta, i sei consiglieri regionali: «Non siamo "pezzi di artiglieria" nella discussione interna»

▶Il convegno dei riformisti, voluto dall'eurodeputata Moretti, diventa un caso. Zottis: «Parlerò con lei e deciderò se andarci»

DOPO IL VOTO

VENEZIA Saranno anche pochi, ma i nuovi consiglieri regionali del Pd vogliono farsi valere. Pure dentro il loro partito: «Nessuno di noi ha intenzione di farsi tirare per la giacchetta o di fungere da "pezzo di artiglieria" nella discussione interna», dichiarano in una nota congiunta (e in rigoroso ordine alfabetico, in attesa di definire gli incarichi «in piena autonomia») Annamaria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. Un riferimento evidente alla guerra intestina scoppiata dopo il voto che ha relegato i dem all'11,9%, cioè un risultato che verrà analizzato dalla direzione convocata per venerdì prossimo, ma che inevitabilmente sarà al centro anche del convegno "Lo stato di salute del riformismo in Veneto", promosso per domani dall'europarlamentare Alessandra Moretti e già diventato un caso.

L'APPUNTAMENTO

Ieri si è diffusa la voce che la consigliera veneziana Zottis, indicata fra i relatori dell'incontro insieme ai deputati veronesi Alessia Rotta e Diego Zardini, non interverrebbe più, per evitare di esacerbare le frizioni tra le diverse anime del Partito Democratico, visto che l'appuntamento è apparso come il tentativo dell'area riformista che fa capo a Lorenzo Guerini, Maurizio Martina e Matteo Orfini di compattarsi contro la maggioranza guidata dal segretario nazionale Nicola Zingaretti. Interpellata sul punto, la neo-rieletta a Palazzo Ferro Fini risponde così: «Siccome ho sempre cercato l'unità, convinta che andare "l'un contro l'altro armati" sarebbe un errore, voglio prima parlarne con Alessandra, tornata in queste ore da Bruxelles. Mi confronterò con lei e poi renderò note le mie valutazioni».

LE TENSIONI

Nell'attesa, vale la posizione ufficializzata dai sei componenti della principale forza di opposizione: «Abbiamo subito una sconfitta pesantissima, che ci impone di metterci a lavorare da subito su due fronti: mettere in piedi un'opposizione efficace a Zaia e alla Lega, nonostante i numeri esigui in Consiglio regionale, e avviare un percorso che ci consenta di costruire un centrosinistra che sia competitivo alle prossime elezioni regionali. L'unica cosa che oggi non serve è dividerci o alimentare tensioni, cosa di cui davvero nessuno di noi sente il bisogno, anche alla luce dei risultati elettorali. Come gruppo consiliare ci siamo già trovati per iniziare a lavorare insieme e ci troveremo nuovamente la settimana prossima per individuare le responsabilità che ciascuno di noi andrà ad assumere, con l'obiettivo di esercitare il nostro ruolo con la maggior incisività possibile».

CONFERMATI Anna Maria Bigon e Andrea Zanoni sono stati rieletti in Consiglio regionale (foto FACEBOOK)

LA COLLABORAZIONE

L'ala riformista sembra animata dalla volontà di sottolineare l'errore commesso nell'individuare il candidato governatore del centrosinistra fuori dal Pd. I consiglieri regionali dem, invece, promettono collaborazione con Il Veneto che Vogliamo e con Europa Verde: «C'è massima condivisione tra noi sul metodo da seguire: definiremo gli incarichi in piena autonomia, valorizzando le competenze ed esperienze di cui disponiamo. E intendiamo farlo in accordo e in condivisione con le altre forze politiche di minoranza presenti in Consiglio, perché riteniamo che sia fondamentale costruire un'opposizione coordinata con tutta la coalizione che ha sostenuto Arturo Lorenzoni».

IL CONGRESSO

Per i sei eletti, però, «il piano del partito e quello dell'attività consiliare vanno tenuti assolutamente distinti». Quanto al Pd, il loro auspicio è che «la fase congressuale che avremo di fronte a noi sia concentrata non sulle divisioni correntizie, ma sul vero nodo politico che abbiamo davanti: come ricostruire un Partito Democratico e un centrosinistra che siano in grado di parlare al Veneto e di essere un'alternativa credibile al centrodestra». Parole che paiono richiamare l'indicazione del sottosegretario Andrea Martella, che nell'intervista al gruppo *Gedi* aveva detto: «Ci sono le basi per convocare nei prossimi mesi un congresso del Pd che abbia un valore costituente, rifondativo, dal quale far emergere la nostra visione alternativa».

Angela Pederiva

Il Veneto batte il ministero al Tar avrà i 350.000 euro che avanzava

LA SENTENZA

VENEZIA Vittoria della Regione contro il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dovranno essere liquidati i circa 350.000 euro che il Veneto avanzava per i lavori sulla linea ferroviaria Mestre-Adria. L'ha stabilito il Tar, accogliendo il ricorso di Palazzo Balbi contro il Mit, a conclusione di un percorso iniziato due decenni fa.

IL DEBITO

Per la precisione il debito del dicastero ammontava a 346.187,22 euro. Ancora nel 2002 la Regione e il ministero avevano sottoscritto un accordo di programma per il finanziamento di interventi per il potenziamento della tratta, a cui nel 2014 era seguita un'intesa integrativa, per un finanziamento complessivo pari a 4.327.340,30 euro. La somma era stata depositata in un conto infruttifero intestato al Mit, con vincolo di destinazione a favore del Veneto, da sbloccare in parallelo all'esecuzione degli interventi. In particolare, la Regione si era impegnata ad affidare lavori per l'80% dell'importo disponibile (cioè 3.461.872,24 euro), mentre il restante 20% (865.468,06 euro) sarebbe stato riconosciuto solo a fronte di uno stato di avanzamento delle opere e delle forniture di almeno il 70% del programma degli interventi individuati e attivati nella prima fase, nonché a seguito dell'estinzione dei mutui in corso.

LA FALLA

Per questo nel 2019, sia a gennaio che a marzo, Venezia aveva chiesto lo svincolo e il pagamento dei 346.000 euro che ancora attendeva. Ad aprile Roma aveva però comunicato «l'indisponibilità di risorse per fare fronte alla richiesta di pagamento, in conseguenza di un pignoramento subito e della necessità, quindi, di eseguire una sentenza esecutiva emessa nei confronti del Mit». In pratica i soldi del Veneto, teoricamente sigillati in cassa, erano stati prelevati per coprire una falla contabile, aperta da un altro procedimento giudiziario. Inoltre, con la soppressione di tutte le gestioni di tesoreria, secondo gli uffici ministeriali «non era stato possibile istituire apposito capitolo di bilancio sul quale riversare la disponibilità dei predetti conti».

I SOLDI ERANO STATI PATTUITI PER I LAVORI FERROVIARI SULLA LINEA MESTRE-ADRIA MA POI ERANO STATI PIGNORATI AL MIT

LO SCONTRO

A quel punto si era arrivati allo scontro davanti al Tribunale amministrativo regionale, dove le due istituzioni erano rappresentate dai legali rappresentanti e cioè dal governatore Luca Zaia e dal ministro in carica (prima Danilo Toninelli e poi Paola De Micheli). Il ministero si era difeso sostenendo che, in base ai patti, le erogazioni sarebbero state subordinate «alla effettiva disponibilità delle risorse nell'ambito dello stato di previsione della spesa» dello stesso Mit. Il problema era che quelle somme, «corrisposte sul conto intestato al ministero» e come tali «utilizzabili da quest'ultimo per l'adempimento delle proprie obbligazioni», erano successivamente «divenute indisponibili, sotto il profilo strettamente materiale, in quanto utilizzate per estinguere un diverso debito».

IN TRIBUNALE Il presidente Luca Zaia ha rappresentato la Regione nel ricorso contro il ministero attualmente retto da Paola De Micheli

LE MOTIVAZIONI

Ma questa giustificazione non è valsa agli occhi del Tar, secondo il quale è necessario che le istituzioni siano reciprocamente leali, come si legge nelle motivazioni della sentenza pubblicata ieri: «Il principio di buona fede, infatti, implica il dovere di ciascuna parte di realizzare l'interesse contrattuale dell'altra o di evitare di arrecare danno, anche con l'adempimento di obblighi non previsti nel contratto o nella legge». Di conseguenza il Mit è stato condannato a pagare quanto dovuto alla Regione: quindi i 346.187,22 euro, «oltre interessi legali dall'atto di intimazione stragiudiziale al saldo».

A.Pe.

Contro l'esclusione

Memoria di M5s in Corte d'Appello

VENEZIA In attesa del ricorso al Tar, il Movimento 5 Stelle ha presentato ieri una memoria in Corte d'Appello e nei sette Tribunali circoscrizionali. A depositarla sono stati il candidato governatore Enrico Cappelletti e gli aspiranti consiglieri più votati nelle rispettive province, contro l'esclusione del M5s dalla ripartizione dei seggi. Secondo indiscrezioni, i ministri Federico D'Incà e Alfonso Bonafede avrebbero messo a disposizione della causa veneta giuristi di livello governativo. «Posso solo confermare che nella squadra dei nostri consulenti ci sono costituzionalisti, amministrativisti e giudici di primario livello, perché questa è una battaglia di democrazia condivisa da tutto il Movimento», dice Erika Baldin, che cercava la riconferma nel Veneziano. Mentre il candidato governatore ha ottenuto il 3,2%, la lista si è fermata al 2,7%, quindi sotto la soglia di sbarramento del 3%. Ma i pentastellati contestano questa interpretazione della legge elettorale. «Nel caso di una unica lista che sostiene il candidato presidente – afferma Cappelletti – la volontà dell'elettore di estendere a tale lista il voto al candidato presidente (salvo il caso di voto disgiunto), è più che evidente». Dopo la proclamazione degli eletti, il M5s formalizzerà il ricorso al Tar. *(a.pe.)*

Olinto, il padre dei poveri domenica diventerà Beato

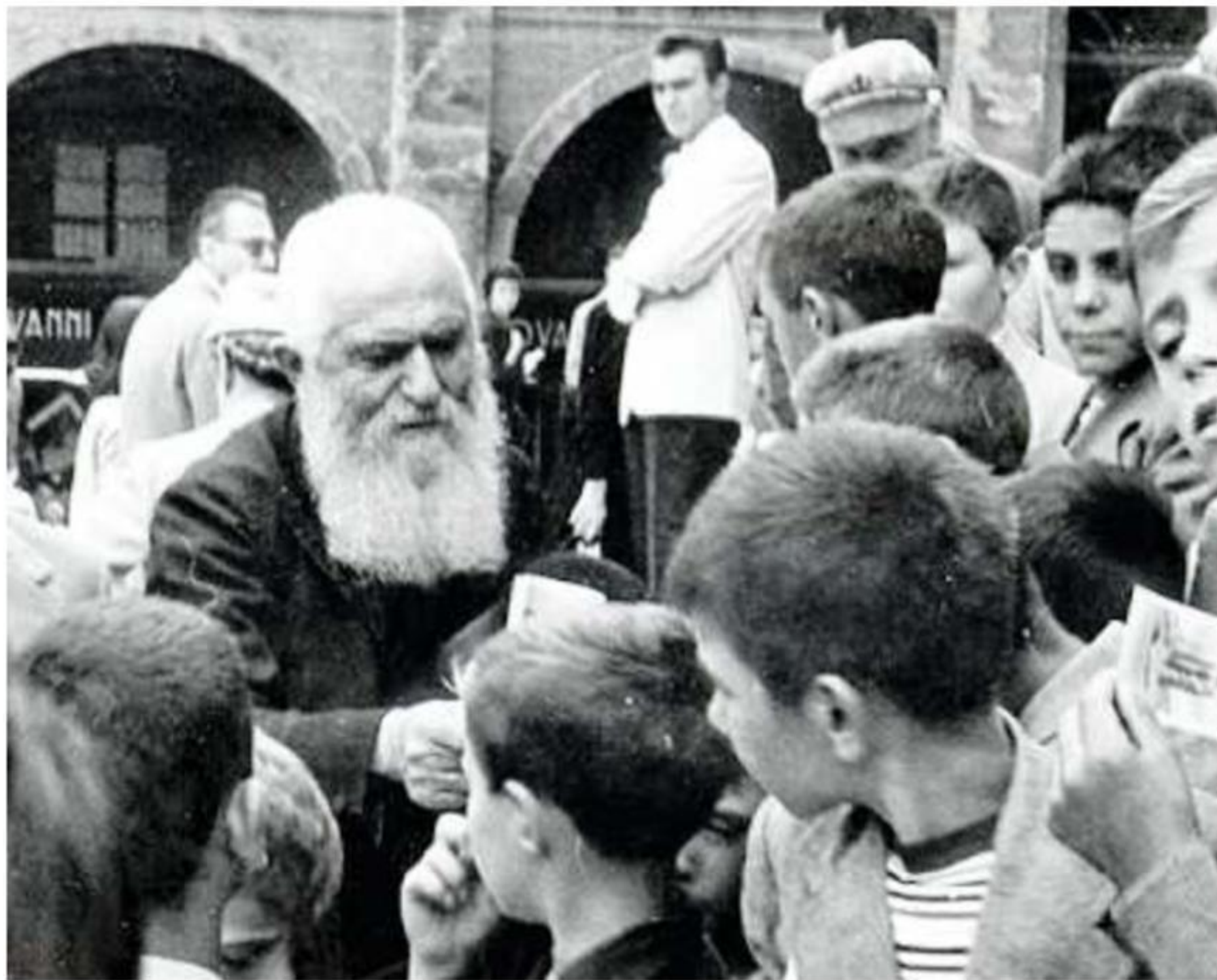
▸A Bologna proclamazione di don Marella il frate di Pellestrina che aiutava gli orfani

▸Il vescovo di Chioggia, Tessarollo concelebrerà con il cardinale Zuppi

LA CERIMONIA

VENEZIA Pellestrina, l'isola dei pescatori dalle radici umili, ha il suo "santo". È don Olinto Marella, il "santo della carità", che domenica a Bologna verrà proclamato Beato. Un passo decisivo verso la santità e la gloria degli altari. C'è dunque un filo rosso, e un legame speciale, che lega la piccola isola veneziana, dove don Olinto nacque nel 1882, venne ordinato sacerdote il 17 dicembre 1904 e celebrò la sua prima messa, alla grande città di Bologna dove il beato sviluppò gran parte del suo successivo apostolato. Per sostenere infatti le sue opere a favore dei ragazzi orfani e poveri (da cui era chiamato appunto "padre") si fece mendicante, chiedendo l'elemosina agli angoli delle strade di Bologna con il suo celebre cappello. Sarà l'arcivescovo dell'arcidiocesi di Bologna, cardinale Carlo Maria Zuppi a presiedere, domenica pomeriggio alle 16, la solenne celebrazione eucaristica che culminerà con la beatificazione. Tra i concelebranti il vescovo di Chioggia, diocesi di cui Pellestrina fa parte, monsignor Adriano Tessarollo.

NEL GIORNO DEL PATRONO

«È significativo che la beatificazione avvenga nel giorno di san Petronio – ha detto il cardinale Zuppi - perché tutta la città si riconosce in lui, in quella festa, e nella ricorrenza di san Francesco poiché Padre Marella era terziario francescano. Questa scelta, dunque, richiama l'opera di san Francesco, che ha ricostruito partendo dai più poveri, e così Padre Marella». «Un sacerdote con una sua originalità, grande senso di obbedienza e un carisma – ha aggiunto monsignor Tessarollo -. Dopo Bologna ci organizzeremo per celebrarlo anche a Pellestrina». Intanto domenica da Pellestrina e dalla diocesi di Chioggia partirà un pullman con 50 fedeli veneziani che saranno a Bologna per partecipare alla beatificazione. La messa sarà celebrata in piazza Maggiore: mille i posti a sedere, tutti distanziati nel rispetto dei protocolli anti Covid. Per questo motivo, l'ingresso in piazza sarà possibile solo su prenotazione. Alle 20.30 inizieranno i festeggiamenti per il patrono San Petronio e alle 23 sono in programma i fuochi d'artificio. Pellestrina e Bologna in festa per don Olinto. In questi giorni, e fino a domenica, a Bologna è già possibile ripercorrere le tracce di Padre Marella nella sua città d'adozione. "Storia di un uomo beato. Alla scoperta di Padre Marella" è infatti il titolo dell'itinerario che ripercorrerà i luoghi della città che hanno segnato la vita e le opere di don Olinto. Sei le tappe previste: il liceo Galvani, in cui insegnò il prof. Marella, Piazza Verdi, a ridosso del Teatro Comunale che lo ha visto protagonista di tante notti di questua ma anche la chiesa di San Giovanni in Monte, dove don Olinto tornò a celebrare la sua prima messa dopo 16 anni di sospensione a divinis, l'angolo di via Orefici, nel mercato vecchio, sede della sua questua diurna, piazza San Francesco, che racconta la sua scelta di essere Terziario Francescano, infine l'Arcivescovado, pronto per il grande appuntamento della beatificazione.

UN SIMBOLO

La carità di don Olinto non si limitava a un soccorso materiale verso i più deboli, ma cercava di donare loro un futuro da cittadini liberi e responsabili. «Padre Marella – riprende il cardinale Zuppi - è conosciuto per la carità, la solidarietà e l'elemosina, che lo hanno reso un simbolo indiscusso della città di Bologna. La carità per lui era il punto di arrivo di un pensiero profondo e lucido, era la scelta di una missione al fianco degli ultimi, era lo strumento di speranza per gli invisibili. Padre Marella, cristiano e sacerdote, non accettava in maniera fatalistica la povertà che, allora come oggi, condannava e condanna tante persone, ma, con fermezza, con determinazione, con grande intelligenza e progettualità, cercava e offriva delle risposte».

Lorenzo Mayer

«LA CARITÀ E LA SOLIDARIETÀ ERANO PER LUI LO STRUMENTO DI SPERANZA DEGLI INVISIBILI»

ACCANTO AGLI ULTIMI Don Olinto Marella assieme ai ragazzi orfani del suo istituto. Sotto il vescovo di Chioggia Adriano Tessarollo e lo stesso francescano col cappello che usava per l'elemosina.

IN PIAZZA MAGGIORE UNA CINQUANTINA DI VENEZIANI, L'ISOLA CHE GLI HA DATO I NATALI PREPARA I FESTEGGIAMENTI.

Venezia

Sbloccati gli scavi del canale Malamocco

VENEZIA L'Ufficio Salvaguardia di Venezia-Opere Marittime per il Veneto del Piopp (Provveditorato interregionale per le opere pubbliche), ha comunicato all'Autorità del sistema portuale, l'autorizzazione a procedere con l'escavo del canale Malamocco-Marghera a quota prevista dal Piano regolatore portuale nel tratto compreso tra il Bacino di evoluzione 3 e San Leonardo. Gli escavi permetteranno di rimuovere circa 537mila metri cubi di fanghi. Autorizzato anche l'escavo di oltre 6mila metri cubi di sedimenti nel Canale industriale ovest di Porto Marghera che potrà essere riportato alla quota di pescaggio di -11 metri. I lavori sono già stati aggiudicati con procedura aperta. Nel complesso l'importo stanziato ammonta a più di 15 milioni di euro. «Ci sono voluti anni, troppi sicuramente, ma finalmente, grazie anche alla preziosa collaborazione del Provveditore Cinzia Zincone e all'attiva partecipazione di tutta la comunità portuale veneta, possiamo dire di aver sbloccato il nodo degli escavi in Laguna - dichiara il Commissario straordinario Pino Musolino (foto)-. L'autorizzazione pervenutaci in queste ore, di fatto, ci permette di migliorare l'accessibilità nautica della principale arteria di comunicazione del porto veneziano».

È morta Elisa Pelizzaro, in coma da oltre 14 anni

IL CASO

VENEZIA Si è battuto per quasi tre anni, aspettando e sperando che alla fine succedesse qualcosa. Che gli uomini si mettessero una mano sulla coscienza e applicassero una legge che invece è ancora sulla carta. Intanto sua figlia ha fatto in tempo a morire. Da sola. Dopo 14 anni e mezzo di coma irreversibile, Elisa Pelizzaro è mancata. Era in stato vegetativo permanente e irreversibile da quasi 15 anni. Aveva solo 34 anni quando era entrata in coma e la natura è arrivata prima della legge che a dicembre 2017 pareva liberare tutti i genitori dalla disperazione. «Questa legge sul biotestamento è un grande esempio di civiltà, che toglie dall'angoscia tanti genitori. Finalmente è riconosciuta la scelta anche per la mia Elisa. Si avvicina una morte dignitosa dopo 12 anni di disperazione» - aveva commentato il papà di Elisa, Giuseppe Pelizzaro. E invece sono passati inutilmente altri due anni e mezzo di angoscia. Fino a che, ieri alle 12, Elisa è morta. Era in stato vegetativo irreversibile da quando era stata coinvolta in un incidente stradale avvenuto all'uscita dall'autostrada, mentre tornava da Padova con il fidanzato il quale, sconvolto dal dolore, si era tolto la vita poco tempo dopo. «Sto ancora aspettando gli uomini, mentre mi devo arrendere alla natura. E la morte di Elisa, per quanto mi fossi preparato, non arriva solo inaspettata, ma in un momento che è tra i peggiori visto che era da luglio che non la vedevo a causa del Covid – dice Pino Pelizzaro - Colpa di nessuno, per carità, ma è come se la cattiva sorte per l'ennesima volta si fosse voluta accanire contro di lei, facendole mancare il mio conforto. Certo non era più in grado di capire da anni, ma comunque riuscivo a starle vicino, almeno. Questo fino a luglio. Poi non l'ho più vista. È morta da sola, povera figlia mia».

STATO VEGETATIVO Elisa Pelizzaro

LA BATTAGLIA DEL PADRE

Pino Pellizzaro è stato accanto a sua figlia ogni giorno per 14 anni e mezzo, alternandosi con il nonno di Elisa, morto un paio di anni fa. È stato alla morte del suocero, che ha capito che non poteva lasciare sua figlia da sola visto che la mamma era morta decenni fa. Per quanto Elisa fosse ben accudita nella speciale sezione per persone in coma vegetativo che si trova nella Casa di riposo di via Santa Maria dei battuti, Pino Pellizzaro non voleva che la figlia restasse senza nessuno e lui era l'unico rimasto. E così, assieme a Filomena Gallo dell'Associazione Coscioni, si è battuto per una legge sulla morte giusta. Ma prima della legge, tutt'ora inapplicata, è arrivata la morte.

Maurizio Dianese

Economia

ISTAT: PIÙ 83MILA OCCUPATI AD AGOSTO MA PERSI IN UN ANNO 425MILA POSTI DI LAVORO

Nunzia Catalfo
Ministra del Lavoro

economia@gazzettino.it

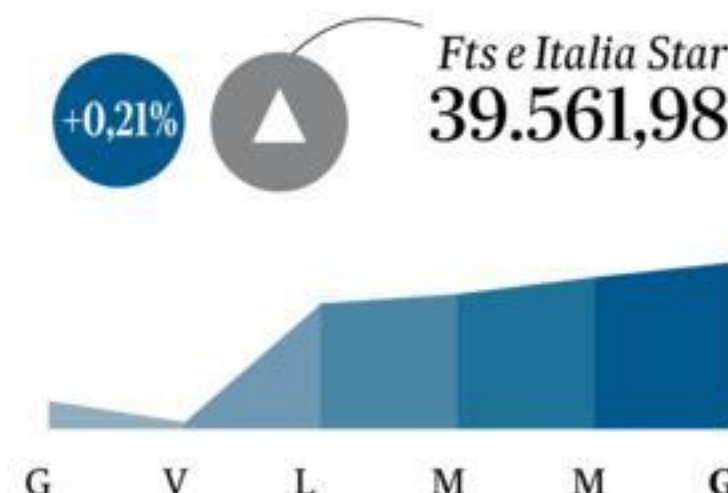
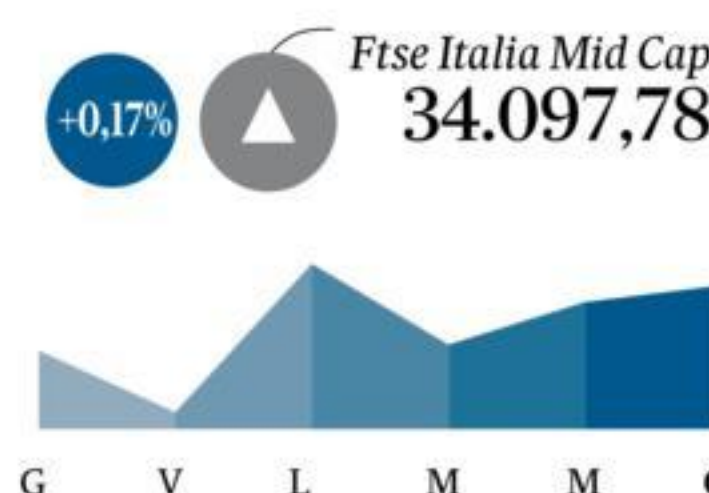
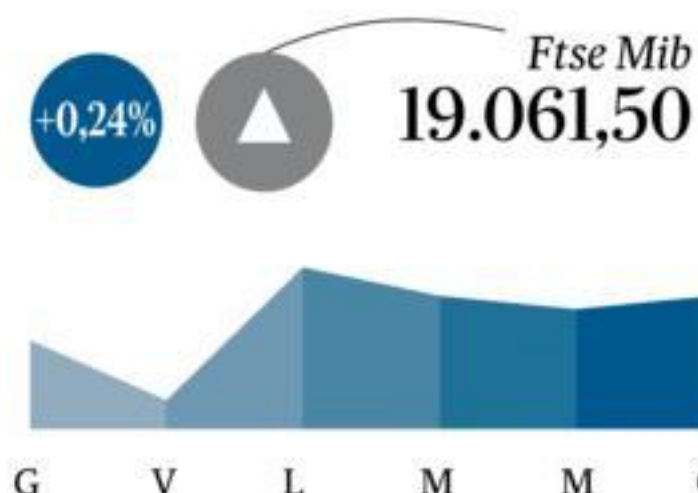
Euro/Dollaro

+0,38% **1 = 1,175 $**

1 = 0,907 £ -0,56% 1 = 1,079 fr -0,05% 1 = 123,98 ¥ +0,18%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,26%	20.903,95
Ftse Mib	+0,24%	19.061,50
Ftse Italia Mid Cap	+0,17%	34.097,78
Fts e Italia Star	+0,21%	39.561,98

G V L M M G

Assindustria, Padova e Treviso trovano l'accordo su Destro

▶L'imprenditore padovano al timone della Aristoncavi sarà il primo presidente unitario dopo la fusione

▶L'investitura dopo un percorso ad ostacoli per una serie di questioni procedurali e la rinuncia di Ravagnan

LA SCELTA

TREVISO Quarantasette anni, amministratore delegato di un colosso mondiale nella produzione di cavi elettrici, già vicepresidente di Assindustria Venetocentro. È l'identikit di Leopoldo Destro, imprenditore padovano al timone della Aristoncavi di Brendola (Vicenza), l'uomo che si prepara ad essere il primo presidente unitario degli industriali dopo la fusione tra Padova e Treviso. Ieri pomeriggio all'auditorium Fondazione Cassamarca di Treviso si sono riuniti gli oltre 100 membri del Consiglio generale di Assindustria (la costola padovana e trevigiana di Confindustria) dando il via libera con l'84% dei voti all'unico candidato rimasto in campo dopo la rinuncia di un altro padovano, Mario Ravagnan. Spetterà quindi a Destro prendere il timone di un'associazione nata nel 2018 mettendo assieme 3.500 imprese. Il biennio fondativo ha visto alternarsi al vertice il presidente padovano e la collega trevigiana, Massimo Finco e Maria Cristina Piovesana. Ora ecco il primo presidente pronto ad essere eletto.

I 100 MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE CON L'84% DEI VOTI HANNO SCELTO IL SUCCESSORE DI FINCO E PIOVESANA

I NODI

Quello che ha portato all'investitura di ieri sera è stato però un vero percorso a ostacoli. In piena estate un ricorso ai probiviri dell'associazione aveva fatto emergere dubbi sulla candidabilità di Destro perché non iscritto a Confindustria Vicenza, la provincia in cui ha sede la sua azienda. Per rimanere in corsa ha dovuto iscriversi entro il 22 settembre, data di scadenza fissata dall'associazione. Ma non è tutto. L'altro imprenditore in lizza, quel Mario Ravagnan alla guida dell'omonimo gruppo e dei metalmeccanici di Padova, nei giorni scorsi si è invece dimesso dalla carica di vicepresidente dopo aver scoperto di non avere le carte in regola per correre al ruolo di numero uno. La causa? La mancata iscrizione alle associazioni di categoria di due società controllate della sua capogruppo. Dietro la battaglia burocratica c'era, in ogni caso, una base divisa con un importante gruppo di imprenditori pronti a sostenere Ravagnan. La corsa a due, però, alla fine non c'è stata.

L'ASSEMBLEA

Dopo la relazione della commissione dei "cinque saggi" che negli ultimi mesi hanno tastato gli umori e sondato le preferenze degli associati (composta da Fiorenzo Corazza, Katia Da Ros, Elisa Gera, Gianni Marcato e Gianni Potti), ieri il Consiglio si è pronunciato con voto segreto scrivendo ad ampia maggioranza il nome di Destro. L'assemblea che dovrà sancire l'elezione per il quadriennio 2020-2024 è convocata per il 31 ottobre.

SPORTIVO Leopoldo Destro, 45 anni, titolare dell'Aristoncavi di Brendola (Vicenza) e presidente di Assindustria Sport Padova

«Questo è un risultato importante - commentano Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco -. La larga maggioranza dei voti raccolti segna la volontà di rafforzare un'unità oggi ancora più indispensabile, per affrontare e superare la difficile fase che ci troviamo di fronte e per difendere e rilanciare il futuro produttivo, il lavoro e la nostra economia. Consegniamo un'associazione che ha raggiunto risultati importanti, sia sul piano della organizzazione dei servizi sia della capacità di rappresentanza degli interessi. Siamo certi che Leopoldo Destro lavorerà in questa direzione, con coraggio e visione. Saprà essere il presidente di tutti».

LA CARRIERA

Il presidente designato, nato a Valdagno, vive a Padova ed è sposato con due figli. Laureato in Scienze politiche con indirizzo economico, guida l'azienda di famiglia fondata nel 1958 rappresentando con il fratello Andrea la seconda generazione. Aristoncavi è uno dei principali produttori indipendenti di cavo elettrico con isolamento in gomma: conta un fatturato di 51 milioni di euro ed esporta oltre l'80% della sua produzione in oltre 50 Paesi impiegando 145 lavoratori.

Cresciuto professionalmente con due esperienze in Marzotto Usa e in B.Ticino S.p.A. prima di rientrare all'azienda di famiglia, Destro attualmente ha la delega di Assindustria al Centro Studi e allo Sport. Una passione, quella per lo sport, che lo ha portato prima a praticare per undici anni rugby a livello agonistico e poi nel 2015 a diventare presidente di Assindustria Sport Padova, società di atletica leggera ai vertici nazionali organizzatrice della Padova Marathon. La vera maratona ora dovrà correrla per trainare l'industria padovana e trevigiana fuori dall'emergenza Covid.

Gabriele Pipia

Labomar in Borsa: a 6 euro ad azione

L'AZIENDA

TREVISO Labomar, azienda nutraceutica veneta si prepara a debuttare sull'Aim in Borsa a Milano il 5 ottobre. L'ammissione, sottolinea una nota, è avvenuta dopo il collocamento di 4.983.250 azioni ordinarie (comprensive dell'opzione greenshoe) per un controvalore totale di 29,9 milioni di euro, a fronte di una domanda complessiva superiore a 120 milioni di euro, pari a circa 4,2 volte l'offerta. «Grazie al successo della quotazione avremo le risorse per realizzare i nostri progetti. Intendiamo consolidare la nostra posizione nel mercato italiano e continuare la nostra espansione geografica sviluppandoci anche per linee esterne e, dopo il successo dell'acquisizione di ImportFab in Canada, valutando possibili nuove acquisizioni in altri Paesi» ha commentato Walter Bertin, fondatore e ad. Il prezzo di collocamento è stato fissato in 6 euro per azione; sulla base di tale prezzo è prevista una capitalizzazione di mercato pari a 110,9 milioni. Il flottante della Società sarà pari a circa il 17,9% del capitale sociale, assumendo l'integrale esercizio dell'opzione greenshoe.

Fondata da Walter Bertin nel 1998 a Istrana, in provincia di Treviso, Labomar è una società specializzata nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi. Il suo team di ricerca lavora per creare, sviluppare e realizzare prodotti ad alto valore aggiunto nel campo della nutraceutica, con una particolare vocazione all'innovazione.

Alitalia, i 5 stelle vogliono il Cda I sindacati sul piede di guerra

IL CASO

ROMA Sarebbero oltre 20 i candidati proposti dai 5Stelle per il board di Alitalia. Tra questi c'è sicuramente l'attuale direttore generale Giancarlo Zeni, sponsorizzato dalla senatrice Giulia Lupo, ex hostess della compagnia, ma non visto di buon occhio da una parte del movimento, il ministro Stefano Patuanelli in testa, e, su un fronte diverso, da tutto il Pd. Una lista per ora top secret, gelosamente custodita nella segreteria dell'ad Fabio Lazzerini, ma che ha fatto già storcere il naso sia al Tesoro che ai vertici del ministero delle Infrastrutture, le due strutture che si stanno occupando del dossier.

LA FAIDA

Una faida, quella interna ai pentastellati, che dura da 4 mesi e che fatalmente blocca le nomine, ritarda il varo del decreto che deve costituire la Newco e avvelena il clima aziendale. Tanto che i rumors parlano addirittura di un violento scontro al vertice proprio sul nome di Zeni osteggiato dall'attuale ad e dal presidente Francesco Caio, il primo vicino al Pd, il secondo al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Una battaglia sotto certi aspetti paradossale visto che la lotta per un pugno di poltrone riesce ad impedire il decollo del vettore di Stato. Tenendo in ostaggio il futuro della compagnia, di fatto senza una guida legittimata, e facendo perdere quote di mercato in un momento complesso per il trasporto aereo.

«Probabilmente dello sperpero dei soldi pubblici - spiega una fonte sindacale - tra i 3 miliardi previsti dal governo per il rilancio di Alitalia e gli oneri legati alla Cigs non importa proprio a nessuno, tanto meno ai 5Stelle che invece si erano eretti a paladini anticasta». I 5Stelle respingono al mittente le accuse, ma di fatto, al di là delle smentite rituali, il nodo non viene sciolto. Anzi ogni ora che passa s'ingarbuglia ulteriormente perché nessuno, sia sul fronte pentastelati che su quello dei democrat, sembra voglia cercare un compromesso. In serata sie era anche diffusa la voce, messa in circolazione dallo stesso movimento, che la Lupo si fosse autocandidata per il board, voce priva di fondamento in quanto la senatrice sarebbe stata in conflitto d'interesse. Una voce falsa ma rivelatrice comunque di un clima pesante, fatto di veti e controveti.

LA SENATRICE LUPO INSISTE PER ZENI NE BOARD MA IL PD E UNA PARTE DEI GRILLINI DICONO NO. UNA LOTTA CHE DURA DA 4 MESI

Il commissario di Alitalia, Giuseppe Leogrande

Dal partito guidato da Zingaretti non arriva nessun commento ufficiale, ma trapela solo una amara constatazione: non bisogna partire con il piede sbagliato, la definizione di una squadra di vertice affiatata e coese è fondamentale per le sorti del vettore. Alla fine qualcuno dovrà fare un passo indietro, magari dopo le pressioni crescenti che arrivano da Palazzo Chigi, irritato per una situazione che non dà certo lustro al governo. Conte, che ha già aperto il fronte Inps con Tridico, non vuole però affondare anche su Alitalia e auspica che la moral suasion avviata 48 ore fa abbia effetto. Magari già nel week end.

Obbligati a crescere
CANTIERI ALL'OPERA

Nasce il Welfare Mix: la persona al centro tra pubblico e privato

▶Si è svolto ieri il secondo appuntamento nel format di webinar del ciclo "Obbligati a Crescere 2020" in tema di protezione sociale

Pagina a cura di **Jacopo Orsini**

IL DIBATTITO

ROMA Dal Welfare State al Welfare Mix. E non perché il Welfare State debba essere messo in soffitta. Anzi, la sanità pubblica, la scuola, l'assistenza sociale di base per i più deboli, gli ammortizzatori sociali per il lavoro che manca, la previdenza obbligatoria, sono tutti ambiti del Welfare State: e meno male che c'è. Ma il modello di Welfare, cioè il bisogno di protezione sociale, oggi è cambiato. La società di massa non esiste più, il Welfare State in versione italiana era stato costruito sul modello del maschio adulto e di una famiglia con almeno due figli. E' cambiata la demografia, si nasce di meno, si vive più a lungo. E' cambiato il lavoro, che si è fatto discontinuo e non sempre adeguatamente retribuito. E' cambiata la cultura: il paternalismo (familiare, aziendale e statale) non ci piace più. Vogliamo essere protagonisti. E forse non da oggi.

Sono le premesse che ieri hanno dato vita al secondo appuntamento del ciclo "Obbligati a Crescere 2020" organizzato dai quotidiani della Caltagirone Editore e trasmesso ieri dal sito web del Gazzettino. Anche in questo caso nel format del webinar, il tema centrale erano il Nuovo Welfare e la Nuova Previdenza.

Partendo dalla constatazione che la pandemia da Covid-19 ha mandato in tilt i tradizionali modelli di protezione sociale nel nostro Paese, sta prendendo sempre più consistenza un matrimonio che per certi versi rappresenta l'ideale se finalizzato al benessere dei cittadini, vale a dire l'unione tra pubblico e privato attorno a progetti che coinvolgono una parte sempre maggiore di lavoratori. E ciò grazie anche alla presa di coscienza del mondo delle imprese che hanno scoperto il valore del cosiddetto "privato sociale". Di qui una corsa sempre più affollata di imprese medio-grandi, ma anche piccole, verso lo sviluppo di iniziative grazie alle quali oggi possiamo dire che non c'è Welfare senza Welfare Aziendale. Con una precisa parola d'ordine: la persona al centro. Scriveva già nel 1939 l'economista John Maynard Keynes: «Non possiamo soddisfare i bisogni delle persone prescindendo dalle loro preferenze circa i modi di soddisfacimento degli stessi bisogni». In altre parole, è giunto il tempo di risposte personalizzate, su misura – e la misura cambia a seconda del territorio, dell'età, della condizione familiare. Ed è proprio su questi temi che si è snodato il confronto durato un paio d'ore tra gli ospiti dell'evento, animato da Walter Ricciardi, Elsa Fornero, Tiziano Treu e Marco Leonardi.

L. Ram.

LA RINASCITA DEL PAESE PASSA ANCHE DAL NUOVO MODELLO DI PREVIDENZA CHE DOPO IL COVID VA ADEGUATO AI PROFONDI CAMBIAMENTI SOCIALI

Lo streaming

Alla diretta collegati oltre 144 mila utenti

Oltre 144 mila utenti hanno seguito ieri in streaming il webinar dal titolo «Il nuovo welfare» organizzato dal gruppo Caltagirone Editore. L'incontro è andato in diretta sui siti di Messaggero, Gazzettino, Mattino, Corriere Adriatico e Quotidiano di Puglia, dove ha totalizzato circa 84 mila visualizzazioni, e su Facebook, dove ha raggiunto oltre non meno di sessantamila persone.

Ricciardi

«Servizio sanitario universale fondamentale, usare fondi Mes per sanare i tagli del passato»

«Oggi tutti capiscono quanto sia importante avere un sistema sanitario nazionale pubblico universalistico che non ti chiede la carta di credito quando devi fare un test e non ti chiede di pagare centinaia di euro per le prestazioni che ti dà». Walter Ricciardi, docente alla Cattolica ed ex presidente dell'Iss, descrivendo cosa è cambiato con la pandemia e ricordando il ruolo attivo del sistema sanitario italiano che tuttavia, ha ggiunto, è arrivato ad affrontare l'emergenza «esangue» a causa dei tagli del passato. Esigenze di contenimento della spesa che hanno portato a un «esodo biblico degli operatori», poi in parte contrastato negli ultimi mesi con l'assunzione di 6mila medici e 16mila infermieri. Ora, secondo Ricciardi, le risorse del Mes potrebbero essere utilizzate «per recuperare il gap perduto». E utilizzando anche i fondi degli altri strumenti europei «abbiamo l'opportunità di mettere in sicurezza il servizio sanitario nazionale per le prossime due generazioni».

Treu

«Lo smart working strumento per cambiare le relazioni e l'organizzazione del lavoro»

Il welfare si deve adattare ai cambiamenti e anche la formazione «è una componente essenziale del benessere della persona». Il presidente del Cnel, Tiziano Treu, ha sottolineato che «la sanità non è solo cura ma anche prevenzione» e che deve adeguarsi all'invecchiamento della società. Secondo Treu è poi necessario che anche le persone più anziane abbiano la possibilità di rimanere attive. Non si può pensare solo a mandarle in pensione perché se «continuiamo con i prepensionamenti, dopo chi è che sopporta una popolazione che ha un pensionato per ogni attivo, magari che è anche un lavoratore precario?». Una parte di questo lavoro lo può fare lo Stato, ma una parte anche le aziende, ha aggiunto Treu, spiegando che un aiuto in questo senso può arrivare dallo smart working. Secondo il presidente del Cnel lo smart working è «uno strumento per cambiare le relazioni e l'organizzazione del lavoro. Deve essere un mix fra presenza fisica al lavoro, che ci vuole, e delocalizzazione in altri luoghi».

Fornero

«Finora sistema sbilanciato sulle pensioni, occorre riequilibrio verso i giovani»

Finora il welfare si è concentrato troppo sulle pensioni. È ora di un riequilibrio con l'occhio rivolto alle giovani generazioni. Ne è convinta l'ex ministra del Lavoro, Elsa Fornero, che nel 2011 varò la riforma della previdenza che porta il suo nome. Fornero nel suo intervento ha posto l'accento sulla necessità di disegnare il welfare «avendo in mente la vita delle persone» e di arrivare a un ribilanciamento fra le generazioni. Il sistema italiano «ha distorsioni» perché «per troppo tempo si è concentrato sulle pensioni, che assorbono due terzi delle risorse». È arrivato il momento «di raddrizzare la bilancia», indirizzata per troppo tempo a sfavore dei giovani. Per quanto riguarda l'ipotesi di una nuova riforma delle pensioni, secondo l'ex ministra Fornero è necessario intervenire per evitare lo scalone che si formerà alla scadenza di quota 100 e sulle aree di maggiore difficoltà sociale, puntando su un potenziamento dell'Ape sociale e su interventi mirati alla categorie più deboli e ai lavori usuranti.

Leonardi

«Gli ammortizzatori sociali sono la priorità, stop al blocco dei licenziamenti»

Il welfare aziendale è una delle misure di più grande successo degli ultimi anni per quanto riguarda le relazioni industriali e le componenti della retribuzione perché «ha intercettato la volontà di contrattare e il dinamismo delle parti sociali», ha rilevato Marco Leonardi, consigliere del ministero dell'Economia. In questo momento tuttavia «la concentrazione» del governo è sulla cassa integrazione, la Naspi e su come vengono trattati i lavoratori autonomi nella crisi. Leonardi ha comunque ricordato che il governo ha raddoppiato dopo un decennio a 516 euro l'anno quella parte di retribuzione detassata o decontribuita per le imprese. Il consigliere del Tesoro ha poi spiegato che proprio le risorse da destinare agli ammortizzatori sociali sono uno dei dossier all'esame dell'esecutivo e si è soffermato sul blocco dei licenziamenti. Leonardi ha sostenuto che a suo parere il divieto «non può essere la soluzione all'infinito» e si è augurato che la misura non venga prorogata ancora.

"Turbativa del titolo"

Esposto Atlantia alla Consob contro il Governo

ROMA Tensione alle stelle tra Governo e Atlantia sul dossier Aspi. Lo stallo nella trattativa è ormai conclamato e il clima è rovente, con scambi di accuse reciproche. In questo quadro si fa sempre più concreta l'ipotesi della revoca, annunciata come probabile da diversi esponenti dell'esecutivo come Patuanelli e De Micheli. E proprio le loro parole pronunciate a Borsa aperta, spingono la società a chiedere l'intervento della Consob per turbativa sul titolo. La situazione è di «stallo», evidenzia il premier Giuseppe Conte che, all'indomani del vertice che ha concesso altri 10 giorni ad Atlantia e Aspi per un cambio di passo che consenta di evitare la revoca, promette di affrontare il problema al primo cdm utile. Le parole di ministri Patuanelli e De Micheli pronunciate a mercati aperti hanno fatto crollare improvvisamente il titolo in Borsa, e fatto insorgere la holding infrastrutturale, che ha subito presentato alla Consob e alla commissione Ue un nuovo esposto per turbativa sul titolo.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1752**	0,376
Yen Giapponese	**123,9800**	0,178
Sterlina Inglese	**0,9072**	-0,561
Franco Svizzero	**1,0787**	-0,157
Fiorino Ungherese	**359,8900**	-1,543
Corona Ceca	**26,9180**	-1,157
Zloty Polacco	**4,4935**	-1,159
Rand Sudafricano	**19,5373**	-0,872
Renminbi Cinese	**7,9805**	0,107
Shekel Israeliano	**4,0236**	-0,102
Real Brasiliano	**6,5821**	-0,734

ORO E MONETE

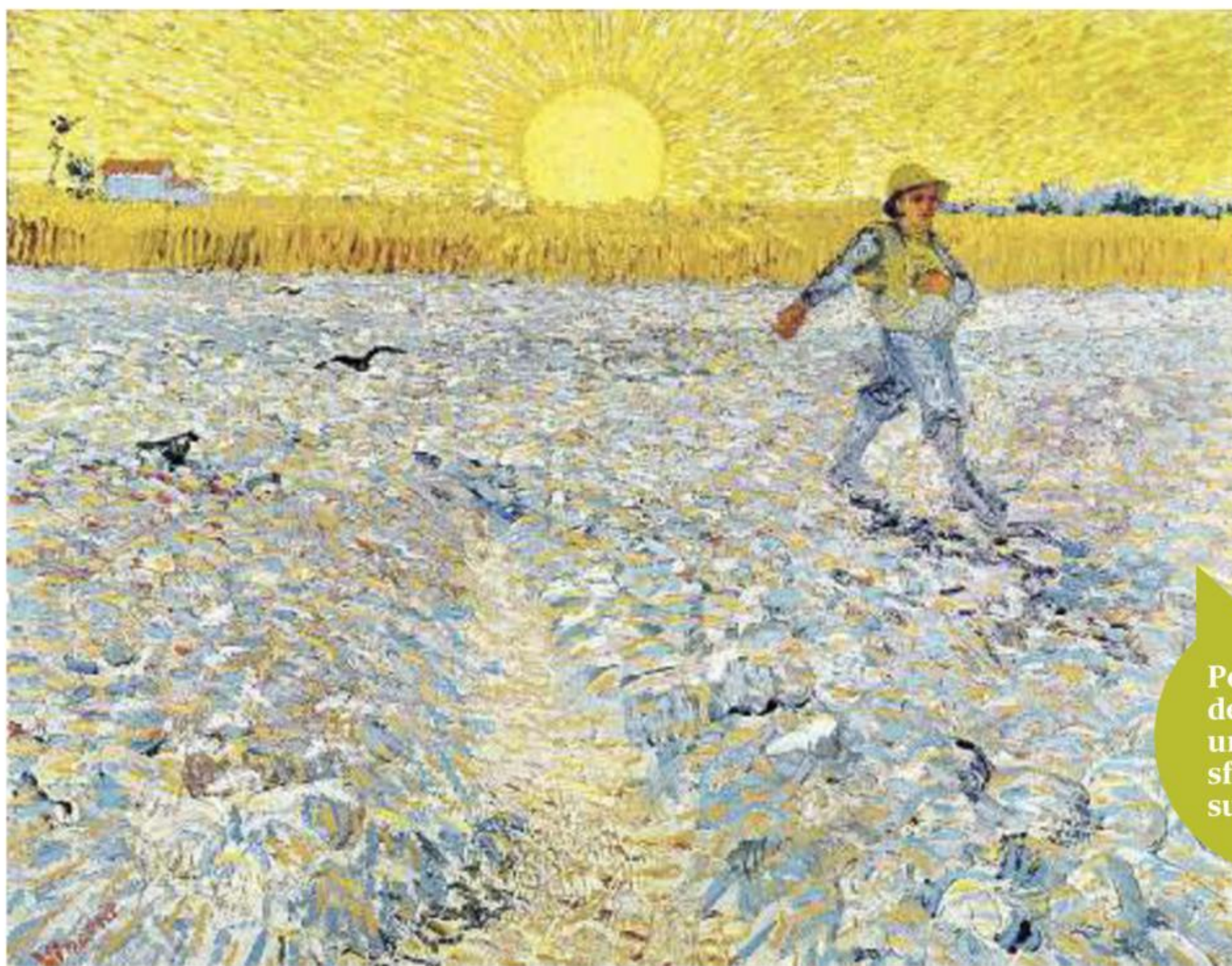
	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,85**	52,85
Argento (per Kg.)	**604,30**	650,35
Sterlina (post.74)	**370,05**	400,00
Marengo Italiano	**291,90**	315,05

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,235**	-0,40	1,005	1,894	775414
Atlantia	**13,140**	-2,16	9,847	22,98	250092
Azimut H.	**15,260**	-1,04	10,681	24,39	51560
Banca Mediolanum	**6,115**	-0,57	4,157	9,060	70972
Banco Bpm	**1,505**	4,15	1,049	2,481	5615924
Bper Banca	**1,948**	-2,01	1,857	4,627	877306
Brembo	**8,750**	2,58	6,080	11,170	67074
Buzzi Unicem	**19,770**	-0,58	13,968	23,50	36630
Campari	**9,369**	0,54	5,399	9,381	187159
Cnh Industrial	**6,642**	-0,09	4,924	10,021	338302
Enel	**7,468**	0,67	5,408	8,544	1661877
Eni	**6,462**	-3,38	6,520	14,324	1908275
Exor	**48,18**	3,66	36,27	75,46	61342
Fca-fiat Chrysler A	**10,378**	-0,86	5,840	13,339	1009597
Ferragamo	**12,590**	0,16	10,147	19,241	40507
Finecobank	**11,840**	0,72	7,272	13,219	198034
Generali	**11,865**	-1,33	10,457	18,823	448578
Intesa Sanpaolo	**1,586**	-1,04	1,337	2,609	8729678
Italgas	**5,325**	-1,11	4,251	6,264	165035
Leonardo	**4,878**	-2,44	4,510	11,773	694316
Mediaset	**1,650**	0,73	1,402	2,703	120041
Mediobanca	**6,642**	-0,84	4,224	9,969	279514
Moncler	**35,61**	1,80	26,81	42,77	60447
Poste Italiane	**7,512**	-0,74	6,309	11,513	199325
Prysmian	**25,24**	1,61	14,439	25,21	105715
Recordati	**43,89**	0,34	30,06	48,62	29019
Saipem	**1,420**	-3,27	1,390	4,490	1622622
Snam	**4,480**	2,07	3,473	5,085	780988
Stmicroelectr.	**28,08**	6,97	14,574	29,07	759486
Telecom Italia	**0,3357**	-1,84	0,3008	0,5621	8952058
Tenaris	**4,152**	-2,56	4,137	10,501	684553
Terna	**6,014**	0,67	4,769	6,752	353994
Ubi Banca	**3,592**	0,00	2,204	4,319	N.R.
Unicredito	**6,958**	-1,23	6,195	14,267	1257313
Unipol	**3,728**	-0,05	2,555	5,441	127017
Unipolsai	**2,224**	-0,09	1,736	2,638	116840
NORDEST					
Ascopiave	**3,145**	-1,26	2,930	4,606	23041
B. Ifis	**8,060**	-2,01	7,322	15,695	12262
Carraro	**1,174**	-0,51	1,103	2,231	2268
Cattolica Ass.	**4,470**	-1,76	3,444	7,477	20763
Danieli	**14,340**	-1,92	8,853	16,923	21091
De' Longhi	**29,56**	1,23	11,712	30,96	14357
Eurotech	**3,882**	0,52	3,745	8,715	14789
Geox	**0,5850**	-2,17	0,5276	1,193	57599
M. Zanetti Beverage	**4,970**	0,20	3,434	6,025	96052
Ovs	**1,018**	3,04	0,6309	2,025	473109
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,500**	0,90	9,593	14,309	1708

Venezia

Oggi e domenica "Il Trovatore" in scena alla Fenice

Ottobre alla Fenice si apre con il ritorno sulle scene del Trovatore di Giuseppe Verdi, che sarà allestito in forma semiscenica oggi alle ore 19 e in replica pomeridiana domenica 4 alle 15.30. Sarà Daniele Callegari a dirigere l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice e un cast composto per i ruoli principali da Luca Micheletti nel ruolo del conte di Luna, Roberta Mantegna in quello di Leonora, Veronica Simeoni nel ruolo di Azucena, Piero Pretti in quello di Manrico, Simon Lim in quello di Ferrando. La messinscena è firmata da Lorenzo Mariani, con il light design di Fabio Barettin.
Il trovatore è uno dei tre grandi capolavori (assieme a Rigoletto e alla Traviata) con i quali Giuseppe Verdi (1813-1901) raggiunse la piena maturità artistica e fu riconosciuto come il massimo compositore italiano dell'Ottocento. I biglietti per lo spettacolo (da 70 a 190 euro) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

È stata presentata a Padova la nuova mostra allestita da Marco Goldin dedicata al maestro olandese. Ottantadue opere, tra queste moltissimi capolavori per raccontare il percorso umano e artistico di un genio dell'arte mondiale

PADOVA Nella foto grande il celebre "Il Seminatore". A destra, Marco Goldin curatore della mostra, sotto "L'Arlesiana"

Per la città del Santo una grande sfida per il suo futuro

Van Gogh Il trionfo del colore

L'ESPOSIZIONE

Marco Goldin lo ha detto subito appena si è accostato al microfono. «Questo è un sogno che si realizza». E nello stesso istante l'infaticabile organizzatore di mostre ha tirato il fiato. Nonostante tutto. Nonostante la pandemia, nonostante la riorganizzazione degli accessi, nonostante lo slittamento di una esposizione prevista per la scorsa primavera e che si apre, invece, il 10 ottobre prossimo. Finalmente Padova ha la sua grande mostra dedicata a Vincent Van Gogh. Il sindaco Sergio Giordani e l'assessore Andrea Colasio l'hanno salutata come una "ripartenza", ma è molto di più. È un evento che fa capire che "rimboccandosi le maniche" si può dare un segnale di grande cultura. E un messaggio di speranza.

I TONI DELLA VITA

Ecco, quindi, "Van Gogh. I colori della vita" allestita al Centro San Gaetano, in via Altinate ovvero 82 capolavori dell'artista, nato nel 1853, realizzati nel corso della sua vita, dal periodo olandese a quello francese, tra Parigi, la Provenza e Auvers sur Oise dove pose fine alla sua vita nel 1890. La mostra si avvale della decisiva collaborazione del Kroller Muller Museum, un piccolo scrigno nel cuore dei Paesi Bassi ed è stata realizzata con il sostegno del Gruppo Baccini. «Una cosa buona - ha chiosato Goldin - il Covid ha messo in pratica: ci concede di vedere questa mostra a piccoli gruppi evitando così ogni forma di assembramento. Per il resto, sono già convinto, che non faremo grandi numeri. Se riusciremo a fare 135 mila visitatori lungo tutto il periodo sarà sicuramente un grande successo viste le condizioni generali». Ma al di là delle preoccupazioni, che sono reali, (e che ben fanno comprendere la sfida in atto), quello che si apre al visitatore è a dir poco il "paradiso del colore".

CONTROCORRENTE

Con un obiettivo che Goldin, autore peraltro di una monumentale guida narrativa "Van Gogh. L'autobiografia mai scritta" (Nave di Teseo 24.50 euro) pubblicata come strenna parallelamente alle mostra, mette subito in chiaro: «Quello di Van Gogh è un percorso di vita e di arte straordinario, al quale, purtroppo, è stato legata un'immagine di "maledetto", colpevoli in primo luogo i ritratti che ne ha dato il cinema. Ma non è così. Una delle mie sfide è quella di cancellare, una volta per tutte, quest'idea del "maledettismo" calato su Van Gogh». E per farlo Goldin presenta così al pubblico le opere solari che hanno reso immortale l'olandese non senza alcune operazioni diciamo "spregiudicate" e ad effetto come le prime tre opere che il visitatore incrocia all'ingresso: un terzetto di tele di Francis Bacon, uno dei più grandi artisti del Novecento mettendolo in dialogo con un "collega" morto più di mezzo secolo prima. Come se un gioco di ombre (Bacon) e di colori (Van Gogh) si ritrovassero a conversare senza tempo.

DAGLI INIZI ALLA MATURITÀ

DAI PRIMI DISEGNI DEI MINATORI E DELLA CAMPAGNA ALLA ATMOSFERE DI PARIGI E DELLA PROVENZA

E se gli anni della formazione artistica di Van Gogh (agli inizi degli anni Ottanta del XIX secolo) ci appaiono nelle prime sale con numerosi disegni dedicati ai minatori di Marcasse o ai primi paesaggi di Etten (cottage nella brughiera, fienili, molini), o ai contadini (un mercato, un gruppo di poveri in fila, al monte dei pegni), a poco a poco, il percorso della mostra ci accompagna nel Van Gogh che è entrato nell'imaginario collettivo: a partire da "Montmartre dietro il Moulin de la Galette" (1887); il celeberrimo "Autoritratto con il cappello di feltro grigio" (1887) messo in relazione con un'opera dell'amico pittore Paul Gauguin ("Vegetazione tropicale", 1887) e a Paul Signac (Collioure. Il Campanile Opus 164, 1887). Ma senz'altro la sala più sfiziosa ed efficace è quella dove si trovano "Il ritratto di Armand Roulin" (1888); "Il Vigneto verde" (1888) e lo straordinario dialogo, uno accanto all'altro de "Il seminatore" di Jean Francois Millet (1847-48) con quello dell'artista olandese (1888). A dir poco un colpo di genio per capire l'evoluzione della poesia sul finire dell'Ottocento e quella personale di Van Gogh. E infine il periodo provenzale dove dà tutto se stesso con le affascinanti opere di "Paesaggio a Saint Remy" (1889), "Paesaggio con covoni e luna nascente" (1889) (fino ad arrivare a quello che ritenuto tra gli ultimi quadri di Van Gogh: "Campi di grano in un paesaggio montuoso" (1890) prima di una fotografia esemplare, al termine della mostra, con l'immagine delle lapidi cimiteriali, una accanto all'altra, di Vincent e del fratello Thèo al quale era molto legato. «Si va dai disegni a dir poco imbarazzanti per impreparazione artistica, quasi sgrammaticati all'inizio del percorso - conclude Goldin - alla ricerca della modernità e all'immortalità».

Paolo Navarro Dina

La visita

Gli orari e i biglietti Le norme anti-Covid

"Van Gogh. I colori della vita sarà aperta dal 10 ottobre all'11 aprile 2021, nel rinnovato Centro San Gaetano in via Altinate a Padova secondo i seguenti orari: da lunedì a giovedì 10-18, venerdì 10-19; sabato 9-20; domenican 9-19. Previste aperture straordinarie. È consigliata la prenotazione. Biglietti intero 17 euro; ridotto 14, minorenni 11 euro. Visita guidata: biglietti 24 euro; ridotti 21, minorenni 18. Per le scuole call center 0422-429999. Per le prescrizioni anti-Covid: termoscanner, gel igienizzante, ingressi contigentati, mascherina, distanziamento nel percorso di visita. Per informazioni: 0422-429999.

Esce l'ultimo, entusiasmante film di Arnaud Desplechin che indagando su un delitto eleva il genere poliziesco alla rappresentazione problematica di una città francese

Il buio e la sua luce

ROUBAIX, UNE LUMIÈRE
Regia: Arnaud Desplechin
Con: Roschdy Zem, Léa Seydoux, Sata Forestier, Antoine Reinartz
DRAMMATICO ★★★★★

Andate a vedere "Roubaix, une lumière": è un film bellissimo. Parla di una città, delle sue strade, delle sue case e di quello che ci vive dentro, dei suoi abitanti, della sua povertà, della sua disgraziata quotidianità dove si finisce più spesso al commissariato di polizia che dal panettiere. Roubaix, a due passi dal confine con il Belgio, non è solo conosciuta per essere il terminale di una delle corse ciclistiche più importanti del mondo, ma anche per essere il posto dove avvengono in percentuale crimini come in nessun altro posto della Francia. A Roubaix, città austera e violenta come si dice nel film, il regista Arnaud Desplechin, autore tra i più significativi del cinema d'oggi d'Oltralpe, ci è nato e ha speso l'infanzia. La conosce benissimo. Per parlare di Roubaix, praticamente non la mostra. Qualche vicolo, un paio di strade notturne, una macchina incendiata, le risse nelle case, un'esplosione nella notte, l'omicidio di una donna anziana: insomma, il suo pulsante cuore malato.

Qui vive il commissario Daoud (Roschdy Zem), di origine algerina, che come il regista ha vissuto tutta la sua vita in quei quartieri. È un uomo che si fida delle sue sensazioni, imparate a vivere in mezzo alla gente fin da piccolo. È un po' la memoria storica della città: conosce tutti, specialmente i più pericolosi. Ha i suoi problemi: la famiglia, un nipote in carcere, sa come muoversi tra il bene e, più spesso, il male. Lo affianca Louis (Antoine Reinartz), giovane recluta che si trova subito in mezzo al caos. La morte di una anziana, la notte di Natale, porta i sospetti su due donne, che vivono assieme nello stesso vicolo della signora assassinata. Claude e Marie (Léa Seydoux e Sara Forestier) finiscono sotto interrogatorio per ore. Desplechin ne segue minuziosamente tutto il percorso, nei suoi inganni per ottenere una confessione, nei continui ribaltamenti di dichiararsi innocenti, complici, colpevoli. Quando il film, a metà durata, entra in queste stanze, non esce più: è come se Desplechin elevasse il suo poliziesco alla messinscena teorica della ricerca della Verità, dove l'elemento finzionale della rappresentazione suggerisce come il cinema indaghi la vita, il mondo, entrando dentro il reale, per stabilire, come il commissario Daoud in effetti fa, il percorso doloroso di una umanità, più che una colpevolezza lampante e necessaria al fine di chiudere le indagini. A suo modo diventa un kammerspiel che viaggia più sui pensieri che sulle azioni, intento più alla misericordia ("Oh, mercy!" è il titolo internazionale del film), che alla condanna.

Ispirato a un fatto di cronaca, già all'origine del documentario "Roubaix, commissariat central" di Mosco Boucault (2008), il film di Desplechin è scritto, diretto e recitato in modo entusiasmante.

Adriano De Grandis

Romania

Dal Balcani al Belgio per cercare felicità

SOLA AL MIO MATRIMONIO
Regia: Marta Bergman
Con: Alina Serban, Tom Vermeir, Rebeca Anghel
DRAMMATICO ★★★

Ragazza madre, rumena, povera, cerca nel grigio Belgio di trovare una via di scampo. Pamela, bella e irruente nella sua vitale ingenuità, scoprirà che l'Occidente non è poi così dorato come sperava. Marta Bergman si muove in modelli di messinscena già calibrati dai Dardenne, ma diluisce il tono drammatico e la ferocia dei rapporti arrotondandoli nell'ironia (il papabile "marito" belga). Il plus del film è Pamela (Alina Serban), scrutata fin nei pori della pelle, un personaggio che sembra vivere nello schermo.

G.G.

POLIZIESCO Una scena del film di Arnaud Desplechin con Lea Seydoux e Roschdy Zem

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Tra ironia e grottesco ma la storia non tiene

PARADISE - UNA NUOVA VITA
Regia: Davide Del Degan
Con: Vincenzo Nemolato, Giovanni Calcagno, Branko Zavrsan
DRAMMATICO ★★

La sfida del regista friulano Davide Del Degan è debuttare con una commedia ai bordi del grottesco e dell'amaro, dell'ironico e del piccolo dramma individuale. E non è una sfida facile da realizzare con equilibrio. Il protagonista (Vincenzo Nemolato, visto di recente in "Martin Eden") è un buffo ometto, venditore di granite in un paesino siciliano, che assiste suo malgrado a un omicidio mafioso. La moglie vorrebbe che restasse "muto", ma Calogero decide civicamente di testimoniare. Viene inserito nel programma di protezione dei testimoni e spedito nella fredda Sauris, tra le montagne dove vendere granite è impossibile. Il ritmo, fin qui, regge e il tono non è ancora grottesco seppure lascia prevedere che vi si scivoli come quando il piccolo Calogero viene coinvolto dal parroco del paese a partecipare alla gara di Schuhplatter, la danza tirolese per soli maschi a suon di schiaffi. Il film si apre così a un centro tragicomico che aumenta con l'arrivo a Sauris del killer diventato a sua volta un collaboratore di giustizia e mandato lì per sbaglio. Potrebbe essere l'irreparabile se non fosse che il mafioso cerca di costruirsi una nuova vita e tanto "masculo" poi non è tanto da invaghirsi di Calogero. Ed è qui che Del Degan non tiene bene le fila, sfilacciando il discorso con un possibile amoretto con una ragazza madre, entrando e uscendo tra interni desolati ed esterni innevati, tra l'assurdo di cene tra i due uomini e la normalità della vita di paese. Il pericolo è di cadere nell'eccesso e nel disequilibrio e la mano del regista sembra qui meno sicura.

"Paradise" è comunque un'opera prima che ha un suo timbro originale, di sicuro sorprendente nella sua particolarità coraggiosa (e nel finale aperto riesce persino a mantenere con garbo la svolta verso "la nuova vita" di Calogero), e la sua piattezza visiva assieme a piani di ripresa scontati sembrano essere a tratti coerenti con il tutto e non un difetto.

Giuseppe Ghigi

I lacci sono deboli il film fa poca strada

LACCI
Regia: Daniele Luchetti
Con: Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando
DRAMMATICO ★★1/2

Napoli, anni '80: Aldo lavora alla Rai di Roma, è sposato con Vanda. Hanno due figli, ma una sera Aldo confessa a Vanda di avere avuto una infatuazione per Lidia. Vanda lo butta fuori di casa, poi se lo ripiglia, Lidia esce di scena e i figli crescono. Aldo è un pavido, adagiato in una incapacità di confrontarsi sul serio con le donne, il mondo e dilaniato dai sensi di colpa; Vanda è battagliera, rabbiosa e tignosa, propensa a scoppi furiosi; Linda è il temporale, che passa, lascia i segni, e se ne va.

Tratto dal romanzo di Domenico Starnone, che scrive la sceneggiatura con il regista Daniele Luchettii e Francesco Piccolo, "Lacci" svolge questo dramma sentimentale da camera cercando di innervarlo con un montaggio (dello stesso regista assieme a Ael Dallier Vega) chiamato a spaiare tempi e situazioni. Luigi Lo Cascio e Alba Rohrwacher sono convincenti, meno la loro copia anziana (Silvio Orlando e Laura Morante), che riproduce il cliché delle accuse e delle responsabilità. Abbastanza improbabile il colpo di scena finale governato dai figli (Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini). (adg)

A Udine, un "esperimento" con le danze di Laura Pante

DANZE PER LAURA PANTE di Jérome Bel
Udine - Teatro S. Giorgio
2-3-4-28-29-30 ottobre 14-15-26-27-28 novembre 3-4-5-6 dicembre
www.cssudine.it

BALLETTO

Due mesi pieni di repliche per uno spettacolo che costruisce un ponte tra Francia e Italia, tra Udine e Parigi. Il coreografo francese Jérome Bel, uno dei protagonisti della scena internazionale contemporanea, ha creato a distanza una partitura dedicata alla danzatrice italiana Laura Pante. La performance è frutto di un "esperimento coreografico" nato dalla volontà di Bel di impattare il meno possibile sull'ambiente, rinunciando già da anni a spostarsi da Parigi e costruendo le sue creazioni via Skype. Lo spettacolo, creato con e per la danzatrice e performer italiana, è realizzato in collaborazione con l'Institut Culturel Français di Roma e Fondazione Nuovi Mecenati e debutta in prima assoluta nel cartellone Teatro Contatto Blossoms / Fioriture il 2 ottobre al Teatro S. Giorgio di Udine rimanendo in programmazione fino a inizio dicembre. Lo spettacolo è accessibile per un massimo di 30 spettatori a replica.

A DISTANZA PRE-COVID

La coreografia a distanza ha preceduto le restrizioni legate alla pandemia da Covid. «Un anno fa, per motivi di sostenibilità ambientale, io e i miei collaboratori abbiamo smesso di prendere l'aereo – chiarisce Jérome Bel - Invece che viaggiare, ho iniziato a contemplare nuove pratiche coreografiche, come il riallestimento di due produzioni della compagnia, "The Show Must Go On" e "Gala", con cast e assistenti tutti scelti a livello locale. Desideravo continuare su questa strada e iniziare a scrivere partiture di danza per solisti che fossero di per sé eloquenti, in modo da non dover incontrare direttamente gli interpreti. E poi, mentre stavo creando le partiture, il Coronavirus ha iniziato a diffondersi in tutto il mondo, con grande rapidità. Questo progetto è diventato allora ancora più urgente e necessario, proprio mentre i teatri di tutto il mondo chiudono, uno dopo l'altro».

ESPERIENZE INTERNAZIONALI

Laura Pante è danzatrice, performer e coreografa. Dal 2010 ha sviluppato la sua pratica di danza in Italia e all'estero con Cristina Kristal Rizzo, Raffaella Giordano, Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Yasmine Hugonnet, Giselle Vienne, Xavier Leroy, Marten Spangberg, Meg Stuart e molti altri. Il coreografo francese Jérome Bel è conosciuto a livello internazionale. Con le sue prime creazioni (name given by the author, Jérôme Bel, Shirtology...) ha iniziato a portare i primo piano elementi teatrali nella danza. Il suo interesse si è poi spostato sul performer come individuo unico e particolare, con una serie di ritratti di danzatori come Véronique Doisneau, Cédric Andrieux, Isadora Duncan. Si è inoltre interrogato sul teatro politico (The show must go on, Disabled Theater, Gala).

Giambattista Marchetto

UDINE Laura Pante in una scena dello spettacolo "Danze"

Consegnato ieri il premio in memoria dell'ex direttore del Gazzettino che ha coinvolto i ragazzi delle quinte superiori del Veneto. Nella cerimonia è stato ricordato l'ex parlamentare Bepi Covre

«Così Giorgio Lago guardava al futuro»

Riconoscimenti a studenti di liceo di Castelfranco, Abano, Treviso e Asiago

CASTELFRANCO Il direttore del Gazzettino, Roberto Papetti premia Francesca Montellato. In alto tutti i premiati sul palco del Teatro Accademico. A destra Giorgio Lago

L'EVENTO

«Mi interessa essere capito dal più ampio numero di lettori». Le prerogative di Giorgio Lago hanno fatto scuola ieri mattina, sul palco del teatro Accademico di Castelfranco Veneto in occasione del "Premio juniores, nuovi talenti del giornalismo" che porta il suo nome. Sullo schermo proiettate le immagini di Lago, colonna del giornalismo del nordest, e in sala la commozione anche tra le decine di giovani accorsi per assistere alle premiazioni. «Prima di partecipare al concorso non conoscevo Giorgio Lago ma ho letto i suoi articoli e sono rimasta coinvolta dalla sua capacità di analisi, mi ha stupito la sua ironia, mi affascina come abbia saputo anticipare temi ancora oggi predominanti», ammette la seconda classificata Francesca Montellato. I giovani erano chiamati a scrivere un articolo sul tema "Da Chernobyl a Fukushima: il pericolo nucleare visto dai diciottenni".

I VINCITORI

Sul podio, al primo posto, Beatrice Trentin dello scientifico Giorgione di Castelfranco Veneto, autrice dell'articolo "Cocci", al secondo Montellato dello scientifico Da Vinci di Treviso con "Esiste una garanzia assoluta?" e al terzo, con ex aequo, Letizia Barbi dello scientifico Leon Battista Alberti di Abano Terme con "Dalla scoperta dell'energia atomica a Chernobyl e Fukushima" e Alexandru Ivanciu dell'istituto superiore Mario Rigoni Stern di Asiago con "Da Chernobyl a Fukushima". Alla memoria di Lago si è unita quella di Bepi Covre, editorialista ed ex parlamentare, uno dei fondatori dell'Associazione Amici di Giorgio Lago, scomparso lo scorso 24 marzo. «Sono bergamasco e, se c'è una cosa che gli scritti di Lago e la conoscenza con Covre mi hanno aiutato a capire sono l'identità, la forza del territorio e il senso profondo che il concetto di autonomia ha qui», ha detto Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino.

Sul palco, per le premiazioni anche Francesco Lago, figlio di Giorgio e segretario dell'Associazione, che ha ricordato i legami tra Covre e suo padre: «Erano uniti dalla Sinistra Piave, dall'amore per la cultura contadina, per l'agricoltura, per il senso del lavoro, dell'onestà, del buon senso dei vecchi, la dignitosa povertà e il senso dell'autonomia in un'Italia unita – ha detto – Entrambi amavano i giovani. Covre e mio padre erano legati con un doppio filo». Lago e Covre sono state due persone che hanno segnato il giornalismo locale in maniera profonda. «Sono stato l'ultimo giornalista che ha incontrato Covre – ha ricordato Paolo Possamai, direttore del Gruppo Gedi del Veneto - Mi ha chiamato per quella che sapevamo entrambi sarebbe stata l'ultima intervista». Il tema dell'edizione del prossimo anno sarà "La più preziosa materia prima di una nazione è la cultura in tutte le sue componenti, a partire dall'istruzione e dalla formazione". È un concetto che Giorgio Lago ribadiva già nel 2001 quando scriveva: "Il Nordest deve migliorare riflettendo su un dato inoppugnabile: la nuova risorsa sarà il sapere. Chi avrà la leva del sapere guiderà il domani".

IL FIGLIO FRANCESCO «LA PIÙ GRANDE SODDISFAZIONE PER MIO PADRE ERA QUELLA DI FARSI CAPIRE DALLA GENTE»

Lucia Russo

Venezia

Il Jazz del gruppo Vein alle Apollinee

Ha il sapore della rinascita la terza edizione di Venezia Jazz Festival Fall edition #3. Da domani al 14 novembre l'autunno musicale di Veneto Jazz torna a Venezia in alcune istituzionji culturali di prestigio. Il festival ospita anche la seconda edizione del Premio "Tomorrow's Jazz", dedicato ai giovani talenti del jazz italiano, qualificata vetrina per musicisti emergenti. Venezia Jazz Festival Fall edition si apre domani (ore 19.30) alle Apollinee della Fenice con gli svizzeri VEIN, al secolo Michael Arbenz al pianoforte, Thomas Lähns al contrabbasso, Florian Arbenz alla batteria. Vein come "vena", vocabolo che anche in tedesco racchiude in sé tutte le sfumature che ha nella lingua italiana, ovvero vaso sanguigno e quindi sede di flussi vitali. E nelle vene dei componenti del trio scorrono numerose influenze: dalla musica classica, non solo studiata ma anche praticata ai massimi livelli al jazz più contemporaneo (da Greg Osby a Glenn Ferris, aWolfgang Puschnig), passando per il funk, il pop, il rock.

Mestre si dedica alla chitarra Vettoretti nel tempo sospeso

LA RASSEGNA

Un viaggio tra le stelle, dove la musica interagisce con i suoni cosmici. Un'emozione che esplora i suoni dello spazio nell'unione con la poetica musicale di Andrea Vettoretti, l'artista che ha sdoganato la chitarra classica. Strumento che rivive nella nuova veste del "Festival Chitarristico delle Due Città", e concluso il cartellone trevigiano, è ora protagonista del capitolo mestrino "Il cuore oltre l'ostacolo". Riproporre il Festival nel "tempo sospeso, che stiamo vivendo", organizzato per la sua 18esima edizione dall'associazione Musikrooms, è un gesto di coraggio nel futuro, e di amore verso Mestre, affinché il teatro torni a riempirsi. Rievoca ironicamente il periodo Covid il concerto "Contrattempo", con cui il maestro Vettoretti, direttore artistico del festival, stasera alle 21, sarà in scena con la violoncellista Riviera Lazeri e il clarinettista Fabio Battistelli.

IL PROGETTO

Presenterà brani del genere "New Classical World", di cui è caposcuola, capace di contaminare il virtuosismo dello strumento classico con sonorità più pop e influenze musicali che attingono da tutto il mondo. Saranno eseguiti brani dal cd "Wonderland", uscito nel 2017 e ispirato al mondo onirico di "Alice nel Paese delle meraviglie", e proposte in anteprima le melodie del nuovo progetto "Q1- Quantum One", dedicato allo spazio e alla necessità di salvaguardare la Terra. Il lancio dello spettacolo e del CD, ricco di prestigiose collaborazioni (l'undicesimo del chitarrista trevigiano), sono previsti tra fine anno e inizio 2021. L'idea è nata in collaborazione con l'astrofisico Paolo Giommi, ed esplora l'ascolto primordiale dei suoni dell'universo come per esempio i 3K (i suoni emessi dopo il Big Bang), le stelle Pulsar, e le sinfonie cosmiche emesse da galassie come la via Lattea. «Con i miei compagni di viaggio - spiega Vettoretti - il violoncello introspettivo di Riviera Lazeri, e il clarinetto a tratti "dark" di Fabio Battistelli, arriveremo ad immergerci nelle musiche sull'universo del mio ultimo lavoro. La musica è il segnale più forte che l'uomo possa diffondere nella vastità del cosmo, un messaggio di fraternità, armonia e speranza».

Domani, sabato 3 ottobre, sempre alle 21, sul palco del Candiani si esibirà il virtuoso andaluso Javier Garcia Moreno, uno dei chitarristi spagnoli più creativi e importanti a livello internazionale. Il suo spettacolo "Andalucia!" è un coinvolgente flamenco. Il programma mestrino del Festival si conclude domenica con il Duo Sconcerto, il chitarrista Andrea Candeli, accompagnato al flauto da Matteo Ferreri, dove il classico diventa pop, in un'atmosfera da cabaret. Un Festival, come ha sottolineato Michele Casarin, dirigente del Comune di Venezia, fondamentale per "la crescita culturale" di Mestre, e le cui difficoltà economiche legate al periodo sono lenite dal supporto di alcune imprese.

IN PROGRAMMA NEL WEEKEND ANCHE UN RECITAL DI FLAMENCO E UNA SERATA DI CABARET

MESTRE Andrea Vettoretti (al centro) Fabio Battistelli e Riviera Lazeri

Filomena Spolaor

In Friuli

«Laguna in Tecja» tra Grado e Marano

Gustare i sapori del mare in battello, attraversando i paesaggi autunnali della Laguna e scoprendone i suoi angoli più suggestivi. Dal 10 ottobre prenderà il via "Laguna in tecja", il programma di crociere enogastronomiche tra Grado e Marano: gite diurne (sabato e domenica fino al 20 dicembre), tra canneti, casoni e canali9. Una decina le diverse proposte di menù (prezzo dai 55 ai 65 euro), pensate per offrire in ciascuna giornata una degustazione che, dall'antipasto ai secondi piatti, ruoti intorno a una particolare specialità del territorio: ad illustrare ricette e racconti delle pratiche centenarie locali sarà Capitan Nico, il capitano del Battello Santa Maria. La prima escursione sarà dedicata al pesce azzurro poi ogni crociera sarà dedicata ad uno specifico pesce: ci sarà il giorno delle cicale di mare (Canoccia Day, 11, 17 e 24 ottobre), quello dell'anguilla, cucinata allo spiedocone da tradizione (Bisato in speo, 31 ottobre), dei molluschi (Molluschimania,1 e 21 novembre e 20 dicembre), degli scampi (Scampi chi può, 14 novembre e 19 dicembre), delle orate (Orate pro vobis, 6 dicembre), della zuppa di pesce (il tradizionale Boreto de Maran, con l'utilizzo sapiente delle erbe di laguna, 18 ottobre, 28 novembre e 12 dicembre). Con un'incursione nel mondo della selvaggina, "Laguna selvaggia" (8 novembre)9. Le crociere partiranno alle 10.30 dalla Vecchia Pescheria di Marano(10-11-17-18-24-25-31 ottobre, 1-7-8 e 28-29 novembre, 5-6-8-12-13-19-20 dicembre) o dalla banchina di Aquileia (alla fine di via Eugenio Curiel, 14-15 e 21-22 novembre) per navigare poi tra canneti e casoni (le antiche case tipiche dei pescatori), al confine tra acque dolci e salate e all'interno dei Parchi naturali regionali, meta migratoria per numerose specie avicole dal Nord Europa e ambiente umido tra i più apprezzati d'Italia, facendo visita alla Riserva naturale Foci dello Stella, a Grado, a Barbana, a Lignano e alle Valli da pesca. Il battello ormeggerà poi nei pressi del luogo di cattura del pesce a cui è dedicata la giornata, dove sarà servito il pranzo. 8Date le misure anti-Covid, alle crociere potranno partecipare al massimo 40 passeggeri ed è obbligatoria la prenotazione (tel. 339 6330288 o info@battellosantamaria.it).

Alessia Pilotto

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Paris Fashion Week Il giallo del sole, il verde delle piante e il bianco della pace: malgrado le difficoltà del momento, le firme da Y/Project a Dries Van Noten portano in passerella il ritorno alla gioia di vivere

Vestire la natura per celebrare una nuova alba

LE SFILATE

«Con questa collezione vorrei provocare emozione e rendere felici le persone». Una frase che riassume queste prime giornate di sfilate parigine per la primavera/estate prossime quella di Glenn Martens, designer di Y/Project, che ha raccontato di aver cercato di incentivare, con le sue proposte, uno stato d'animo meno serio e drammatico, pur a dispetto della situazione. I suoi abiti sono pezzi versatili e trasformabili a seconda dell'uso e dell'occasione: una zip, un laccio o un'abbottonatura rimodellano ogni cosa. Tante le sovrapposizioni stratificate e, per certi versi, ironiche, abbinate a jeans marmorizzati con cinture trompe l'oeil e maglioni con colletti modificabili a proprio piacimento. Anche la collezione di Dries Van Noten vuole trasmettere energia e voglia di vivere e lo fa tra i raggi di sole e le dune della spiaggia di Rotterdam, con un servizio fotografico in cui le stesse luci psichedeliche, proiettate sugli abiti, vogliono dare un senso di movimento e di freschezza.

L'OTTIMISMO

Quella di una collezione libera, da assemblare tra costumi interi, ciclisti, pantaloncini da surf, giacche di cotone composte di due strati laminati e leggermente imbottiti e parka oversize stampati all'esterno e all'interno. «Vogliamo celebrare la qualità della vita, una nuova alba, un nuovo inizio», dichiara senza mezzi termini e su questa scia di ottimismo anche il designer libanese Elie Saab. La sua collezione sembra votata alla sera, a quelle feste e occasioni pubbliche che in questo momento non sono esattamente tra gli eventi più frequenti: «I party ci sono, sono più contenuti, è vero, ma la vita continua, deve continuare». Così piume e ricami, pizzi e bagliori si adagiano su abiti lunghi, molti sul modello da dea greca, o su pantaloni ampi. Le proposte si dividono in mini capsule di colore: tanto bianco per purezza e pace, rosa bouganville, giallo a richiamare il sole e il verde delle piante, ma anche tocchi di rosso sangue. Come a dire che bisogna danzare e sorridere, ma il pericolo c'è sempre e non si deve abbassare la guardia. Così, da Kenzo si ha apparentemente una visione più funesta. Forse perché gli abiti completati da enormi copricapi con rete fanno correre subito il pensiero alle restrizioni, alle chiusure e all'isolamento delle misure protettive. Il designer Felipe Oliveira Baptista, in realtà, vuole lanciare un preciso monito: «Occupiamoci della natura, prendiamoci cura del mondo, non trascuriamo il nostro ambiente». I modelli sono abbigliati da apicoltori, «perché quella con le api è una delle collaborazioni più antiche e virtuose, che dovremmo riscoprire. La situazione attuale è molto fragile, ma spero le cose migliorino in futuro». Ogni capo ha doppia funzione: il cappotto multitasche può diventare marsupio, la borsa di pelle si trasforma in grande sacca della spesa, il giubbotto è un bozzolo con cappuccio e la stampe floreali sfocate evocano, malinconicamente, il mondo esterno visto attraverso i vetri opachi di una finestra e sono riprese dall'archivio Kenzo. Esattamente come il monogramma PB (Pierre Balmain) è preso dalla storia di Balmain e stampato all over su completi e capispalla da Olivier Rousteing. «Questa maison che guido da qualche anno - ha affermato il designer - ha nel suo Dna ottimismo e audacia. Erano le caratteristiche del suo stesso fondatore». Sfilano look anni Settanta: ciclisti, giacche bouclé, smoking ricoperti di tantissimi cristalli Swarovski, completi con spalle a pagoda esagerate e pantaloni a zampa tra toni neutri e fluo.

Questi ultimi, però, non distraggono dalle sedute degli ospiti a bordo passerella: molto, troppo ravvicinate, decisamente incuranti dell'opportuno distanziamento. Per non cadere nello stesso errore Chloé sfila, fisicamente e digitalmente, sul lungosenna, con abiti (e accessori) vaporosi, fluidi, interscambiabili, in toni soft e cipria, a sottolineare, ancora una volta, la voglia e la gioia di affondare in un abito over, e celebrando una moda confortevole. Rick Owens dal Lido di Venezia e in streaming su Parigi presenta stivali pantaloni fino alla coscia, giubbotti, cappe dalle spalle squadrate e abiti squarciati.

Anna Franco

L'ESTATE CHE VERRÀ
A sinistra, righe colorate per Dries Van Noten. Sotto, pizzo giallo per Elie Saab. A destra, le donne velate di Kenzo che ricordano l'apicoltura

DA KENZO SI HA UNA VISIONE PIÙ FUNESTA CON COPRICAPI CON RETI CHE FANNO PENSARE A ISOLAMENTO CHIUSURE E RESTRIZIONI

LA GRINTA
Sotto, hanno le spalle giganti, quasi acuminate, le giacche di Balmain per la prossima stagione da portare sopra i jeans

Le eccellenze Made in Italy in mostra per due giorni

Bozzetto Ungaro per l'Opera

LA CAMPAGNA

Un viaggio tra le eccellenze della moda italiana, che si mettono in mostra per valorizzare la creatività e il saper fare che il mondo ci invidia. Prima sui social e poi il 24 e il 25 ottobre dal vivo, 70 tra atelier dei brand più famosi, laboratori dell'eccellenza artigianale e affascinanti musei aprono le porte al pubblico. ApritiModa, l'iniziativa che consente a tutti di scoprire come nascono le creazioni del Made in Italy famose nel mondo, è protagonista nella campagna "L'Arte della Moda" promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo ed è online sui canali social del Mibact e di ApritiModa. «È un riconoscimento importante - ha spiegato Cinzia Sasso, giornalista che da 4 anni organizza questa iniziativa, quest'anno per la prima volta su scala nazionale - Ringraziamo il ministro Franceschini che ha apprezzato il nostro progetto per mettere al centro il bello e il ben fatto del nostro Paese». La campagna "L'Arte della Moda", presentata ieri dal Mibact, intende valorizzare preziosi e inediti documenti e opere conservati nelle collezioni degli archivi, delle biblioteche e dei musei dello Stato. Un itinerario dalle molteplici tappe che attraverserà l'Italia nello spazio e nel tempo, passando dai bozzetti dei costumi di Emanuel Ungaro per i *Carmina Burana* del Teatro dell'Opera di Roma, alle silhouette dei romantici abiti da sposa delle sorelle Fontana conservati al Museo Boncompagni Ludovisi per le Arti Decorative, il Costume e la Moda dei secoli XIX e XX.

LA MURRINA
Nuovi gioielli con le fabbricazioni del vetro realizzate a Murano. Un'arte antica che si rinnova

L'assoluto naturale Arrivano i gioielli sui giardini di Venezia

TENDENZE

Una voglia matta di freschezza, di rigenerazione, di fiori, di vegetazione, di verde, di giardini? Ci sono le collezioni superbe dei maestri gioiellieri i Cartier, Bulgari ; tra le presenze più giovani in Veneto troviamo a Padova le giovani Soravia, allieve del grande Ferdinando Sandi, che alternano preziosi con brillanti, zaffiri, smeraldi, incastonati modernamente su giochi di acciaio alternato a fili d'oro, argento, platino, costellati di pietre come granate, giada, quarzi, onice, opale dalle "ragazze" di via Filzi.

VENEZIA

È l'universo dei gioielli della più vicina quotidianità che presentano un costo accessibile con l'uso dei materiali più impensabili ma soprattutto del magico vetro di Murano, e in particolare la murrina. Ne è testimone ormai famosa Giusy Moretti con le sue creazioni in vetro e gioielli preziosissimi (brillanti e diamanti di alta caratura, rubini, coralli) presenti anche al Metropolitan Museum di New York. Ma c'è anche una contemporaneità di stile, un gusto giovanissimo e nuovo che cerca ispirazione nella famosa murrina muranese come la recente presentazione di Venetian Gardens Murrina/Murano Venezia", in una performance organizzata da SM3000 (azienda specializzata in vetro di Murano) che ha proposto una collezione di collane e gioielli in vetro-murrina ispirati a dieci giardini di Venezia.

Un gioco di colori particolare si ispira ora al labirinto di Borges, o al Thetis dell'Arsenale, il giardino di Palazzo Soranzo Cappello o il giardino di Peggy Guggenheim, E ancora i giardini di Palazzo Malipiero o di Palazzo Franchetti, lo spazio verde di Palazzo Vendamnin Calergi o della Serra Margherita a Castello. Emozioni verdi trasferite sulle perle di murrina che compongono nuovi bijoux di eccezionale eleganza. Dieci pezzi d'arte da indossare, "gioielli" personalissimi che interpretano il segreto verde di Venezia, Quella Venezia dei giardini nascosti che Wigwam Giardini Storici porta avanti da anni con tenacia. Fabiana De Angelis, di Murrina Murano ha precisato che le collezioni di questa griffe escono in obbedienza ai diktat della moda ma soprattutto "per valorizzare la tradizione artistica e il patrimonio cuturale che rendono Venezia unica".

Luciana Boccardi

GLI ARTIGIANI DEL VETRO HANNO RISCOPERTO LA MURRINA PER CONFEZIONARE PREZIOSI MONILI

Sport

RUGBY

Il Benetton debutta in Pro14 a Belfast Garbisi apertura

Con Allan e Keatley indisponibili, il Benetton Treviso si affida all'apertura Paolo Garbisi per l'esordio di questa sera al Belfast in Pro14 (ore 21.15, Dazn). Un esordio complicato per la squadra di Crowley. Le Zebre esordiscono a Parma, alle 19, contro il Cardiff.

GLI OTTO GIRONI DI CHAMPIONS

Girone	Squadre
A	BAYERN M., ATLETICO M., SALISBURGO, LOKOMOTIV M.
B	REAL MADRID, SHAKHTAR D., INTER, BORUSSIA M.
C	PORTO, MAN. CITY, OLYMPIACOS, MARSIGLIA
D	LIVERPOOL, AJAX, ATALANTA, MIDTJYLLAND
E	SIVIGLIA, CHELSEA, KRASNODAR, RENNES
F	ZENIT, BORUSSIA D., LAZIO, CLUB BRUGGE
G	JUVENTUS, BARCELLONA, DINAMO K., FERENCVAROS
H	PSG, MAN. UNITED, LIPSIA, I. BASAKSEHIR

LE DATE 2020/21

Fase a gironi
20-21 ott., 27-28 ott., 3-4 nov., 24-25 nov., 1-2 dic., 8-9 dic.

Ottavi di finale
Andata: 16-17 e 23-24 feb.
Ritorno: 9-10 e 16-17 mar.

Quarti di finale
Andata: 6-7 aprile
Ritorno: 13-14 aprile

Semifinali
Andata: 27-28 aprile
Ritorno: 4-5 maggio

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

FINALE:
29 MAGGIO ad Istanbul

Fonte: L'Ego-Hub

L'ITALIA SORRIDE CR7 SFIDA MESSI

▶Champions League, sorteggio positivo per le squadre di Serie A: la Juve nel girone del Barça, Inter col Real. Gli ex campioni del Liverpool per l'Atalanta, Lazio col Dortmund

IL PERCORSO

ROMA Non è proprio il caso di lamentarsi, il sorteggio di Ginevra è andato abbastanza bene per le italiane. Pirlo, Conte, Gasperini e Inzaghi hanno ricevuto in dote lo loro avversarie terribili nella fase a gironi di Champions, ma entrando nei rispettivi gruppi bisogna ammettere che c'è la possibilità per le nostre 4 di conquistare la promozione agli ottavi. Si parte, in ritardo, il 20 ottobre per arrivare alla finale di Istanbul del 29 maggio.

PUBBLICO

L'Uefa, invece, gioca d'anticipo e apre gli stadi: «Sarà consentito l'ingresso del pubblico fino al 30 per cento della capienza dei singoli impianti. Ma poi decideranno i singoli stati». Ronaldo, intanto, tornerà a sfidare Messi nell'anno in cui non è stato assegnato il Pallone d'oro, roba solo loro ormai più di un decennio (11 nelle ultime 12 edizioni): il Barcellona per i campioni d'Italia. Il top come duello ravvicinato: la Pulce contro CR7, non c'è inizio più affascinante. Incrocio inedito da quando Ronaldo è sbarcato a Torino. A completare il girone G, in cui i bianconeri sono testa di serie, la Dinamo Kiev e il Ferencvaros.

Nedved già pensa al Barça: «Sarà una sfida affascinante con i migliori giocatori al mondo che si troveranno di fronte. E sarà pure Arthur contro Pjanic. La Dinamo Kiev è, invece, una squadra solida e ha un tecnico esperto come Lucescu. Gli ungheresi del Ferencvaros sono un'incognita».

RIPARTENZA GRADUALE

Difficile, essendo appena cominciati i tornei nazionale, stabilire a chi sia andata peggio. La storia e il prestigio non bastano a fare la differenza. Di sicuro la Lazio sorride al ritorno in Champions dopo 13 anni: nel suo gruppo F, con Drogba e Malouda chiamati a pescare, la testa di serie è lo Zenit, da non sottovalutare perché ha già giocato 22 partite, e la più temibile sembra il Borussia Dortmund. Meno quotato il Brugge, al 2° posto nel campionato belga. Il capocannoniere Immobile torna in Germania, prima tappa all'estero della sua carriera: a Dortund, 6 anni fa, si fermò appena per una stagione, realizzando 10 gol in 34 partite, solo 3 in Bundesliga. Il meglio lo diede, vestito di giallonero, proprio in Champions: 4 reti. Il ds Tare non si nasconde: «La prima impressione è che il nostro sia un girone molto buono. Penso che la Lazio se la possa giocare con tutt'e tre le squadre, tra l'altro tutte molto esperte in questa competizione. L'importante è farci trovare pronti, bisogna affrontare tutte con la giusta cattiveria. L'esperienza dell'Atalanta lo scorso anno ce lo insegna. Quando c'è una fisionomia di gioco ben chiara, si può andare anche molto avanti: è andata a un passo dalla semifinale. Un bell'esempio da seguire».

KIEV E FERENCVAROS LE ALTRE AVVERSARIE DEL GIRONE DEI BIANCONERI CONTE TROVA ANCHE BORUSSIA E SHAKHTAR

AMICO RITROVATO

Conte ritrova, invece, l'ex compagno Zidane (5 anni nella Juve), vincendo 2 scudetti, qualche supercoppa (nazionale ed europea) e l'Intercontinentale. Non la Champions, almeno insieme da giocatori. Zidane si è rifatto da tecnico, con il tris del Real Madrid (2016-2017-2018, record condiviso con Paisley e Ancelotti) che è la testa di serie nel gruppo B dell'Inter, in cui figurano pure lo Shakhtar Donetsk che Conte in estate ha già battuto 5-0 in Europa League e il Borussia Moenchengladbach che va ricordato per il match del 1971 (finito 7-1 per i tedeschi ma ripetuto, con la qualificazione nerazzurra, per la lattina che colpì Boninsegna).

Il Real e l'Inter fanno il pieno di Champions: sono 16, anche se in bacheca a Milano ne sono arrivate solo 3.

A MUSO DURO

Gasperini contro Kloop. All'Atalanta, nel gruppo D, toccheranno i campioni d'Inghilterra. Il calcio aggressivo allo specchio, corsa e qualità. Le altre rivali dei nerazzurri l'Ajax che continua a perdere i suoi campioni per strada e il Midtjylland, club danese di Hering nato appena 21 anni fa. Equilibrati anche gli altri gruppi. Girone A: Bayern Monaco (campione in carica, con Flick miglior tecnico e con Lewandowski miglior giocatore: Messi 4° e CR7 10°), Atletico Madrid, Salisburgo, Lokomotiv Mosca. Girone C: Porto, Manchester City, Olympiacos, Marsiglia. Girone E: Siviglia, Chelsea, Krasnodar, Rennes. Girone H: Psg, Manchester United, Lipsia, Basaksehir.

Ugo Trani

GASPERINI POTRÀ GIOCARSI GLI OTTAVI CON L'AJAX. GRUPPO COMPLETATO DAI DANESI DEL MIDTJYLLAND

Alla lotteria europea dei rigori il Milan vince 15 milioni

RIO AVE	10
MILAN	11

RIO AVE (4-2-3-1): Kieszek 6.5; Ivo Pinto 6.5, Borevkovic 4, Santos 6, Nelson Monte 6; Tarantini 6 (30' st Jambor 6.5), Filipe Augusto 6.5; Piazon 6.5, Diego Lopes 5.5 (21' st Geraldes 7), Carlos Mané 6.5 (3' sts Gabrielzinho ng); Moreira 5.5 (41' st Gelson 7). A disp.: Vieira, Pedro Amaral, André Pereira. All.: Mario Silva 6.5
MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6; Calabria 5.5, Kjaer 5.5, Gabbia 5, Theo Hernandez 6; Bennacer 6.5, Kessie 5.5 (1' sts Tonali 6.5); Castillejo 5 (1' st Brahim Diaz 6), Calhanoglu 6, Saelemaekers 6 (5' pts Colombo 5.5); Maldini 5 (22' st Leao 6). All.: Pioli 6.
Arbitro: Jesus Gil Manzano 6.
Reti: 6' st Saelemaekers, 27' st Geraldes; 1' pts Gelson, 16' sts Calhanoglu.
Note: espulso Borevkovic. Ammoniti: Moreira, Santos, Hernandez, Augusto, Tarantini, Leao, Kjaer. Angoli: 1-10.

Il Milan dalle sette vite vince 11-10 contro il Rio Ave, dopo una serie infinita di calci di rigore, ben 24, e si qualifica ai gironi di Europa League grazie alla parata decisiva di Donnarumma su Santos. Una partita folle, in cui accade di tutto, una gara incredibile che termina ai rigori dopo 12 penalty calciati per parte, con doppio giro della lista dei rigoristi. Il Milan riacciuffa una sfida che sembrava persa fin dall'inizio del primo tempo supplementare, quando il Rio Ave segna il 2-1 con Gelson. Invece nell'ultimo minuto di recupero, una pazzia di Borevkovic, difensore dei portoghesi che colpisce volontariamente il pallone con la mano in area, offre l'occasione incredibile al Milan di riaprire la sfida con un rigore trasformato da Calhanoglu. Dopo 120' si sono voluti così rigori per decidere la vincente del playoff di Europa League. Domani si conoscerà il girone dei rossoneri che si assicurano 15 milioni di premio, fondamentali per il club e gli ultimi colpi di mercato.

Le emozioni nel primo tempo sono poche, forse nulle. Nella ripresa il Milan scende in campo con un atteggiamento più propositivo. Merito dell'ingresso di Brahim Diaz, al posto di un deludente Castillejo, che fa vedere ad ogni tocco il suo talento. I rossoneri alzano il ritmo e al 6' il gol di Saelemaekers sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nel momento migliore dei rossoneri, arriva la doccia fredda del pari dei portoghesi: Geraldes - entrato nella ripresa - riceve palla da Piazon e tira con forza battendo Donnarumma. Dopo appena venti secondi dall'inizio del primo tempo supplementare, Gelson a tu per tu con Donnarumma trova il gol con un sinistro a incrociare. Un inizio choc a cui il Milan non riesce a porre rimedio. Tutto sembra deciso ma all'ultimo minuto Borevkovic colpisce la palla di mano e regala al Milan il rigore del pari. Poi la roulette eterna dei rigori.

I ROSSONERI PAREGGIANO ALL'ULTIMO SECONDO DEI TEMPI SUPPLEMENTARI, POI SERVONO 24 TIRI DAL DISCHETTO PER L'EUROPA LEAGUE

SAELEMAEKERS L'attaccante belga del Milan festeggiato dopo il gol

METEO

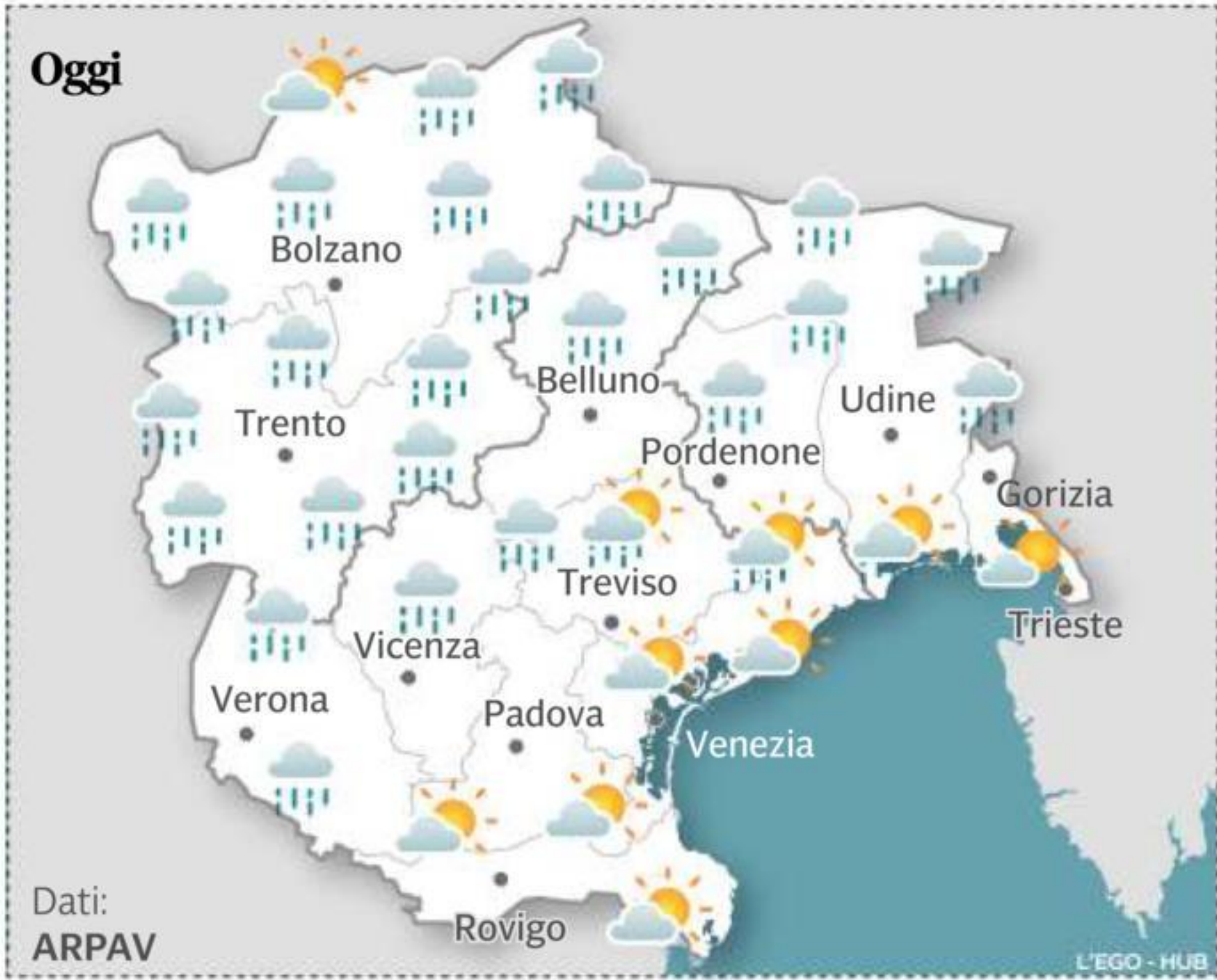
Maltempo su Alpi e Prealpi, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da precipitazioni più probabili al mattino sulle zone pianeggianti, meno al pomeriggio. Sui monti tempo spesso piovoso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà contraddistinta da una maggior probabilità di piogge sull'Alto Adige, alternate a schiarite sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo in forte peggioramento. Dopo una mattinata con precipitazioni sparse, il tempo peggiorerà nel pomeriggio con piogge abbondanti e sotto forma di nubifragi su gran parte della regione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	17	Ancona	17	27
Bolzano	14	19	Bari	20	31
Gorizia	16	21	Bologna	12	21
Padova	13	19	Cagliari	18	22
Pordenone	14	20	Firenze	14	19
Rovigo	12	20	Genova	17	20
Trento	14	19	Milano	12	20
Treviso	13	20	Napoli	18	29
Trieste	17	21	Palermo	22	31
Udine	14	20	Perugia	12	19
Venezia	15	20	Reggio Calabria	22	29
Verona	12	21	Roma Fiumicino	17	22
Vicenza	13	19	Torino	11	18

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tale e quale show** Musicale. Condotto da Carlo Conti. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Vincenzo Salemme
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

15.35 **I Quattro Elementi. La Natura che parla** Documentario
16.00 **Un caso per due** Serie Tv
17.00 **Professor T.** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **The Rookie** Serie Tv
22.55 **I Signori dell'Acqua** Doc.
24.00 **O anche no** Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.25 **Tropa de Elite - Gli squadroni della morte** Film Drammatico
0.30 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi
1.30 **Incompresa** Film Drammatico

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Le ragazze** Attualità
23.30 **Quante storie** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Flashpoint** Serie Tv
6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
8.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.55 **Salvation** Serie Tv
10.25 **Gli imperdibili** Attualità
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Flashpoint** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Ip Man 2** Film Azione. Di Wilson Yip. Con Donnie Yen, Simon Yam, Lynn Hung
23.15 **Operation Mekong** Film Thriller
1.30 **X-Files** Serie Tv
3.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.05 **Vikings** Serie Tv
3.45 **Flashpoint** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

9.00 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
12.50 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.50 **Snapshot India** Doc.
14.20 **Wild Italy 5 - Predatori** Doc.
15.10 **I meccanismi della natura** Documentario
16.05 **Un uomo è un uomo** Teatro
18.20 **Concerto Pappano Bostridge Beethoven** Musicale
18.55 **Gli imperdibili** Attualità
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.25 **Citizen Loewy e il sogno americano** Documentario
20.20 **Museo Con Vista** Doc.
21.15 **Art Rider** Documentario
22.10 **Art Night** Documentario
23.00 **Terza pagina** Attualità
23.40 **The Great Songwriters** Documentario
0.30 **Procol Harum - Studio Live** Musicale

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.55 **Airport** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.40 **Donnavventura Italia** Viaggi

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

8.00 **Heidi** Cartoni
8.30 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.15 **Cotto e Mangiato - Menù alla Corte** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.30 **Tremors 3** Film Fantascienza
2.30 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.00 **Via zanardi, 33** Serie Tv
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **A-Team** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Strogoff** Film Avventura
10.45 **Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge** Film Drammatico
12.35 **Conan il distruttore** Film Avventura
14.35 **Ocean's Twelve** Film Avventura
17.05 **To Rome with Love** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Reni Santoni
23.15 **Flags Of Our Fathers** Film Guerra
1.45 **Terre nuove...** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La moglie dell'avvocato** Film Drammatico. Di Sang-soo Im. Con M. So-Ri, H. Jung-Min, Y. Yeo-Jung
23.15 **Sex Life** Documentario
0.20 **A letto con Daisy** Film Biografico
1.20 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
12.15 **What did they say?** Rubrica
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Memex** Rubrica
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
16.15 **What did they say?** Rubrica
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Memex** Rubrica

DMAX

9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Affare fatto!** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Ingegneria Last Minute** Documentario
22.20 **Ingegneria degli Epic Fail** Documentario
23.15 **I segreti delle strutture** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

8.10 **Una famiglia quasi perfetta** Film Thriller
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Bellezza letale** Film Thriller
15.55 **Amore in fiore** Film Commedia
17.35 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **X Factor 2020** Show
23.45 **MasterChef Italia** Talent

NOVE

12.50 **Traditi** Attualità
15.00 **Donne mortali** Doc.
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.00 **Professione assassino** Società
18.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Uomini d'argento** Film Commedia

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Sotto casa - Gorizia** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Lo sapevo!** Quiz
22.00 **Vicini vicini** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
19.30 **Fvg a Tavola** Rubrica
20.30 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Case da Sogno 2020** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Voi che avete già esperienza di vita conoscete le Lune di ottobre, cambiano in Bilancia e mandano spesso in tilt i rapporti. Ma sono pure stimolanti, ravvivano i legami, buttano all'aria ciò che si deve. I giovani, invece, iniziano ora a conoscere la l'efficacia di Luna piena in Ariete, che porta nuovi amori e rende sensuali e calde le relazioni. Fa nascere un pensierino sul matrimonio ... ma non è ancora cosa certa, domani Luna in Toro si orienta su situazioni diverse, meno divertenti ma utili: lavoro, soldi. Molte verifiche da fare in campo pratico, Mercurio esalta l'intuito, solo calmatevi un po.'

Toro dal 21/4 al 20/5
Notizia del giorno e del mese: Venere torna a splendere nel punto più alto del vostro cielo, Vergine, custode delle cose più belle della vostra vita, amore per primo. Tutti noi soffriamo quando Venere è negativa, ma voi la sentite in modo ancora più forte, come è stato durante il transito in Leone, perché la stella rappresenta "tutto". In più, ora è arrivata al momento giusto perché vi darà una preziosa collaborazione nel lavoro e affari, settori sotto pressione di Mercurio. Non badate troppo alle parole, scendete nelle profondità di voi stessi, fidatevi della fortuna che assicurano Giove-Venere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In amore tornerete difficili, o solo capricciosi, viziati, l'ingresso di Venere in Vergine, stasera, non è a vostro favore. Toglie un po' di intensità al matrimonio, ma quanto a slancio erotico Marte è carico di passione. Ma sarà utile questa Venere quando si combina con qualche bella Luna per famiglia, figli, casa. L'ordine è necessario, dovete stabilirlo voi genitori. Mercurio positivo, tutto il mese, vi procura facilitazioni nell'ambiente professionale, il suo impulso rinnovativo è forte nei nuovi contatti, viaggi d'affari, studio. Forse vecchi problemi di salute, ma Luna piena vi porta bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Secondo giorno di Luna piena in Ariete, la vita privata è un po' in disparte per l'impegno continuo che richiede il lavoro, sfera professionale. Non è solo Luna responsabile del nervosismo, stress, che vi opprime nell'ambiente in cui dovete stare, non è facile mostrarsi sereni con persone poco gradite, ma dovete andare avanti. Molta attenzione alla salute, Marte sembra impazzito. Perché proseguire? Per Mercurio eccezionale in Scorpione (aiuta pure famiglia, affari), da stasera anche Venere torna diretta dalla Vergine, e voi sapete l'effetto che quel segno produce sull'attività e sul vostro amore.

Leone dal 23/7 al 22/8
Addio mia bella Venere! Stasera la stella della fortuna in generale, perché trasforma in oro ciò che tocca, lascia il segno e si trasferisce fino al 28 in Vergine, che si può dire la vostra banca. Infatti si tratta della vostra Casa II, legata al patrimonio personale e beni che possiamo ottenere da altri, spartizioni, eredità. Dovete comunque stare attenti nelle cose finanziarie, entrate e uscite, siete osservati con severità da Mercurio in Scorpione, pesante pure per cose di famiglia. Oggi con Luna piena il morale è alto, ma ricordate che contano solo garanzie scritte e sempre in regola con la legge.

Vergine dal 23/8 al 22/9
I nativi americani avevano paura di Venere, quella luce giallo-arancio (come abbiamo visto recentemente sui giornali) che si accendeva all'alba e al tramonto. Voi non avrete timore alcuno, anzi la state aspettando con ansia, almeno da un mese, il tempo che è rimasta silenziosa in Leone. Stasera entra nel segno e domattina farà il primo ottimo aspetto con Luna in Toro, poi con Mercurio, con Giove... Siete privilegiati, avrete due fortune astrali, Venere e Giove, aspetto ideale fino al 28. Donne sole: vi sentite di partire alla conquista di un bello e impossibile già in serata? Provateci, dice Marte.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Pur con tante difficoltà lungo la strada (lavoro e famiglia) Saturno è sempre Saturno, potete considerare ottobre un mese di successo. Certo dovete essere furbi e veloci per sfruttare il momento propizio, quando si presenta, oggi è difficile che accada. Luna piena ancora in Ariete, opposizione nervosa pure per il matrimonio (consigliamo ai coniugi un breve distacco), ma è più delicata per transazioni finanziarie. Pare che avete proprio queste in programma, ma sarebbe meglio attendere la vostra Luna nuova tra una settimana esatta. Venere vi mancherà per qualche giorno, va in Vergine: silenziosa osserva.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Solo per dovere di cronaca dobbiamo annotare che Luna in Ariete, anche se non è piena come oggi, a voi porta sempre un po' di febbre, mal di testa, alza la pressione... Risulta invece decisamente positiva per lavoro, studio, professione. Potrebbe anche far intravedere la possibilità di buoni affari, ma non riesce a essere direttamente in aspetto con Mercurio nel vostro segno – tenete comunque da conto le proposte. Molto buono per le finanze sarà il nuovo aspetto che inizia questa sera, Venere in Vergine, più Giove e Saturno molto attivi per voi, avete tutto il materiale necessario per creare un successo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Tutti gli aspetti che Luna in Ariete, campo della fortuna, forma con altri corpi celesti, per voi sono positivi, quindi impegnatevi al massimo nel settore più importante per la vostra vita, ora. Passionalità e iniziativa nelle cose professionali, mantenete vivo il dialogo in famiglia e nel matrimonio, da stasera inizia un breve disturbo di Venere dalla Vergine. Quel segno incide sul vostro successo professionale, ma non basta solo talento e volontà, bisogna anche avere l'appoggio di persone giuste. Ricordate che Sole e Marte sono un binomio perfetto per chi volesse dichiarare guerra alla concorrenza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Situazione non brillante per tutto il giorno, dovete ancora sottostare alla Luna piena in Ariete, vi manca il vigore, vi manca pure il buon umore. Con tanto fuoco nel cielo astrale non potrebbe essere diversamente, in più questa Luna tocca i punti sensibili del vostro corpo, già stressato da Marte-Saturno, ossa e pressione, rumore nelle orecchie, ginocchia. E dov'è il bello? Tanto bello e utile Mercurio in Scorpione, vi aiuta ad arrivare da chi volete per i vostri affari, bellissima Venere in Vergine da stasera - domani arriva anche l'amore, finalmente! Una camomilla in serata per conciliare il sonno.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La notizia più importante del week end: stasera Venere lascia il Leone, opposizione, e va in Vergine, segno che rappresenta la vostra Casa VIII, quella legata ai sogni, speranze, rimembranze. È normale che le persone di una certa età si abbandonino ai ricordi, l'autunno è la stagione della nostalgia, ma pure periodo di semina. Per quel che concerne iniziative professionali e finanziarie importanti, da cui vi aspettate benefici per i discendenti, consigliamo di prenderle con Luna nuova in Bilancia, tra una settimana. Oggi con Marte e poi Venere deve tornare protagonista l'amore. Bronchi, gola, gambe.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Pensieri e parole, l'importante è metterli insieme in un discorso compiuto. Siete ricchi di emotività, utilizzate questo dono per finalità positive, specie nel lavoro, che comincia a prendere un ritmo giusto. Malgrado il grande stress provocato dai ritmi pazzeschi, ottobre produce risultati concreti, e lo vedrete già domani con la Luna in Toro. Molto più concreta e finanziaria della Luna piena in Ariete, però è una fase lunare che vale per il vostro amore, porta nel matrimonio quel pizzico di erotismo in più che permetterà di non sentire subito la nuova opposizione di Venere dalla Vergine, da stasera.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 01/10/2020 LOTTO

Bari	88	21	77	69	70
Cagliari	11	15	74	51	4
Firenze	30	8	68	32	37
Genova	3	21	15	42	36
Milano	25	87	17	6	78
Napoli	73	43	87	18	52
Palermo	24	72	33	87	85
Roma	82	14	74	8	2
Torino	26	90	31	3	5
Venezia	31	40	48	63	29
Nazionale	18	87	29	13	10

SuperEnalotto — Jolly

61 7 31 52 75 38 — **51**

Montepremi	48.829.382,91 €	Jackpot	44.897.514,51 €
6	- €	4	653,99 €
5+1	- €	3	36,59 €
5	- €	2	5,95 €

CONCORSO DEL 01/10/2020

Super Star **19**

6	- €	3	3.659,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	65.399,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON FARÒ A PUTIN IL REGALO DI NON RITORNARE IN RUSSIA. NON TORNARE VORREBBE DIRE CHE PUTIN HA RAGGIUNTO IL SUO SCOPO»
Alexei Navalny

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Aumenti

Il vero salasso sulle bollette energetiche sono le tasse e gli "oneri di sistema"

Roberto Papetti

Caro Direttore,
ad ottobre aumenti record per luce e gas, mentre il petrolio fatica a tenere i 40 dollari al barile. Perché questi aumenti? Giustificati da cosa?

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Caro lettore,
gli aumenti record per luce e gas scattati da ieri sono il risultato di quello che gli esperti chiamano un "rimbalzo". Non sono da mettere in relazione all'andamento del costo del petrolio, sono piuttosto la conseguenza della ripresa dell'attività produttiva dopo il lockdown e dei ribassi registrati dai costi delle stesse bollette nel secondo e in parte anche nel terzo trimestre per effetto dell'emergenza sanitaria e del calo generale delle attività. Nei secondo tre mesi dell'anno le tariffe dell'elettricità erano infatti calate del 18,3% e del 13,5% quelle del gas. Nei tre mesi successivi il gas aveva registrato un ulteriore ribasso del 6,7% mentre l'elettricità era cresciuta del 3,3%. Ora il ritorno della normalità e quindi l'aumento della domanda di energia ha fatto di nuovo lievitare i costi, proprio alla vigilia della stagione invernale, che è quella più onerosa per le famiglie dal punto di vista dei consumi. Secondo l'Autorità dell'energia l'aumento scatta da oggi dovrebbe comunque consentire ai consumatori di registrare un risparmio rispetto al 2019: di 485 euro in media per l'elettricità e di 133 euro per il gas. Stime positive che sono però contestate da alcune associazioni dei consumatori secondo le quali nel periodo ottobre 2020-settembre 2021 ogni famiglia italiana si troverà in realtà a pagare in media 166 euro in più, 70 per la luce e 96 per il gas. E questo se non interverranno altre modifiche nei prezzi dell'energia, perché, ovviamente, in caso di ulteriori aumenti l'esborso per le famiglie aumenterebbe di nuovo. Detto ciò, ci sono però almeno due considerazioni da aggiungere. La prima: un aumento di oltre il 10% per le spese energetiche è un salasso non indifferente per le molte famiglie che vivono, a causa dell'emergenza sanitaria ed economica, una fase di precarietà e incertezza, contando spesso solo sulla cassa integrazione (quando viene erogata). La seconda: continua ad essere enorme e quasi incredibile il peso che le tasse e i cosiddetti oneri di sistema hanno sulle nostre bollette: oltre il 45% per quelle del gas e il 35% per quelle dell'elettricità. Significa che quasi metà di ciò che paghiamo non ha nulla a che fare con il costo vero e proprio dell'energia, ma finisce in imposte e spese accessori. Un onere assurdo su cui sarebbe ora di intervenire. A maggior ragione in questo diffcile momento.

Presidenzialismo

Una rivoluzione difficile

Certamente sono elementi di forza dei sistemi di governo regionali (e comunali) non solo l'elezione diretta del Presidente (e del Sindaco), ma anche un sistema di governo "presidenziale" che concentra nell'organo di vertice (rispettivamente il Presidente o il Sindaco) sia la rappresentanza che la direzione politica dell'ente e la scelta personale della "squadra di governo". Ma per tradurre tale modello a livello nazionale sarebbe necessaria una "rivoluzione" dell'attuale sistema parlamentare, di cui pochi sostenitori del "presidenzialismo" sembrano consapevoli. Non basta invocare a gran voce l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, che da sola sarebbe del tutto ininfluente sia sulla creazione che sulla stabilità dei governi – se al Presidente non venissero attribuite funzioni politiche di cui è attualmente privo. O affidando la piena direzione dell'attività di governo al Presidente stesso, sopprimendo il Presidente del Consiglio e la "fiducia" parlamentare – incompatibile con la legittimazione che deriva dall'elezione diretta - come negli stati presidenziali (e nelle regioni). O, in alternativa, assegnando al Presidente poteri di indirizzo politico generale e la nomina di un Primo Ministro per coordinare l'attività del governo, come nel semipresidenzialismo francese, dove quest'ultimo opera con l'appoggio della maggioranza dell'Assemblea Nazionale, peraltro non sempre omogenea a quella che ha eletto il Presidente.

Paolo Steffinlongo

Omicidi

L'odio verso chi è felice

Nel 2018, mentre passeggiava lungo il Po, venne ucciso Stefano Leo. Il suo assassino disse: "Era troppo felice!". Nel settembre di quest'anno sono stati uccisi a Lecce da Giovanni Antonio De Marco i fidanzati Daniele De Santis ed Eleonora Manta. Perché? Ha detto Giovanni: "Li ho uccisi perché troppo felici!". La stampa ne ha scritto diffusamente. Il pericolo, credo, è che, dopo il primo sgomento, questi fatti restino "privati". Certo, lo sono perché "privato" è l'abnorme sentimento d'invidia – non la follia – che, incubato e degenerato – ha originato simili delitti. E però c'è dentro qualcosa di "pubblico", di più profondo, che ci riguarda tutti. È come un baco dentro una società incapace, come è stato autorevolmente scritto, di sostituire la felicità (che riguarda l'io) con la gioia (che è collegiale). Mi è facile un collegamento con la politica, attività umana che, per definizione, dovrebbe riguardare il "noi", ed il "noi" in prospettiva di maggior benessere diffuso. Ritengo che anche dentro buona parte della politica, del sentire, dell'agire, del reagire politico, si sia insinuato il baco. Se ciò è vero, serve una grande, corale trasformazione (che non è riformismo, che non è rivoluzione), capace di "guardarsi dentro", confrontandosi con il bello, il buono ed il saggio che sono al suo esterno. Con la consapevolezza che anche l'esterno, cioè la società civile (penso soprattutto al delicatissimo impianto dei "like" e dei "fallower") può degenerare se la politica, i media e le classi dirigenti in genere del Paese non danno, per primi, il buon esempio. Credo si tratti di un'operazione concretamente urgente: non è moralismo, né qualunquismo, se non per chi, a mio parere, questo vuol fare interessatamente credere.

Renato Omacini

Virus

Le colpe della Cina

Il virus che ha provocato e provocherà un numero impressionante di morti in tutto il mondo, danni ingenti in tutti gli aspetti della vita, una crisi economica che ne produrrà di enormi a catena, è nato in Cina. Allora, non per dannose e inutili vendette ma, se non altro, per rispetto verso i defunti e i sofferenti, e anche per difesa davanti a possibili altri pericoli del genere in futuro, mi s arei aspettato che almeno le Nazioni che si dicono democratiche, il nostro Governo, i politici ma anche i media e i giornalisti liberi, si facessero sentire nei confronti del regime cinese! Del resto, se in Cina il virus non è stato fabbricato apposta, per lo meno per errore da certi laboratori è uscito, e se non è così (ma ci sono pesanti indizi del contrario), comunque la sua eventuale origine naturale è stata provocata e proviene da quel Paese, e in questo caso è colpevole la censura e il ritardo con cui è stata resa nota l'epidemia! Invece nulla, a p arte pochi (peraltro esperti virologi) e gli Usa hanno osato accusare la Cina... niente di niente dai principali mezzi d'informazione italiani... sono esterrefatto! Evidentemente, da un lato, sono troppo accecanti gli interessi economici che ci vogliono legare (letteralmente) al colosso asiatico e, dall'altro, è troppa la soggezione che l'Europa nutre nei confronti della Cina!

Gaetano Mulè

Preoccupazione

Perché oggi il vaccino scarseggia?

Sento che il vaccino antinfluenzale scarseggia e nelle farmacie sarà praticamente introvabile; sta succedendo la stessa cosa delle mascherine: dicevano che bisognava metterle ed erano introvabili, solo che questa volta la situazione è molto più grave. Sono preoccupato perché ho 78 anni e spero che il mio medico di base riesca a vaccinare me e mia moglie (conosce bene la nostra situazione sanitaria). Domando: come mai in tempi normali il vaccino era disponibile, adesso in piena pandemia scarseggia? Chi ci governa è in grado di dare un pò di tranquillità alla popolazione?

Claudio Jannucci
Spresiano (Tv)

Covid

Un bonus agli italiani

Nei mesi del blocco totale sono successe tante cose, alcune dimostrano il livello di irragionevole paura raggiunto. Ad esempio i postini, il personale addetto nella sanità spesso irritato per la situazione, in vari ambienti l'applicazione di misure in maniera più eccessiva o meno. Persone pronte a denunciare senza sapere cosa alcuni stessero facendo e perchè. Un alto livello di paura proprio perchè, l'assurdità di certe misure si è veduta, in questo blocco totale. Non ci si protegge e non si vive rinchiudendosi come fossimo detenuti e quasi lasciati lì.Le forze dell'ordine che multavano e quasi mettevano ai domiciliari, per qualche centinaio di metri fuori dal proprio paese per fare benzina. Multavano persone appartate in atteggiamenti intimi, proponevano pene nemmeno date per gravi e reali omicidi. Certe aziende hanno dimostrato che si poteva continuare a lavorare in sicurezza, senza chiudere. Pensando di risparmiare si sono fatti paurosi debiti che forse colmeranno altri. Malgrado la demagogia su tempi nuovi, il tempo dirà quali "manovre" sono in corso circa il bene collettivo. Un lockdown non è il meglio per una società che voglia praticare il terzo millenio, in sicurezza si può fare tutto ed evitando il superfluo. Dovrebbero dare un bonus agli italiani per la pazienza e l'arrendevolezza dimostrate.

Giuseppe Pietroni

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 1/10/2020 è stata di **51.197.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Morto il noto imprenditore Gino Gaion

Gino Gaion ha perso la vita in un incidente stradale. L'imprenditore veneto aveva avuto molto successo anche nel ramo edilizio, vedendo sorgere il centro Tiziano (Tv).

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

La multa è valida anche se l'agente è fuori servizio

Gli agenti in auto in borghese dovrebbero circolare sempre, perché in Italia siamo abituati a frenare solo quando si vede una divisa, altrimenti si accelera. **(Utente WSUser139283_GZ)**

L'analisi

La scoperta che costringe a ricalcolare i contagi

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) E dunque la stima di soli 1,5 milioni di persone entrate a contatto con il virus implicava logicamente un tasso di letalità del 4% (60000/1500000=0,04). Troppo alto rispetto a quel che si sa dalla letteratura scientifica, ormai sostanzialmente concorde sul fatto che il tasso di letalità effettivo dovrebbe essere compreso fra lo 0,5% congetturato dai più ottimisti, e l'1,5% congetturato dai più pessimisti. I miei calcoli, basati sull'ipotesi (probabilmente ottimistica) che i morti effettivi fossero un po' meno della metà di quelli ufficiali, fornivano queste cifre: se il tasso di letalità effettivo fosse dell'1,5%, i contagiati totali sarebbero dovuti essere non 1,5 bensì 4 milioni, se fosse dell'1% avrebbero dovuto essere 6 milioni, se fosse dello 0,5% avrebbe dovuto essere 12 milioni, ben 8 volte la stima deducibile dall'indagine Istat (per i dettagli vedi www.fondazionehume.it). Perché, fino ad oggi, non ho mai reso pubblici questi calcoli, peraltro del tutto elementari? La ragione fondamentale è che non avevo una spiegazione convincente dello scostamento fra le mie congetture e i dati Istat. Ora invece, grazie a un fondamentale studio del professor Paolo Gasparini, ordinario di genetica dell'Università di Trieste, una spiegazione esiste. Ed è una spiegazione abbastanza inquietante. La ragione per cui l'Istat ha trovato solo 1,5 milioni di persone presumibilmente «venute a contatto con il virus» è che gli anticorpi IgG su cui l'indagine si basa durano pochissimo. E' ancora presto per dire quanto durano, ma lo studio del gruppo del professor Gasparini suggerisce che la sopravvivenza a tre mesi sia inferiore al 10%, e che il tasso di decadimento possa essere dell'ordine del 20% la settimana. Il numero di contagiati che l'Istat ha stimato, in altre parole, non è nemmeno lontanamente assimilabile al totale effettivo delle persone contagiate fino al momento dell'indagine (giugno-luglio), ma è semplicemente il numero di persone i cui anticorpi non erano ancora scomparsi. Ma c'è un altro elemento molto interessante di questa indagine, basata su due rilevazioni condotte a tre mesi di distanza su personale dell'Ospedale materno infantile "Burlo Garofalo" di Trieste. Nella prima rilevazione, che risale ai primi di aprile, il numero di contagiati del sottocampione più assimilabile alla popolazione generale (gli amministrativi) era del 9,6%. Se riportiamo questa percentuale all'intera popolazione, otteniamo un numero di contagiati (ai primi di aprile) di poco inferiore a 6 milioni. Ma questo numero, ricondotto all'epoca dell'indagine Istat (che è successiva), porta a valutare il numero totale di contagiati in 8-9 milioni. Conclusione. E' verosimile che, a oggi, il numero di contagiati totali dall'inizio dell'epidemia sia non lontano dai 10 milioni, e che il tasso di letalità sia compreso fra lo 0,5 e l'1%. Ma questa è, al tempo stesso, una buona e una cattiva notizia. E' una buona notizia perché ci dice che, anche conteggiando i morti nascosti (non rilevati nelle statistiche ufficiali) il tasso di letalità è inferiore all'1%, e piuttosto lontano dai tassi (dal 2 al 4%) spesso ipotizzati nelle prime fasi dell'epidemia. E' una cattiva notizia, perché ci dice che, nonostante un lungo e severo lockdown, e nonostante le precauzioni adottate nei mesi successivi, il numero di italiani che hanno contratto il virus è molto più alto di quanto supponessimo prima; e che il numero di italiani che hanno gli anticorpi, e quindi sono presumibilmente più protetti dal rischio di reinfezioni, è terribilmente basso, in barba alla dottrina dell'immunità di gregge. A quanto pare, il virus è leggermente meno cattivo del previsto, ma è molto più alto di quanto si supponesse il rischio di venire a contatto con il virus. Una realtà negata da troppi, e che le drammatiche cifre diffuse ieri sera dalla Protezione civile (24 morti e oltre 2500 nuovi infetti nelle ultime 24 ore) purtroppo confermano.

www.fondazionehume.it

La vignetta

Il retroscena

Rottura M5s-Rousseau e Dibba minaccia l'addio

Francesco Malfetano

Alla fine da oggi è ufficialmente Rousseau contro Rousseau. Nessuna bagarre filosofica però, almeno sulla carta, ma "solo" l'ennesimo strappo grillino contro lo strapotere di Davide Casaleggio. Uno strappo, arrivato ieri sera, che ha anticipato solo di poche ore un altro terremoto esploso tra i pentastellati. L'epicentro, dieci giorni dopo l'ultimo post al vetriolo per l'insuccesso alle regionali, è Alessandro Di Battista, anima candida dei grillini e purista tra gli ortodossi: «Così facendo si andrà verso una direzione di indebolimento del Movimento 5 Stelle e si diventerà un partito più come l'Udeur, buono forse più per la gestione di poltrone». Una bordata alla reggenza filo-governativa voluta per il M5s dall'ex amico Luigi Di Maio e dai suoi ma anche alla prospettiva di una leadership collegiale con «a centro i temi» e non i nomi caldeggiata da Roberto Fico, Vito Crimi e molti dei parlamentari grillini. «Ci sono persone – accusa da Piazza Pulita su La7 senza la camicia bianca di un tempo ma con la polo blu d'outsider – che spingono per la leadership collegiale perché c'è il pericolo che il capo diventi io». E ancora «Voglio bene al Movimento, credo a un progetto - aggiunge - E penso che l'alleanza strutturale con il Partito democratico per noi sia la morte nera. Si fanno alleanze perché altrimenti vincono gli altri». Dibba ha sfondato la porta, già socchiusa, di quella che sembra a tutti gli effetti l'anticamera di una scissione. «Ho progetti da presentare al Movimento - dice - servizio ambientale, car sharing nazionale, sanità, acqua e trasporti pubblici, intervento diretto dello Stato nell'economia ma anche impresa privata a partire dalle pmi. Creiamo quest'identità e alle prossime le elezioni si deciderà che cosa fare». Ma, avverte «se andiamo col Pd tanto per andare, gli italiani penseranno che siamo la stessa cosa dei dem e voteranno l'originale». Uno scisma che ha tra le sue tesi più importanti proprio il ruolo di Rousseau e quello di Casaleggio jr. Il figlio di Gianroberto infatti, non solo è vicinissimo a Di Battista ed è suo sostenitore come uomo solo al comando, ma è anche proprietario de facto della piattaforma pentastellata ed esattore dell'obolo da 300 euro che ogni parlamentare deve destinare tra mille malumori alla sua associazione. Così, ad incunearsi nella crepa di malcontento che da tempo minaccia la solidità del M5s su questo tema, è un gruppo di esperti informatici. Sviluppatori tra cui spicca il nome di Fabio Pietrosanti che oggi faranno debuttare, a due giorni compleanno del Movimento 5 Stelle, "Open Rousseau". Un software libero - il cui codice sarà quindi verificabile da chiunque - che è basato sulla piattaforma Decidim già adottata nella gestione smart dalla città di Barcellona, che non solo sarà messo a disposizione dei parlamentari e di tutti i cittadini ma soprattutto può diventare punto cardine del nuovo M5s. Ieri infatti è stato anche rivelato come i deputati cinquestelle al lavoro sul nuovo statuto del gruppo parlamentare abbiano fatto sparire ogni riferimento alla piattaforma Rousseau. Senza troppe cerimonie sono state depennate le menzioni all'articolo 2 e all'articolo 17 del testo ora in vigore. Inoltre, la bozza, depotenzia anche l'altro pilastro del controllo di Casaleggio sul Movimento: il blogdellestelle. Vale a dire il sito, controllato dall'Associazione Rousseau, che nelle nuove intenzioni dei deputati grillini continuerà ad avere un ruolo ma non sarà più l'unico canale comunicativo ufficiale riconosciuto dal Movimento. In pratica se ne decreta la fine del monopolio. Un tramonto che l'Associazione non è rimasta a guardare: «Saremmo stati felici se ci fosse stato un vero progetto e non un ennesimo tentativo di sola visibilità mediatica» hanno scritto in una nota. La «finta» piattaforma non può sostituire quella vera, in pratica. Anche perché se lo facesse il primo ottobre rischia di passare alla storia come la data spartiacque. Quella della fine della seconda era grillina.

Fincantieri Marghera Farà parte della flotta Carnival

Varata la nave da crociera "Rotterdam"

È stata varata ieri nello stabilimento Fincantieri di Marghera, la nave da crociera "Rotterdam" (stazza lorda di circa 99.800 tonnellate e una lunghezza di quasi 300 metri), destinata a Holland America Line, brand del gruppo Carnival, il primo operatore al mondo del settore crocieristico.

IL GAZZETTINO | Venerdì 2, Ottobre 2020

Santi Angeli Custodi. Chiamati a contemplare il volto di Dio nel suo splendore, furono anche inviati agli uomini, per accompagnarli e assisterli con la loro invisibile ma premurosa presenza.

16°C 19°C
Il Sole Sorge 7:04 Tramonta 18:45
La Luna Sorge 19:24 Cala 7:21

"PERCOTO CANTA" SERATA DI GALA AL TEATRO NUOVO CON ROSSANA CASALE

Serata di gala al Nuovo
Rossana Casale
A pagina XIV

Festival
Premiato Minoli testimone della storia a Link
A pagina XIV

Lingua friulana
La Società Filologica varca il secolo in versione digitale

Domenica 4 ottobre il 97° Congresso sociale, che si svolgerà a Fiumicello Villa Vicentina anche con diretta streaming sul web
Lanfrit a pagina V

Il procuratore capo De Nicolo saluta il Friuli

▶Se ne va a Trieste: «Lascio un bel gruppo e una città sicura»

Lascia una «città con una diffusa sicurezza» e una Procura con uno staff «dal grande feeling» Antonio De Nicolo, prossimo ad assumere l'incarico di Procuratore capo di Trieste, andando a ricoprire il ruolo che è stato di Carlo Mastelloni. Lascia Udine dopo cinque anni di inchieste significative, dal contrasto allo spaccio di stupefacenti al caso "Sauvignon", dai gravi delitti fino ad arrivare alla Moria delle Api e al Covid. In una lunga intervista andata in onda su Udinese Tv, il magistrato ha ripercorso l'attività dei propri uffici nel capoluogo friulano, esaltando soprattutto «il clima interno del proprio staff».

De Nicolo si troverà a gestire anche la Direzione distrettuale antimafia: «Lasciatemi insediare e poi il potrò studiare, al momento posso soltanto dire che siamo in una regione in cui ci sono avamposti malavitosi che possono fare riciclaggio per le mafie e interessi su settori economi in espansione che posso far gola».
A pagina II

DOPO 5 ANNI Antonio De Nicolo lascia la guida della procura di Udine

La rassegna
La Notte dei lettori pronta a regalare due giornate dedicate ai libri

Ripartire dai libri, incontrarsi per ascoltare storie: segnali di un ritorno alla normalità. Per questo la settima edizione de La Notte dei Lettori, torna il 23 e il 24 ottobre, portando diversi ospiti, da Piero Dorfles, a Riccardo Iacona, che racconteranno i libri e gli autori che li hanno segnati.
Pilotto a pagina VII

MENO PUBBLICO Lo impone il Covid

Salgono i contagi, morto un operaio

▶Diciassette nuovi positivi in provincia di Udine, compresi due studenti del Deganutti. La vittima lavorava nei cantieri navali

Sindacati
I pensionati fanno pressing sull'assessore

Resta alta la guardia dei sindacati pensionati su sanità e case di riposo, vista la perdurante assenza di risposte da parte dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi alle ripetute richieste di riprendere il confronto con le sigle confederali e dei pensionati. «Il tavolo – dichiarano i segretari regionali Magda Gruarin (Uilp), Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl) e Roberto Treu (Spi-Cgil) – è fermo allo scorso 12 maggio: un dato di fatto, questo, che non può essere smentito».
A pagina III

Una nuova vittima da covid-19 in Friuli Venezia Giulia. La 352esima dall'inizio dell'emergenza sanitaria. E' morto infatti nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine, il cittadino bengalese residente a Staranzano che aveva contratto il coronavirus durante un viaggio verso casa da Marghera, al cantiere navale, dove lavorava. Le sue condizioni erano state fin da subito gravi. La famiglia è stata sottoposta al tampone e posta in quarantena dopo il risultato: sono risultate positive infatti sia la moglie sia la figlia. Ieri sono stati rilevati 57 nuovi contagi: 22 in provincia di Gorizia, 17 in provincia di Udine (compresi due casi di positività all'istituto superiore Deganutti), 10 a Trieste, 7 a Pordenone e uno da fuori regione. Con i nuovi casi, le persone attualmente positive al Coronavirus in regione salgono a 778. Quattro pazienti si trovano in cura in terapia intensiva, mentre 20 sono ricoverati in altri reparti.
A pagina III

Calcio Domani sera l'anticipo alla Dacia Arena

Udinese, la svolta contro la Roma

Domani sera anticipo di lusso alla Dacia Arena: l'Udinese riceve la Roma
Alle pagine X e XI

Regione
Occupazione e solitudine Nuove leggi

Una nuova legge sul lavoro, una per il contrasto alla solitudine. Sono i principali provvedimenti approvati ieri in Consiglio regionale a Trieste, con un'eccezionale unanimità tra maggioranza e opposizione che si sono poi divise su altri temi. Due interventi legislativi che mettono anche l'amministrazione regionale al passo con i tempi e le nuove sfide che, aldilà dell'epidemia da Coronavirus, sono imposte dai tempi. La legge sul lavoro punterà a privilegiare i disoccupati residenti in Fvg da 5 anni.
A pagina VI

Via ai lavori nell'antica torre di Confindustria

Il progetto, a cura dell'architetto Alessandro Verona, è ambizioso: creare un dialogo tra nuovo e antico, dando un futuro al passato, dal punto di vista architettonico, certo, ma anche da quello simbolico. Perché il messaggio, indirizzato soprattutto ai giovani, vuole essere «Valorizza il passato, impara da esso ed evolvi migliorando», come ha detto ieri la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Ed è con questo obiettivo che ieri l'Associazione degli Industriali ha dato il via, con la posa della prima pietra, all'intervento di ristrutturazione e ampliamento della Torre di Santa Maria (parte del complesso di Palazzo Torriani) che diventerà anche "Vetrina dell'ingegno", un polo espositivo, didattico e formativo in cui scoprire la capacità imprenditoriale friulana.

I lavori, che saranno eseguiti dall'impresa Cella Costruzioni di Coseano, dureranno un anno e l'investimento è di oltre un milione di euro, «tutti fondi di Confindustria – ha precisato l'ingegnere Piero Petrucco, vicepresidente Ance e promotore dell'iniziativa -, perché abbiamo voluto assumerci la responsabilità e l'impegno di aprire questo luogo fisico e, simbolicamente, il mondo delle imprese alla città, anche per valorizzare la cultura del lavoro».
Pilotto a pagina V

PRIMA PIETRA Anna Mareschi Danieli e l'architetto Alessandro Verona che ha progettato l'intervento alla torre di Santa Maria

DAL 1988 AL 1996 Antonio De Nicolo, 66 anni, ha già lavorato nella procura di Trieste come pubblico ministero

«Occhi puntati sui riciclaggi»

▶De Nicolo lascia la procura di Udine: «In Friuli gli uffici hanno lavorato bene»

▶Alla pm Danelon la guida ad interim In partenza anche Puglia e Del Tedesco

IL CONGEDO

UDINE Lascia una «città con una diffusa sicurezza» e una Procura con uno staff «dal grande feeling» Antonio De Nicolo, prossimo ad assumere l'incarico di Procuratore capo di Trieste, andando a ricoprire il ruolo che è stato di Carlo Mastelloni. Lascia Udine dopo cinque anni di inchieste significative, dal contrasto allo spaccio di stupefacenti al caso "Sauvignon", dai gravi delitti fino ad arrivare alla Moria delle Api e al Covid. In una lunga intervista andata in onda su Udinese Tv, il magistrato, 66 anni, 39 dei quali con la toga, ha ripercorso l'attività dei propri uffici nel capoluogo friulano, esaltando soprattutto «il clima interno del proprio staff»: tutte le inchieste «sono state gestite con partecipazione corale, un bel clima che spero di poter ricreare anche a Trieste».

L'emergenza sanitaria in parte ha rallentato l'attività, «soprattutto per perquisizioni programmate, alcune trasferte della polizia giudiziaria non sono state fatte, ma l'attività di noi magistrati, abituati a lavorare da casa, ha permesso di smaltire molto arretrato».

L'INTERREGNO

A Udine la reggenza dell'ufficio di via Lovaria sarà affidata all'attuale Procuratore aggiunto, Claudia Danelon, in attesa della nuova nomina del Csm. Oltre a lei, a lasciare la Procura saranno a breve altri due magistrati, con il pensionamento dal 30 settembre di Annunziata Puglia e l'imminente passaggio della collega Viviana Del Tedesco alla Procura di Rovereto, dove aveva fatto domanda di trasferimento. La quota scenderà a 13 magistrati, ma «la Procura è ben strutturata e sono certo che i posti vacanti non rimarranno a lungo sguarniti».

NUOVE SFIDE

A Trieste De Nicolo si troverà a gestire anche la Direzione distrettuale antimafia: «Lasciatemi insediare e poi lì potrò studiare, al momento posso soltanto dire per quello che ho capito, che siamo in una regione in cui insediamenti stabili malavitosi non ci sono ma ci sono avamposti che possono fare riciclaggio per le mafie e interessi su settori economi in espansione che posso far gola, su questo le antenne degli investigatori saranno attentissime».

De Nicolo si è occupato negli ultimi tempi anche di reati che hanno visto protagonista la pubblica amministrazione: «Il reato più ricorrente è l'abuso in atti d'ufficio ma molto spesso per come è scritta la legislazione spesso sono destinati ad archiviazione; ci sono e ci saranno sempre poi reati di corruzione e bisogna essere attenti a coglierne i segnali; in questo caso c'è una timidezza nella legislazione, per spezzare il patto tra corrotto e corruttore occorrerebbe un salvacondotto più ampio per chi parla per primo».

REATI DIFFUSI

In Friuli poi sono stati diversi i casi di denunce di truffe a mezzo Internet, c'è una quota non trascurabile di violenze e soprusi in ambito familiare e non mancano i reati di tipo economico, anche se l'emergenza sanitaria ha determinato un'impasse nell'attività di accertamento, «spostando l'attenzione dei finanzieri sulla spesa e, in particolare, sull'assegnazione dei contributi pubblici».

LA PANDEMIA

Proprio sul Covid, De Nicola si concentra nella sua chiosa finale: «Qui in Friuli non ci sono stati fatti clamorosi, la pandemia ha pesato parecchio e si è scoperta la sua pericolosità strada facendo, alcune sottovalutazioni devono essere valutate con lo spirito del tempo, fondamentale indagando è considerare sempre il nesso causale per capire per esempio le cause dei decessi».

Sentenza della Corte dei Conti

L'ex presidente di Glesie Furlane condannato a restituire 47mila euro

La Corte dei Conti ha condannato l'ex presidente dell'associazione Glesie Furlane a risarcire Regione e Provincia di Udine per i fondi utilizzati tra il 2009 e il 2013 per finalità diverse da quelle a cui erano destinati. Il codroipoese Giovanni Pietro Biasatti, 71 anni, dovrà rifondere i due enti di circa 42mila euro (15600 alla Regione, 27mila alla Provincia) che sono stati risultati usati per finalità differenti dalla promozione e valorizzazione della lingua e cultura friulana. Biasatti si è difeso sostenendo di aver destinato parte dei soldi a iniziative di sostegno a diversi parroci, ma in sede penale - rileva la Corte dei Conti - i sacerdoti avevano negato di aver ricevuto fondi, mentre l'ex rappresentate di Glesie Furlane è stato accusato di aver prodotto falsi documenti giustificativi.

«Alla Protezione civile servono giovani volontari»

▶Riccardi: «Danno continuità a un impegno nato nel secolo scorso»

L'ASSESSORE

BICINICCO «La grande risorsa del volontariato della Protezione civile è l'elemento essenziale di un modello operativo e organizzativo nato dal terremoto del 1976 e del quale è tutt'ora indiscussa l'efficacia. Ora occorre creare i presupposti perché anche i giovani possano essere partecipi e protagonisti di questa rinnovata esperienza, per dare continuità a un percorso virtuoso nato nel secolo scorso. Quanto fatto dai volontari di Bicinicco ne è un esempio: assieme al Comune, hanno saputo attivare una rete su scala distrettuale con i gruppi dei Comuni contermini, destinata a potenziare l'efficacia degli interventi in questa una zona che è soggetta, in caso di maltempo, ad allagamenti ed esondazioni».

Il vicegovernatore e assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, intervenuto a Bicinicco al passaggio di consegne del coordinamento della squadra comunale, con queste parole ha voluto esprimere il ringraziamento dell'amministrazione agli uomini e alle donne che, per puro spirito di volontariato e solidarietà, in caso di necessità impiegano il loro tempo libero per aiutare le persone e assisterle in occasione delle calamità. «I volontari della Protezione civile - ha aggiunto il vicegovernatore - si sono confermati indispensabili anche in occasione della recente emergenza causata dalla pandemia: senza il loro prezioso apporto sarebbe stato meno facile assicurare assistenza e supporto alla popolazione».

Riccardi ha poi fatto riferimento all'esperienza del coordinatore della squadra comunale di Bicinicco, Narciso Vidot, ricordata dal sindaco, Paola Turello, presente assieme ad alcuni amministratori dell'area; nel lasciare l'incarico si è messo a disposizione del suo successore per affiancarlo e trasmettergli, in caso di necessità, la conoscenza delle peculiarità del territorio, e l'esperienza maturata. «La Protezione civile - ha concluso Riccardi - è destinata a consolidarsi ulteriormente se i gruppi comunali sapranno collaborare tra loro anche per poter fornire alla Regione gli elementi utili per programmare al meglio la propria attività, adeguando l'operatività alle esigenze e attese dei cittadini».

Fondazione Aquileia, il Pd va all'attacco della Lega

IL CASO

UDINE Fanno discutere le dimissioni dell'Ambasciatore Antonio Zanardi Landi dall'incarico di presidente della Fondazione Aquileia, che ha annunciato di voler lasciare da dicembre lamentando di «non avere il sostegno indispensabile per la prosecuzione della mia missione. La gestione del grande patrimonio aquileiese - secondo Landi soffre oggi di ritardi importanti nell'impegno di fondi stanziati ormai da anni e di una grave mancanza di coordinamento, mentre la recentemente annunciata istituzione di un Ufficio Unico per Aquileia per la gestione degli appalti rappresenta una soluzione tardiva, che erode competenze della Fondazione».

«È un risultato voluto e ottenuto dalla Lega, con l'assenso dell'assessore Gibelli e la benedizione del presidente Fedriga - tuona per il Pd Cristiano Shaurli - si perde un riferimento di rango internazionale che ha ottenuto importanti risultati e dato visibilità mondiale ad Aquileia. La Fondazione viene esposta al rischio di spoliazione di competenze e di risorse (sempre là si va a finire con la Lega)». «È una pesante perdita per la cultura e il territorio di tutta la regione, che va di pari passo con la scarsa adesione dell'amministrazione regionale all'azione della Fondazione relativa alla gestione unitaria dell'importante sito archeologico. L'auspicio - fa eco Franco Iacop - non è tanto che si ricucia uno strappo evidentemente irreparabile, ma che si trovi quantomeno una figura con una credibilità internazionale che porti avanti lo straordinario lavoro del presidente dimissionario».

Centauro rianimato dal massaggio cardiaco di due soldatesse

LA STORIA

UDINE Evocare gli angeli custodi rimane un esercizio sempre delicato. Ma non si può fare a meno di pensare a loro dopo quanto avvenuto martedì mattina, 29 settembre, a Blessano di Basiliano, dove un motociclista si è schiantato contro un furgone pubblicitario. Rimanendo ferito in maniera molto grave, che pareva addirittura fatale ma il destino, spesso bollato come cinico e baro, questa volta pare si sia concesso una confortante variante.

Infatti per il luogo dell'incidente sono transitate due marescialle dell'Aeronautica Militare italiana, che stavano rientrando al non lontano aeroporto di Rivolto, essendo in forza al Secondo Stormo.

ANGELI IN DIVISA

Si tratta di Vanessa Coccimiglio e Claudia Frattocchi, una originaria di Cosenza, l'altra di Roma, entrambe infermiere specializzate dell'Arma azzurra (fra l'altro si trovano in Friuli solo dallo scorso mese di agosto) ed entrambe impegnate nella attività di contrasto alla pandemia di Covid-19: per questi scopi erano state in mattinata all'ospedale civile di Udine.

DUE MARESCIALLE DELL'AERONAUTICA DEL 2° STORMO: «SENTIRE IL SUO CUORE TORNARE A BATTERE È STATA LA GIOIA PIÙ BELLA»

A BLESSANO Il centauro soccorso da Vanessa Coccimiglio e Claudia Fratocchi

Era circa mezzogiorno e la coppia di soldatesse, in divisa mimetica, è subito intervenuta sul ferito, riverso a terra a poca distanza dalla propria motocicletta completamente distrutta. L'uomo, un cinquantanovenne di Basiliano, si lamentava, perdendo subito dopo conoscenza, mancando di respirazione e battito. Era andato in arresto cardiaco e Vanessa e Claudia hanno subito effettuato le manovre di rianimazione del caso durante circa un quarto d'ora.

Dopo dieci minuti il ferito ha reagito, riprendendosi un po'. Nel frattempo è arrivata anche l'ambulanza con anche l'anestesista, il quale ha assunto la gestione della critica situazione. Le due "marescialle" hanno salutato l'uomo che è stato trasportato dall'ambulanza verso l'ospedale cittadino di Santa Maria della Misericordia. Il protagonista dell'incidente – un 59enne di Basiliano - sempre gravi condizioni si trova attualmente in Terapia intensiva ma senza quel provvidenziale intervento della coppia di infermiere azzurre avrebbe avuto un destino ben più tragico.

«Un momento vissuto – la loro affermazione – condiviso con uno sconosciuto che all'improvviso diventa più intimo di tuo padre. E poi la gioia. Assieme al suo cuore è ripartito anche il nostro. Risentire il suo cuore battere è stata la cosa più bella che ci potesse capitare. Perché oggi si da tutto per scontato».

Una bella storia comunque, che adesso attende solo la ufficializzazione dello sperato lieto fine.

Paolo Cautero

Alle prese con il virus

I contagi salgono, positivi due studenti del Deganutti

▶All'istituto superiore di Udine sono subito scattate le procedure di sicurezza

▶Riccardi: «La battaglia è ancora lunga» La Cisl: «Potenziare le terapie intensive»

LA SITUAZIONE

UDINE Una nuova vittima da covid-19 in Friuli Venezia Giulia. La 352esima dall'inizio dell'emergenza sanitaria. È morto infatti nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine il cittadino bengalese di 47 anni, residente a Staranzano, che aveva contratto il coronavirus durante un viaggio verso casa da Marghera, al cantiere navale, dove lavorava. Le sue condizioni erano state fin da subito gravi. La sua famiglia è stata sottoposta al tampone e posta in quarantena dopo il risultato: sono risultate positive infatti sia la moglie sia la figlia (negativi altri due figli), che frequenta la sezione 1 della scuola Rodari, sempre di Staranzano.

Buone notizie invece dalla primaria Duca D'Aosta di Monfalcone dove, nei giorni scorsi, un alunno di terza era risultato positivo al Covid-19, facendo scattare il consueto tracciamento dei contatti, tra compagni e insegnanti. A comunicarle è il sindaco Anna Maria Cisint: «Bambini, insegnanti e personale sono risultati negativi al primo tampone. Resteranno in quarantena, come disposto dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria e saranno nuovamente testati il tredicesimo giorno. Grazie al servizio prevenzione e a tutto il personale dell'AsuGi».

Monfalcone che tra l'altro ha festeggiato il ritorno al lavoro del comandate della Polizia Locale, il sandanielese Rudy Bagatto, colpito gravemente dal Covid a marzo e finalmente guarito completamente dopo 7 mesi di varie vicissitudini. A Udine invece ieri si sono registrati due casi di positività all'istituto superiore Deganutti. Sono due studenti compagni di classe e la dirigenza scolastica ha avviato tutte le procedure specifiche di concerto con il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale.

I NUMERI DI GIORNATA

Ieri sono stati rilevati 57 nuovi contagi in Friuli Venezia Giulia: 22 in provincia di Gorizia, 17 in provincia di Udine, 10 a Trieste, 7 a Pordenone e uno da fuori regione. Con i nuovi casi, le persone attualmente positive al Coronavirus in regione salgono a 778. Quattro pazienti si trovano in cura in terapia intensiva, mentre 20 sono ricoverati in altri reparti. 19 i clinicamente guariti, 735 le persone in isolamento. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.723: 1.613 a Trieste, 1.584 a Udine, 1.053 a Pordenone e 454 a Gorizia, alle quali si aggiungono 19 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.594. I deceduti sono 198 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia.

L'ASSESSORE RICCARDI

«La strategia terapeutica attuata dal nostro sistema regionale, che prevede in caso di positività al Covid-19 il trasferimento degli ospiti delle strutture per anziani in Rsa dove ricevono le migliori cure possibili, si sta rivelando la più adeguata e ha già consentito di salvare vite umane". Lo ha dichiarato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, rispondendo ad una interrogazione in consiglio regionale. Riccardi ha precisato che «l'aumento di nuovi casi di Covid-19 avvenuti nelle ultime settimane dimostrano che la battaglia per sconfiggere il coronavirus è ancora in corso; ma, ancora una volta, la professionalità, la competenza e l'impegno del nostro personale sanitario hanno dimostrato che questo nemico invisibile si può sconfiggere. Tutte le azioni messe in campo sono infatti volte a curare nel migliore di modi le persone colpite dalla malattia, prestando un'attenzione particolare a coloro che sono più fragili e a contrastare la sua diffusione».

INTERVIENE LA CISL

Non poteva che essere il Covid, il tema al centro del dibattito del consiglio generale della Cisl Fp regionale, ieri a Monfalcone: il virus, infatti, sta cambiando in modo netto il volto della pubblica amministrazione, anche del Friuli Venezia Giulia. Basti pensare all'uso inedito dello smartworking o al sovra lavoro, in stato di emergenza assoluta, nel comparto della sanità. E proprio alla situazione delle terapie intensive fa subito riferimento il segretario regionale Massimo Bevilacqua nella sua relazione introduttiva: «Bisogna velocizzare l'attuazione del piano emergenza, per non ricadere nella situazione in cui si siamo trovati allo scoppio della pandemia: per questo chiediamo che vengano utilizzati velocemente gli oltre 25 milioni già devoluti dal livello nazionale, ad esempio per implementare i posti letto nelle terapie intensive, dai 26 dei mesi scorsi ai 109 previsti dal Governo per il Friuli Venezia Giulia. Allo stesso modo – incalza Monticco – occorrerà vigilare sulle case di riposo che hanno pagato un conto altissimo e sulle quali va attuato un protocollo dedicato: anche su questo apriamo al confronto con l'assessore Riccardi».

L'ULTIMO ALLARME È stato registrato ieri mattina all'Istituto superiore Cecilia Deganutti di Udine, con due compagni di classe positivi

VOGLIA DI CONFRONTO

I sindacati dei pensionati vogliono incontrare l'assessore

UDINE Resta alta la guardia dei sindacati pensionati su sanità e case di riposo, vista la perdurante assenza di risposta da parte dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi alle ripetute richieste di riprendere il confronto con le sigle confederali e dei pensionati.

IN CERCA DI RISPOSTE

«Il tavolo – dichiarano i segretari regionali Magda Gruarin (Uilp), Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl) e Roberto Treu (Spi-Cgil) – è fermo allo scorso 12 maggio: un dato di fatto, questo, che non può essere smentito dall'assessore, dal cui atteggiamento emerge una chiara volontà di interrompere il dialogo sociale e il mancato riconoscimento del ruolo di rappresentanza dei sindacati. Volontà ribadita con i fatti, al di là delle dichiarazioni di facciata, anche dopo la manifestazione unitaria organizzata da Cgil, Cisl e Uil il 20 luglio e il nuovo appello a riaprire il confronto da noi lanciato tre settimane fa, in occasione dell'audizione davanti alla 3a Commissione del Consiglio regionale».

IL TAVOLO DI CONFRONTO CON LA REGIONE È RIMASTO FERMO ALLO SCORSO 12 MAGGIO

AUTUNNO IN ALLERTA

A preoccupare Uilp, Fnp e Spi, in particolare, i ritardi negli obiettivi di rafforzamento dei servizi territoriali previsti sia dalla riforma sanitaria del 2019 che dagli indirizzi e dai finanziamenti nazionali: il potenziamento dell'assistenza domiciliare ad anziani e non autosufficienti, l'accelerazione della riclassificazione delle case di riposo, un piano concreto per abbattere le liste di attesa per interventi, visite ed esami, anche attraverso un forte investimento sulle assunzioni di personale.

«SERVONO AZIONI EFFICACI»

«Tutti elementi di fondamentale importanza – spiegano Gruarin, Pizzolitto e Treu – non soltanto per adeguare il nostro modello socio-sanitario alle sfide poste dall'invecchiamento della popolazione ma anche per affrontare una possibile seconda ondata della pandemia, di cui si intravedono purtroppo già i segnali, con più efficacia e senza gli errori che hanno contraddistinto la prima, in particolare sul fronte delle case di riposo e dell'assistenza agli anziani».

LE PROSSIME MOSSE

Se l'attuale situazione di stallo nelle relazioni con la Giunta dovesse perdurare, e in assenza di risposte sui temi sollevati, i pensionati sono pronti a riprendere la strada della mobilitazione, «a fianco – precisano i segretari regionali – delle confederazioni e delle categorie degli attivi». Proprio per valutare e decidere nuove iniziative comuni è in programma un vertice unitario di Cgil, Cisl e Uil regionali, che si terrà entro la prima settimana di ottobre.

La torre medievale diventerà vetrina dell'ingegno moderno

▶Confindustria restituisce alla città un luogo espositivo che dialogherà tra il passato e il futuro delle imprese

IL RENDERING La scala esterna sarà sostituita con un ascensore che permetterà di accedere a ogni piano

IL PROGETTO

UDINE Il progetto è ambizioso: creare un dialogo tra nuovo e antico dando un futuro al passato dal punto di vista architettonico, ma anche da quello simbolico. Perché il messaggio vuole essere «Valorizza il passato, impara da esso ed evolvi migliorando», come ha detto ieri la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli. Ed è con questo obiettivo che ieri l'Associazione degli industriali ha dato il via, con la posa della prima pietra, all'intervento di ristrutturazione e ampliamento della Torre di Santa Maria (complesso di Palazzo Torriani) che diventerà anche "Vetrina dell'ingegno", un polo espositivo, didattico e formativo in cui scoprire la capacità imprenditoriale friulana.

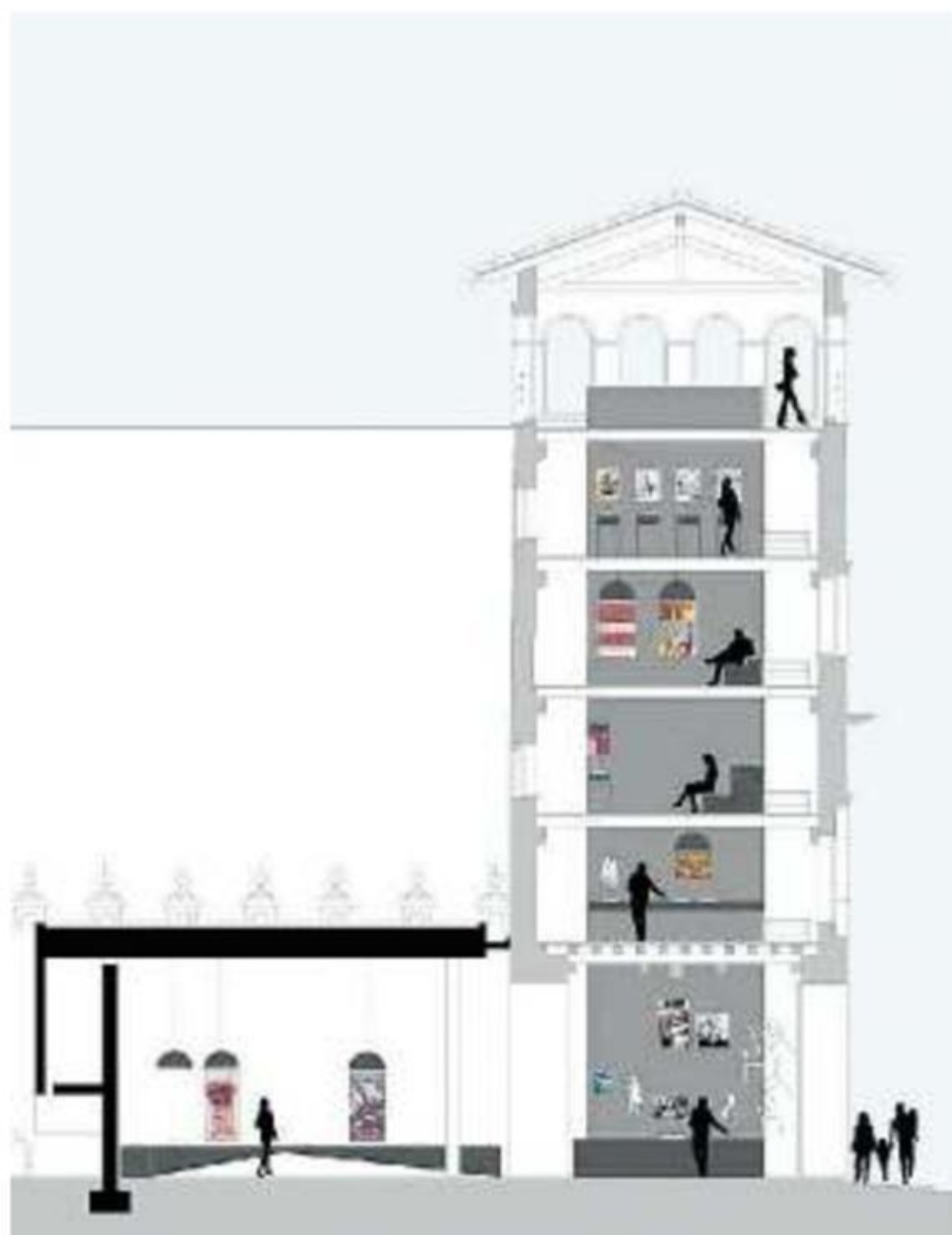
IL RECUPERO

Gli elementi cardine del recupero sono due: la copertura di una parte della corte, che consentirà l'aumento di superficie a disposizione del piano terra; la sostituzione della scala esterna con un ascensore. «Da questo intervento, nascerà una nuova relazione tra la Torre e la città – ha spiegato l'architetto Alessandro Verona, firma del progetto -. Il polo metterà in rapporto le microstorie di ognuna delle attività imprenditoriali con la macrostoria globale degli industriali». I lavori, che saranno eseguiti dalla Cella Costruzioni di Coseano, dureranno un anno e l'investimento è di oltre un milione, «tutti fondi di Confindustria – ha precisato l'ingegnere Piero Petrucco, vicepresidente Ance e promotore dell'iniziativa -, perché abbiamo voluto assumerci la responsabilità e l'impegno di aprire questo luogo fisico e il mondo delle imprese alla città».

LA VETRINA

«All'interno dell'associazione – ha spiegato Mareschi Danieli -, c'è stato un dibattito acceso sulla destinazione della Torre e alla fine abbiamo pensato di farla tornare al motivo per cui era nata, il "museo della città". L'idea della Vetrina dell'Ingegno è partita dalla constatazione che il valore della produzione è poco rappresentato nelle iniziative che vogliono raccontare il lavoro e il territorio». Il progetto culturale sarà pronto in un paio di mesi grazie al lavoro di un comitato tecnico che vede tra i membri il professore Gian Paolo Gri: «L'idea – ha spiegato Petrucco -, è di destinare la Torre ai 12 gruppi merceologici, uno all'anno, a partire probabilmente dall'edilizia. Le esposizioni avranno una forte impronta multimediale. Vogliamo mescolare la parte storica, per cui faremo censimento, catalogazione e archiviazione dei materiali, e la parte di marketing, dando la possibilità alle aziende di promuoversi attraverso un modo che ci pare moderno e culturalmente vero. Poi ci sarà una sezione permanente sulla storia dell'associazione, a partire dalla protoindustria in città. Infine, i nuovi spazi saranno aperti per numerose attività, in particolare coinvolgendo i giovani: stiamo pensando ad una collaborazione anche con il Digital Storytelling Lab dell'Università». La Torre di Santa Maria, tra via Zanon e via Torriani, fu eretta nel 1295 per volontà del Patriarca di Aquileia, Raimondo della Torre; nel 1930 fu adattata a spaccio di vini, nel 1943 divenne friggitoria popolare e negozio di alimentari; nel 1960 fu trasformata in bottega di oggetti d'arte e nel 1975 passò agli industriali.

Alessia Pilotto

INVESTIMENTO DI UN MILIONE DI EURO PER IL RECUPERO DELLA STRUTTURA CHE COMPLETA PALAZZO TORRIANI

IL PROGETTO La sezione mostra come si svilupperanno i cinque piani della Torre di Santa Maria e il piano terra che verrà coperto

Filologica Friulana, congresso e incontri dal vivo e sul web

LINGUE MINORITARIE

UDINE È una Società filologica 4.0 quella che dà appuntamento questa sera alle 20.30 in sala Biason a Fiumicello Villa Vicentina per la visione di L'Atlante della memoria, il docufilm per la regia di Dorino Minigutti che celebra il centenario del sodalizio. È la prima occasione per vedere l'opera che si ispira alla vita e opere di Ugo Pellis, uno dei fondatori oltreché insigne studioso, escludendo l'anteprima l'anno scorso a Gorizia allo scadere dei cent'anni. Un assaggio dei temi che saranno al centro domenica 4 ottobre del 97° Congresso sociale, che si svolgerà ancora a Fiumicello Villa Vicentina in presenza per chi avrà prenotato per tempo e in diretta Tv grazie all'accordo siglato con un'emittente locale.

NUOVE SFIDE

«Filologica 4.0 – spiega il presidente Federico Vicario – perché in questi mesi abbiamo investito in tecnologia e messo a punto una piattaforma che ci ha consentito e ci consentirà di gestire molti eventi online, rispondendo in questo modo alle nuova modalità di comunicazione e, anche se naturalmente non ce lo auguriamo, ad eventuali nuove restrizione che dovessero imporsi causa la pandemia».

I risultati dell'ulteriore spinta alla digitalizzazione impressa dalla Società ci sono già stati e sono di segno positivo. Per esempio, illustra Vicario, «la Scuele d'Avost, settimana di formazione per gli insegnanti di lingua friulana che annualmente organizziamo in montagna, quest'anno si è svolta online con una partecipazione triplicata rispetto ai corsi in presenza: da 100/120 partecipanti siamo saliti a 300».

Uno sforzo importante che è stato possibile anche «per il via libera della Regione a utilizzare il contributo sull'investimento tecnologico, anziché sull'attività». Il Covid-19 ha contributo a lanciare la Società nel suo secondo secolo di vita, al passo con i tempi.

VARCATO IL SECOLO

Lo si sottolineerà a Fiumicello domenica, in un appuntamento che non ha nulla da invidiare a quello altisonante dell'anno scorso, ma anzi esplora ulteriormente una storia che non cessa di avere aspetti d'attualità. Lo racconterà il docufilm attorno all'attività di Pellis, che tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso perlustrò l'Italia come primo ricercatore italiano che si dedicò sistematicamente al censimento delle parlate locali e alla loro valorizzazione. Un viaggio da cui nacque «L'Atlante linguistico italiano». Pellis fu anche il secondo presidente della Società, propose la riforma della grafia, pensò a una grammatica descrittiva e si interrogò sull'importanza del rapporto fra friulano e scuola. Del suo peregrinare per l'Italia sono rimaste anche molto fotografie, già tutte digitalizzate e disponibili online, per avere uno spaccato visivo del Paese cent'anni dopo.

IL PRESIDENTE VICARIO

Tutti aspetti su cui si soffermerà il presidente Vicario nella sua relazione, che rispetto alla stretta attualità porrà l'accento sulla marilenghe in Rai. «Il nuovo contratto di servizio, che prevede un incremento delle finanze e le trasmissioni anche televisive oltreché radiofoniche, è sicuramente un passo avanti – afferma Vicario, anticipando le sue considerazioni congressuali - Tuttavia, l'obiettivo resta la redazione autonoma a Udine per l'informazione quotidiana. Non dobbiamo mollare e continuare a lavorare perché diventi una realtà».

"SETEMANE" RECUPERATA

Dopo il congresso, la Filologica è attesa da «La Setemane de culture furlane», ormai abituale e importante evento su più giorni che slittato dalla primavera sarà recuperato dal 18 ottobre, sanando lo stop imposto dal Covid 19. Un'occasione per testare appieno il processo di digitalizzazione messo a punto. «In calendario ci saranno 50 eventi, numero più contenuto rispetto agli oltre 130 delle passate edizioni, conseguenza delle limitazioni vigenti – racconta il presidente - Si svolgeranno con la doppia modalità, in presenza e online, dando così modo a un ampio pubblico di partecipare». Tra gli appuntamenti, il ricordo di Riedo Pupo da Moruzzo, di Tarcisio Venuti da Reana e, il 19 ottobre a cent'anni dalla nascita di Gianfranco D'Aronco scomparso a 99 anni il 3 dicembre 2019, la presentazione della auto-bibliografia.

Antonella Lanfrit

Recovery fund per la terza corsia

▶Mentre proseguono i lavori lungo la Venezia-Trieste ci si interroga come reperire i fondi per completare l'opera

▶Serve quasi un miliardo di euro che Autovie Venete potrebbe pescare dal fondo Ue per opere infrastrutturali

LO SCENARIO

TRIESTE E se fossero i soldi del Recovery Fund anti-Covid dell'Unione europea a sbloccare lo stallo di Autovie venete? Il quesito non è peregrino, visto che oggi come oggi – al netto delle risposte diplomatiche fornite dalla Giunta regionale nell'aula del Consiglio di piazza Oberdan – il commissario per la terza corsia A4 Massimiliano Fedriga non avrebbe la disponibilità finanziaria per completare il progetto sulla Venezia-Trieste, ma forse soltanto un "tesoretto" che sostenga la costruzione di un cavalcavia a sud-ovest di Portogruaro e il controverso ampliamento con tre nuove piste della barriera del Lisert.

IL NODO

Il problema reale non è tanto se condurre in porto la prospettiva di una nuova concessione autostradale trentennale con la Newco Autostrade Alto Adriatico, quanto piuttosto scegliere una strada sicura. Vero è che il Covid si è "mangiato" una trentina di milioni di euro di ricavi da pedaggi rispetto al 2019. Soldi in meno nella cassa che si sentiranno, eccome. Tuttavia potrebbe non essere un male tragico. Per completare la terza corsia occorrono – guarda caso – tanti soldi, qualcosa di poco inferiore al miliardo ulteriore di euro dopo aver pagato il terzo lotto Tagliamento-Gonars (di fatto completato) e i "mini-lotti" ancora in lavorazione a Ovest (Alvisopoli-Portogruaro) e a Est (Gonars-Palmanova). Ma come finanziare il lotto Palmanova-Villesse e il super-lotto Portogruaro San Donà? Quest'ultimo appare di particolare complessità e onerosità: circa 700 milioni di euro e una fittissima serie di "interferenze" infrastrutturali lungo il tracciato autostradale.

LE OPZIONI

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze, ha spiegato in aula che quella della Newco resta l'opzione principale, ma non è l'unica. Ora vediamo nel dettaglio cosa significhi tutto questo. L'opzione Newco comporta la possibilità di maturare una posizione più qualificata da parte della Regione Veneto, che partecipa in misura di un terzo alla Autostrade Alto Adriatico, con ciò cogliendo almeno in parte lo spirito di una gestione unitaria delle autostrade a Nordest prefigurata dal presidente Luca Zaia proprio sulle pagine del Gazzettino per la firma di Alda Vanzan. Ma tale scelta comporta anche la necessità di delicati travasi azionari fra Friulia, che ora controlla Autovie per conto della Regione, e la Regione medesima. La Newco, in ossequio al protocollo vigente fra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Stato sul rilascio della nuova concessione autostradale "in house", non potrebbe contemplare la partecipazione di soci privati, diversamente da quanto avviene ora in casa di Autovie venete. Una seconda opzione si richiama alla possibilità di ottenere una norma di legge nazionale che proroghi la gestione di Autovie (la concessione è scaduta il 31 marzo di tre anni fa) fino al completamento della terza corsia ma permettendo la presenza di soci privati pur con le limitazioni previste dalla Direttiva europea 23 del 2014: gli azionisti privati sono ammessi ma non possono assumere una consistenza tale da poter condizionare le strategie societarie.

LA TERZA VIA

La terza via: consentire al commissario Fedriga di contare su un finanziamento attingibile dalla quota italiana del Recovery Fund, che in base alle indicazioni comunitarie può sostenere anche la realizzazione (o il completamento) di opere infrastrutturali di trasporto. Quanto alla figura del commissario, giova fra l'altro rilevare che il Decreto Semplificazioni varato dal Governo nazionale prevede la permanenza in carica fino a conclusione delle opere in programma. Vale per i commissari di nuova carica, ma non ci vorrebbe molto a inglobare in tutto o in parte le gestioni pregresse, eliminando la necessità di periodici rinnovi per un incarico che non smette, a tutt'oggi, i connotati della straordinarietà. Infine: per fortuna la maxi-linea di credito fino a 600 milioni di euro resa disponibile dalla Cassa depositi e prestiti e dalla Banca europea degli investimenti non è stata ancora attivata: appare così meno disagevole – quando e se necessario – trasfondere tale disponibilità da Autovie venete a un nuovo soggetto concessionario.

Maurizio Bait

OPERA AMBIZIOSA Uno dei cantieri per la terza corsia dell'autostrada A4 tra Venezia e Trieste

Azioni di concerto con il territorio

Legge per contrastare la solitudine a partire dagli anziani

▶Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, riunito ieri a Trieste ha approvato all'unanimità il disegno di legge 91 relativo alle modifiche alla legge regionale 22/2014 sul tema della promozione dell'invecchiamento attivo e alle modifiche all'articolo 9 della Lr 15/2014 in materia di protezione sociale, concernenti gli interventi per il contrasto alla solitudine. Il documento, titolato nella nuova e definitiva versione "Contrasto alla solitudine e promozione dell'invecchiamento attivo", aveva già visto il parziale assorbimento di gran parte dei contenuti presenti nella proposta di legge 11, depositata dal consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e incentrata sulle norme per la promozione di iniziative e progetti per la prevenzione del fenomeno della solitudine. Il testo, attraverso i suoi 11 articoli, crea uno strumento legislativo che consente alla Regione di affrontare e contrastare il fenomeno della solitudine, intendendo con tale termine ogni fenomeno di esclusione, disconnessione e marginalizzazione sociale e civile per origini o cause collegate alla condizione personale anagrafica, socio-sanitaria, economica o culturale. Inoltre, promuove la stesura di progetti e la valorizzazione di esperienze volte a comprendere e a prevenire l'emergere di tali fenomeni. Prima del voto conclusivo, sono stati approvati sei degli otto emendamenti previsti (compreso quello di ispirazione giuntale che prevede l'istituzione di percorsi di formazione per anziani al fine di offrire loro le competenze informatiche di base per favorirne l'inserimento a distanza). Si prevede di operare attraverso un programma triennale con linee guida emanate dalla direzione centrale della Salute e Politiche sociali. L'assessore regionale di riferimento, inoltre, sarà chiamato a relazionare annualmente davanti alla Giunta su attività e risultati ottenuti in collaborazione con una rete che comprende Comuni (singoli o aggregati), Aziende sanitarie e Aziende pubbliche di servizi alla persona, Istituzioni scolastiche, Università (comprese quelle della LiberEtà e della Terza età) ed Enti di ricerca e formazione, associazioni, Terzo settore e privati.

Occupazione, priorità a chi risiede in Fvg da 5 anni

ALL'UNANIMITÀ

TRIESTE Il disegno di legge 105 in materia di Lavoro, con cui si vanno a modificare le leggi regionali 18/2005 su occupazione, tutela e qualità del lavoro e 27/2017 per la formazione e l'orientamento nell'ambito dell'apprendimento, ieri ha trovato il consenso unanime dell'Aula dopo aver registrato l'accoglimento di alcune richieste delle opposizioni, in particolare del Pd tramite la relatrice di minoranza Chiara Da Giau. Le poche modifiche finali riguardano temi come una maggiore partecipazione del Consiglio regionale attraverso interventi delle commissioni competenti, il superamento del divario retributivo tra uomini e donne, studio e valutazione delle forme di lavoro agile e iniziative volte al benessere aziendale tramite l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro.

Il relatore di minoranza Furio Honsell (Open Fvg) ha parlato di scelta conservativa della Giunta, dimostrata anche dall'aver respinto tre suoi ordini del giorno inerenti il lavoro agile, la valorizzazione del settore musicale e l'Open source, rendendo la legge un mero atto formale. Pur favorevole al provvedimento, c'è ancora molto da fare. Miglioramenti a temi cari al M5S, per l'altro relatore di minoranza, Mauro Capozzella, soddisfatto per l'apporto dato al tema femminile e alla conciliazione lavoro/famiglia. I Centri per l'impiego devono essere modernizzati diventando luoghi di formazione e incontro. C'è stato un maggiore confronto con la Giunta regionale per Da Giau, che ha ottenuto il consenso dell'aula sulla proposta di richiedere i pareri alle Commissioni, così come sul ritenere lavoro agile e benessere aziendale punti qualificanti del ddl. Peccato, per la dem, una certa sordità sulla residenza quinquennale, mentre si dovrebbero trovare altri criteri di selezione dei beneficiari. Nella creazione della rete restano passi da fare sull'affidamento dei compiti ai soggetti che la formano ma, nel complesso, la consigliera è soddisfatta.

Per il relatore di maggioranza Alberto Budai (Lega) è un provvedimento che rappresenta un'ottima opportunità sia per la creazione di nuovi posti di lavoro rivolti ai giovani, sia per aiutare il mantenimento dell'assunzione di chi sta già lavorando. A detta di Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar), altro relatore di maggioranza, è positivo che l'assessore Rosolen abbia deciso di mantenere la legge regionale 18/05 visto che funziona, rendendola più attuale con lavoro agile, digitalizzazione, maggiore concertazione e coinvolgimento delle imprese.

Rosolen è tornata su «due temi politici che rivendichiamo: il vincolo di residenza e il superamento dell'assistenzialismo. Garantire un canale prioritario a chi risiede sul territorio regionale da 5 anni è una scelta di giustizia ed equità per quei lavoratori che pagano sulla propria pelle gli effetti della crisi. Al cittadino che percepisca un sussidio, invece, assicura un atteggiamento finalizzato a trovare un impiego».

Bocciato il fondo per i sindaci dei piccoli Comuni

CONSIGLIO SPACCATO

TRIESTE Una bocciatura politica, non legata a reali e sostanziali motivazioni. Così il segretario regionale del Pd e consigliere regionale Cristiano Shaurli ha commentato ieri la bocciatura da parte della maggioranza in Consiglio regionale della proposta di legge Dem che prevedeva la costituzione di un Fondo speciale con risorse da destinare ai piccoli Comuni, affinché possano rimborsare ai datori di lavoro dei loro sindaci le assenze retribuite che i primi cittadini hanno fatto e debbono fare per le incombenze imposte da Covid-19.

LA PROPOSTA

Il Pd aveva anche stimato la cifra necessaria, 200mila euro per il 2020, mentre la destinazione, che all'origine era stata pensata per le realtà fino ai 5mila abitanti, ieri era stata portata a 10mila, con emendamento dei proponenti la norma. Un testo sottoscritto anche dai Cittadini e da Open Fvg.

IL MURO DELLA GIUNTA

La legge però si è però infranta sulla barriera innalzata dalla maggioranza, che già in sede di Commissione, come ha ricordato Shaurli, aveva tentato di affossare il provvedimento. Non ci sono risorse, ha in sostanza motivato ieri l'assessore regionale alle Autonomie, Pierpaolo Roberti, spiegando che «al momento non siamo ancora in grado di stabilire i numeri per l'assestamento perché non conosciamo ancora i Patti finanziari con lo Stato. L'unico tesoretto messo da parte è proprio quello relativo all'aumento delle indennità per i sindaci. Quindi, indipendentemente dalla cifra ritenuta necessaria dalla proposta di legge, non posso in questo momento dire di sì».

LE ACCUSE DEL PD

Una motivazione che Shaurli si è spinto a definire «ridicola, al solo scopo di fermare una norma che veniva dal Pd, che soprattutto ha dimostrato per l'ennesima volta l'incapacità di essere al fianco dei nostri Comuni».

In Commissione era stato il capogruppo della Lega, Mauro Bordin, ha spiegare la contrarietà al provvedimento, considerandolo «né necessario, né urgente. Finora – aveva infatti sostenuto – nessuno mi ha sottoposto questa esigenza».

Di tutt'altro parere, naturalmente, l'opposizione e in particolare i Dem, che hanno sempre raccontato della difficoltà dei piccoli Comuni a far fronte alle spese aggiuntive derivanti dal rimborso dovuto ai datori di lavoro dei loro sindaci, se dipendenti, quando si sono avvalsi dei permessi retribuiti per essere presenti nelle comunità per governare ciò che di eccezionale ha provocato la pandemia. La proposta di legge bocciata intendeva creare uno strumento legislativo per istituire un fondo regionale temporaneo a supporto dei Comuni.

«Durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, i sindaci - ha affermato Shaurli in Aula in qualità di relatore della norma - si sono distinti in prima linea in quanto a operosità, senso delle istituzioni e grande attaccamento al territorio, diventando autentici riferimenti per le comunità. Ora si trovano nella situazione di garantire la presenza al servizio dei propri Comuni, ma anche di giustificare l'assenza dal luogo di lavoro».

La «difficoltà per i Comuni minori - secondo il Pd - risiede nella concreta mancanza di disponibilità finanziarie per coprire questi oneri. Un impegno che – ha concluso Shaurli – forse valeva poco dal lato economico, ma che invece rappresenta un segnale molto importante».

A.L.

CAMBIO DI SEDE La Notte dei lettori causa lo spostamento all'autunno inoltrato dalla Loggia del Lionello si sposterà a San Francesco foto Durigatto

La Notte dei lettori rallenta ma non intende fermarsi

▶Rinviata rispetto alle date di giugno propone gli incontri il 23 e 24 ottobre

▶Tra gli ospiti i conduttori Dorfles e Iacona, con Lagioia, Tuti e Anzovino

SETTIMA EDIZIONE

UDINE Ripartire dai libri, incontrarsi per ascoltare storie: segnali di un ritorno alla normalità. La Notte dei Lettori, ideata dal Comune di Udine con le librerie cittadine e curata da Bottega Errante, non è stata cancellata, ma solo spostata da giugno a ottobre. Nonostante il cambiamento l'intenzione è rimasta la stessa: coinvolgere tutta la città nella passione per le pagine da leggere, sfogliare, annusare. Presentata ieri, l'iniziativa animerà Udine il 23 e il 24 ottobre, portando diversi ospiti, da Piero Dorfles, a Riccardo Iacona, che racconteranno i libri e gli autori che li hanno segnati. «Seppur in versione autunnale – ha detto l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - anche quest'anno Udine avrà la Notte dei Lettori, simbolo di un ritorno alla normalità che non può non vedere nella cultura uno dei suoi cardini».

IL PROGRAMMA

È stato illustrato dal direttore artistico Mauro Daltin: «Abbiamo cercato e voluto invitare ospiti che mettessero in relazione e incrociassero diverse discipline e forme del sapere con la parola letta e scritta - ha detto - Ascolteremo schegge di giornalismo, racconti sul viaggiare lento e sulla musica, storie che dal territorio superano confini e barriere perché crediamo fortemente che questo approccio multidisciplinare sia importante per provare a raggiungere sia i lettori e sia i non lettori e perché ci piace che La Notte dei Lettori sia sempre di più un luogo e un tempo in cui soffermarsi sulle parole, andare in profondità e regalarsi l'occasione dell'ascolto».

Ad aprire il festival, il 23 ottobre alle 18, sarà Piero Dorfles, storico conduttore della trasmissione Per un pugno di libri, che, attraverso un viaggio tra i capolavori della letteratura, racconterà utopie, desideri, mondi fantastici e avventure emozionanti, per far rivivere la lettura come un'avventura dello spirito, un'esperienza della vita e un passaggio di maturazione. Alle 21 il giornalista, autore e conduttore tv Riccardo Iacona svelerà i libri fondamentali per la sua formazione e i suoi maestri, toccando anche il tema delle inchieste portate avanti e dell'importanza della parola e della scrittura per raccontare i fatti. Il 24 ottobre alle 11 si proseguirà con la presentazione de "La città dei vivi", il nuovo romanzo di Nicola Lagioia incentrato sul delitto Varani. Focus sul Fvg alle 15, con le scrittrici Antonella Sbuelz e Ilaria Tuti, che racconteranno come questa terra di confine possa essere speciale e inesauribile fonte di ispirazione. Alle 18 ecco Luigi Nacci ed Emilio Rigatti, narratori di un diverso ritmo dell'andare: in bici, in canoa a piedi, ma soprattutto più piano. A chiudere il programma sarà il compositore e musicista Remo Anzovino, che racconterà la sua vita di lettore e la relazione con la letteratura. Tutti gli incontri si svolgeranno all'ex Chiesa di San Francesco, a ingresso libero e con obbligo di prenotazione (sul sito www.lanottedeilettori.it).

INIZIATIVE

Il festival conferma anche quest'anno alcuni degli eventi più amati dal pubblico, come la caccia al tesoro (con una sfida a venti squadre, il 24 ottobre) mentre le librerie udinesi adotteranno uno o più editori del Friuli Venezia Giulia, dedicandogli uno scaffale o una vetrina. Nel frattempo, continuano anche gli appuntamenti di avvicinamento sul tema Universo Editoria, con tappe a Pagnacco, Campoformido e Martignacco, e la chiusura con "Stasera leggo", incontro in streaming (21 ottobre) per dialogare sulla situazione del libro e dell'editoria indipendente.

Alessia Pilotto

Le nuove sfide della polizia locale

LA CERIMONIA

UDINE (al,pi.) Nel futuro nuovi agenti, aumento delle telecamere per la lettura delle targhe e una unità cinofila; (quasi) alle spalle, un'annata difficile, segnata dall'emergenza sanitaria che ha richiesto un notevole impegno. È per questo impegno che, nella cerimonia per il 154esimo anniversario della fondazione della Polizia Locale, l'encomio da parte del Comune di Udine e dell'assessore alla sicurezza, Pierpaolo Roberti, è andato all'intero corpo. «Non possiamo nascondere che è stato un anno critico – ha ammesso il comandante Eros Del Longo, che nel suo discorso si è emozionato - che ci ha impegnato a fondo prima con l'emergenza epidemiologica del Coronavirus e poi, quando sembrava che il tutto volgesse al meglio, con l'emergenza profughi che ha assorbito la stragrande maggioranza delle forze in campo».

LE CIFRE

Nel periodo di lockdown solo la Polizia Locale ha controllato quasi 12.000 persone, sanzionandone circa 300 e denunciandone una cinquantina, mentre oltre 4.000 sono stati i controlli sugli esercizi pubblici e commerciali con la chiusura di 4 attività; l'emergenza profughi ha visto l'impiego su tre turni di 210 pattuglie e altre 18 per il controllo dall'alto con i droni, per un totale di 456 operatori impegnati e 2574 ore dedicate alla problematica (cui si aggiunge la gestione dei minori non accompagnati).

ANNO ECCEZIONALE Dal sindaco Pietro Fontanini premio alla Polizia locale

«Sul piano operativo – ha continuato Del Longo - è indubbio che le attività ordinarie hanno subito un decremento dei controlli, salvaguardando alcune aree d'intervento, in particolare quella ambientale (*tra cui il conferimento errato di rifiuti, ndr*). È stata avviata la procedura che raddoppierà il numero di telecamere e incrementato il numero degli agenti grazie a un nuovo concorso da poco concluso, con la nomina di nuove 13 unità (*portando il totale a 82, ndr*). Altri progetti sono in cantiere: dalla realizzazione della cella di sicurezza alla creazione dell'Unità cinofila, rimaste in standby a causa del Coronavirus, dal ripristino della Ztl alla pedonalizzazione del centro storico».

«UNA NUOVA SEDE»

«Un bilancio positivo – ha detto l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani, che ha anche accennato alla possibilità di trovare una nuova sede per il Comando, nel caso fosse necessario per l'aumento degli agenti e specializzazioni - Abbiamo investito moltissimo in assunzioni e ci stiamo avvicinando all'obiettivo di un agente ogni 1000 abitanti mentre lunedì è stata approvata la variazione di bilancio che finanzierà l'Unità cinofila. Voglio ringraziare il corpo per la grande professionalità e il lavoro fondamentale anche in termini di informazione e prevenzione». «La Polizia Locale dà un servizio per la sicurezza dei cittadini – ha dichiarato il sindaco - Sono grato al comandante e al corpo perché il 2020 è stato un anno molto impegnativo e ancora non è finito. Sono stati eccezionali».

De Eccher, due progetti internazionali premiati

▶Un ponte in Australia e il complesso a Mosca del Dynamo Stadio

IMPRESE

UDINE Il miglior ponte e il miglior impianto sportivo del 2020 sono stati progettati e costruiti da Rizzani de Eccher. È quanto emerge da "Global Best Projects", graduatoria stilata da Engineering News Record, la più autorevole rivista mondiale del settore dell'ingegneria e delle costruzioni che ogni anno prende in esame migliaia di progetti in tutto il mondo e ne premia complessivamente solo dodici, suddivisi in categorie omogenee. Nel 2020, due dei dodici riconoscimenti sono stati assegnati a Rizzani de Eccher che è, tra l'altro, l'unica italiana premiata. A ricevere il prestigioso riconoscimento sono stati il Matagarup Pedestrian Bridge realizzato a Perth (Australia) e la VTB Arena Central Stadium "Dynamo" di Mosca (Russia) rispettivamente nella categoria bridge/tunnel e nella categoria sport/entertainment

Si tratta di due progetti fortemente innovativi, in cui Rizzani de Eccher ha operato con le modalità di design and build, occupandosi cioè in modo integrato di progettazione e costruzione delle opere. «È un orgoglio essere l'unica azienda italiana presente e l'unica ad aver ricevuto due riconoscimenti. Si tratta di una conferma del grande know-how che possiede il settore delle costruzioni nel nostro Paese e della qualità del lavoro che i nostri team, sia di progettazione che di costruzione, sono in grado di esprimere. I due progetti a Perth e Mosca sono diventati simboli delle due città e della loro capacità di innovarsi nel segno della modernità, del design, della ricerca» ha dichiarato Claudio de Eccher.

Il Mataragup Pedestrian Bridge è un ponte ciclo-pedonale disegnato ispirandosi alle forme di un cigno dal nome del fiume Swan che attraversa, un progetto di valore di circa 57 milioni di euro. La VTB Arena Stadio Centrale Dynamo incorpora il nuovo stadio di calcio della Dynamo di oltre 27.000 posti, l'Arena multifunzionale per hockey, basket e concerti con capienza fino a 14.000 posti, una zona retail con un'area di vendita di 17.000 metri quadri, un'area di ristorazione (food court) a servizio del mall, ristoranti a servizio degli eventi sportivi. Il valore del progetto è 1 miliardo e 250 milioni di euro.

ICONE La Vtb Arena Central Stadium Dynamo a Mosca e il Matagarup Pedestrian Bridge a Perth

«Palestre comunali ancora chiuse, attività e realtà sportive penalizzate»

IN CITTÀ

UDINE I campionati sportivi stanno ormai per iniziare, ma le palestre gestite direttamente dal Comune di Udine sono ancora chiuse e le associazioni sportive non sanno se, come e quando potranno utilizzarle.

A segnalarlo è la consigliera comunale del Partito Democratico Cinzia Del Torre, che sull'argomento annuncia «un'interrogazione per fare chiarezza e per chiedere un impegno molto più serio da parte del Comune anche sulle attività sportive».

«Decine di associazioni sportive udinesi, a cui sono iscritti migliaia di ragazzi e ragazze, che praticano vari sport e che erano soliti allenarsi nelle palestre comunali, ancora non hanno il permesso di entrarci - sottolinea la consigliera d'opposizione - Fino ad ora molte associazioni si sono organizzate allenandosi presso strutture sportive non comunali, come la palestra del Cus, quella del Bearzi, o quelle di altri Comuni limitrofi che hanno saputo dare risposte in tempi molto più rapidi, ad esempio Pozzuolo, Povoletto e Campoformido».

«Tra le palestre di proprietà comunale - fa presente Del Torre - continuano a funzionare soltanto quelle già concesse in gestione esterna come il Benedetti o quella di Laipacco, oltre al palasport Carnera, più adatto allo sport professionistico. Ci domandiamo come mai, ad oggi, solo il Comune di Udine non è ancora riuscito a dare risposte alle società sportive».

IL PROGETTO Una immagine della futura piazzetta della Pescheria così come prevista dal progetto di recupero dell'area

Rinasce piazzetta Pescheria

▶Dopo il via libera della Sovrintendenza parte la procedura per affidare i lavori

▶Copertura e fontane: tutto sarà come prima grazie a foto d'epoca e progetto di recupero

SAN VITO

Prenderà il via nelle prossime settimane il recupero di piazzetta Pescheria con il ripristino dell'antica copertura. Un progetto di cui si parla da molto tempo e che prevede di riposizionare la copertura dell'ex pescheria com'era sino a metà degli Sessanta del secolo scorso. Lunghi i tempi burocratici richiesti: ora si passa alla fase operativa dopo che la Soprintendenza delle belle arti regionale ha dato il via libera.

IL PROGETTO

La giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo e prossimamente sarà completata la procedura di affidamento lavori che coinvolgerà ditte e imprese del territorio. L'importo complessivo è di 170 mila euro, via entro l'autunno per esaurirsi nei primi mesi del 2021. «Un patrimonio storico locale quello di piazzetta Pescheria da valorizzare - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie - non solo dal punto di vista architettonico, ma anche da un punto di vista storico e con lo scopo di restituire a sanvitesi e visitatori questo scorcio di San Vito. Si tratta di un progetto di recupero che ci consentirà di riscoprire questo spazio che appartiene alla nostra quotidianità». Il progetto, redatto dallo studio tecnico Aurea - dal compianto architetto Paolo Zampese e dall'architetto Fabiola Molinaro - prevede il ripristino e il ricollocamento della copertura della pescheria e la costruzione della fontana secondo ricerche e foto storiche e le necessarie nuove pavimentazioni. Potrà avere più utilizzi: come spazio coperto per il mercato a km zero e settimanale; luogo di incontro; allestimenti legati ad attività nel centro storico.

LA COPERTURA

La copertura si collocherà nel percorso pedonale-culturale che porta dalla Biblioteca e dal Museo del territorio al Castello. Nel dettaglio, l'intervento prevede restauro e ricollocazione degli elementi superstiti originali che si trovano oggi al magazzino comunale. Le parti mancanti saranno realizzate ex novo: le colonne in ghisa e i due timpani con motivo floreale in lamiera che ne caratterizzavano lo stile. Nella piazzetta si procederà invece alla rimozione delle pavimentazioni: lo scavo, con sorveglianza archeologica, sarà eseguito per strati con tutte le cautele necessarie al fine di evidenziare l'eventuale presenza di murature, pavimenti antichi o altri possibili rinvenimenti. Per quanto concerne la pavimentazione sarà realizzata a grandi riquadri come desumibile dalle foto storiche e si utilizzerà il litocemento con l'uso di graniglia di marmo a imitazione della pietra tradizionale (Torreano, Aurisina, Giallo d'Istria). Al centro della pavimentazione, dopo che sarà stato riattivato il pozzo artesiano, sarà ricostruita la fontana demolita e rappresentata nelle foto documentative. Il cantiere procederà quindi con la posa dell'orditura in acciaio della copertura.

Valvasone Arzene

Comune, sette gli assessori in Giunta con Maurmair

(em) Nominata la nuova giunta: è formata da otto componenti, compreso il sindaco Markus Maurmair, e vede tre nuovi ingressi e cinque conferme dall'Amministrazione uscente. Si parte dall'annunciato ruolo di vicesindaco che è stato affidato a Massimiliano Bellone, nominato anche assessore a Polizia locale e sicurezza, Personale ed Edilizia privata. Fulvio Avoledo è assessore a Bilancio e tributi e Rapporti con aziende partecipate; Annibale Bortolussi è assessore ad Agricoltura, ambiente e manutenzione del territorio; Umberto Menini è assessore ai Lavori pubblici e Commercio e attività produttive; Lucia Maria Raffin è assessore a Politiche sociali e del lavoro e Pari opportunità; Ilenia Teccolo si occuperà di Politiche giovanili e istruzione. Nominato anche un assessore esterno: si tratta di Maurizio Cherubin con deleghe a Protezione civile, associazioni e volontariato e transizione digitale. La lista prosegue con i referati assegnati agli altri consiglieri eletti. Il consigliere Tiziano Avoledo (capogruppo delle due liste ViVa e Uniti) ha le deleghe per Innovazione tecnologica, politiche europee e transizione ecologica; la consigliera Sandra Bono ha deleghe a Eventi culturali e valorizzazione nuova biblioteca e Politiche per la terza età; la consigliera Ilaria Gentile ha deleghe a Promozione del territorio e Borghi più belli d'Italia; la consigliera Susy Infanti ha deleghe ad Associazioni sportive. Il sindaco Maurmair mantiene le deleghe di Urbanistica e pianificazione del territorio, Turismo, Cultura e Rapporti istituzionali.

Il cinema riapre con il Ligabue di Elio Germano

SAN VITO

La ripartenza della stagione cinematografica ai primi di ottobre, nell'anno che passerà agli annali per la pandemia del Covid-19, è un piccolo atto di sano coraggio da parte del gruppo di volontari della Sezione cinema della Pro San Vito, che segue questa attività da tanti anni, regalando bei pomeriggi e serate interessanti ai sanvitesi e non solo. Come tutte le sale italiane, il 23 febbraio scorso, anche l'Auditorium comunale Zotti aveva dovuto chiudere i battenti, in ottemperanza alle direttive ministeriali, nel periodo più pesante della pandemia. Il consiglio direttivo decise poi di chiudere in anticipo la Stagione cinematografica 2019/2020, che, nonostante il finale anticipato, aveva registrato oltre 6mila e 500 spettatori. Iniziativa che da sempre si svolge in collaborazione con l'amministrazione comunale di San Vito. Nel frattempo c'è stato anche un ricambio, all'interno del Gruppo cinema della Pro, che in questi mesi ha lavorato per rilanciare l'attività con nuove idee e progetti, sempre all'insegna dell'intrattenimento per le famiglie. La nuova coordinatrice è Letisia Barbuio, che sta guidando il nuovo gruppo di volontari. E, proprio Barbuio, assieme a Patrizia Martina, presidente della Pro San Vito, ha incontrato, in Municipio, il sindaco Antonio Di Bisceglie ed è stata l'occasione per fare il punto su una delle attività più attese nella piazza sanvitese, soprattutto dalle famiglie. «Riteniamo che ci possa essere la più ampia condivisione - ha affermato a fine incontro il sindaco - sul riavvio della stagione cinematografica, che contribuisce a rafforzare, in generale, l'offerta culturale a San Vito. E, dunque, siamo felici di annunciare che è stata definita la data di ripartenza del cartellone, a cominciare dal Circuito cinema, a far data da martedì 13 ottobre. E si riparte con film di qualità». La stagione prende il via con la pellicola "Volevo nascondermi", film del 2020, diretto da Giorgio Diritti, protagonista Elio Germano, nel ruolo del pittore e scultore italiano di fama mondiale Antonio Ligabue. Per la sua interpretazione, Germano ha vinto l'Orso d'argento per il miglior attore al Festival di Berlino. Altri spettacoli sono in calendario e il calendario sarà presto reso noto. Non si può certamente dire che il Covid-19 sia archiviato e, quindi, all'Auditorium Zotti saranno applicate rigorosamente le norme previste per la riapertura, che vanno dal distanziamento fra gli spettatori all'obbligo di indossare la mascherina fino all'inizio della proiezione, all'uso del gel disinfettante, al divieto di creare assembramenti e a rispettare i flussi di entrata e uscita. Un piccolo atto di coraggio che i volontari della Pro San Vito vogliono intraprendere allo scopo di restituire un po' di cinema alla cittadina facendo la loro positiva parte nella ripartenza.

E.M.

Sul filo della storia, officina con la "Tribù che legge"

CORDOVADO

"Sul filo della storia" è il titolo di una nuova proposta promossa dalla Biblioteca civica di Cordovado, per domenica 4 ottobre, riprendendo una positiva esperienza organizzata lo scorso anno con la collaborazione della "Tribù che legge" e Damatrà. Domenica il cortile della biblioteca sarà trasformato in un'officina narrativa, a partire dalle 16, nell'arena di Palazzo Cecchini. L'iniziativa è dedicata ai bambini dai 5 agli 11 anni, accompagnati da un adulto. I posti sono limitati, la prenotazione obbligatoria (partecipazione gratuita). Per le prenotazioni, inviare una e-mail all'indirizzo bibliotecacordovado@gmail.com. In caso di maltempo, l'evento sarà spostato a domenica 18 ottobre, sempre alla stessa ora. "La tribù che legge" è un progetto creato da "LeggiAmo 0-18 Friuli", realizzato dall'associazione Damatrà. È sorto per dare continuità tra l'asilo, la primaria e le medie, valorizzando i lettori. Sono, infatti, i bambini e i ragazzi a trasmettere il piacere di leggere ai più piccoli, accompagnandoli nelle atmosfere, nelle avventure, nelle immagini e nelle parole delle storie: dal libro della buonanotte a quello preso in biblioteca per la prima volta, dalla storia raccontata dalla mamma a quella che li ha accompagnati nelle vacanze. (cr.sp.)

Adesione alla Comunità energetica, il territorio diventa "Oil free zone"

PASIANO

Pasiano appone la sua firma al "Manifesto le comunità energetiche dei cittadini", uno strumento che promuove la governance e la strategia energetica per lo sviluppo del territorio tra alta pianura, magredi e risorgive. Lo ha deciso il consiglio comunale, nell'ultima seduta. L'adesione segue l'approvazione del protocollo di intenti, firmato il 17 gennaio scorso, con cui veniva istituita la "Oil free zone - Comunità sostenibile del Pordenonese tra alta pianura, magredi e risorgive", assieme ai comuni di San Quirino (capofila), Aviano, Azzano, Brugnera, Budoia, Caneva, Cordenons, Fontanafredda, Montereale, Polcenigo, Porcia, Pordenone, Prata, Roveredo in Piano, Sacile, Vivaro e Zoppola. Lo scopo è agevolare la produzione e lo scambio di energie, generate principalmente da fonti rinnovabili, al pari di forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici. Per attuare questo piano, nel periodo 2020-2022, l'amministrazione pasianese ha approvato una variazione al bilancio di previsione.

Il prospetto di ripartizione dei costi tra i partner prevede una spesa complessiva per il Comune di 2.900 euro. L'iniziativa è promossa dal sindaco Edi Piccinin, dal vicesindaco con delega alle Politiche energetiche Andrea Piovesana con l'ufficio Sviluppo e tutela del territorio. «L'obiettivo è permettere ai cittadini di mettere in atto nuovi approcci e opportunità per lo sviluppo del territorio, con forme innovative di aggregazione e di governance nel campo dell'energia per creare vantaggi economici, migliorare la qualità della vita e l'erogazione di servizi sul territorio», dicono Piccinin e Piovesana. «Con la denominazione Comunità energetiche, o Citizen Energy Communities, entreremo a far parte di un gruppo, all'interno di un'area geografica, capaci di produrre, consumare e scambiarsi energia attraverso una governance a livello locale, che possa favorire l'utenza nell'ottica di autoconsumo e autosufficienza». Il sistema dei Comuni della pianura pordenonese ha le caratteristiche socio economiche, infrastrutturali, tecniche e organizzative per divenire un sito pilota di rilevanza nazionale nella sperimentazione di una, o più, "Comunità energetiche". Il piano prevede un cambiamento radicale del modello energetico per i trasporti e le abitazioni, per raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Per concretizzare la visione strategica delle politiche territoriali, Pasiano procederà per fasi: il coinvolgimento degli "stakeholder territoriali", la raccolta di informazioni e di dati analitici, la composizione dei possibili scenari, con l'istituzione di una o più "comunità energetica dei cittadini", la definizione degli obiettivi da raggiungere nella fase di transizione energetica e le rispettive azioni-progetti prioritari, la promozione di iniziative pilota replicabili di riqualificazione innovativa del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonchè la ricerca delle risorse di sostegno, inclusa la partecipazione a piattaforme europee, eventi e bandi. (Cr.Sp.)

COMUNITÁ ENERGETICHE I sindaci che hanno già aderito all'iniziativa

Calcio
Udinese

FERNANDO FORESTIERI

L'esterno offensivo tornato a Udine dopo l'esperienza in Premier si è reso pericoloso in più occasioni contro lo Spezia

SPAURACCHIO L'attaccante bulgaro Galabinov ha appena infilato alle spalle di Musso il pallone del 2-0 per gli spezzini (Foto Ansa)

IL TESORETTO JUVENTINO DI CHIESA PUÒ FAR PARTIRE RODRIGO DE PAUL

▶Se andrà in porto la trattativa con i torinesi, il club viola poi punterà forte sull'argentino

▶Perso Petriccione: il regista goriziano va a Crotone Ai calabresi piace anche Pussetto. Mercato sempre vivo

IL MERCATO

UDINE Le prime due sconfitte dell'Udinese, nonostante la sua presenza in campo, hanno mostrato quanto sia utile, se non determinante, Rodrigo De Paul per i bianconeri. L'emergenza conclamata, soprattutto nel reparto mediano, ha nel contempo fatto capire che le sue doti sono necessarie nella zona di campo della mezzala. Per carità, anche da play RDP10 ha fatto una buona figura, ma in quel ruolo è rimasto decisamente troppo lontano dalla porta avversaria, per la felicità di Vincenzo Italiano. E in un momento come questo, in cui Lasagna e Okaka hanno le polverie bagnate, il mancato supporto dell'argentino in zona-gol si è sentito, eccome. Difficile immaginare una squadra senza il talento argentino in questo momento. Perciò Pierpaolo Marino ha tenuto a sottolineare, nell'intervista pre-partita, che approcci seri per il calciatore non ce ne sono stati, e difficilmente ce ne saranno. Le piste inglesi sono tramontante e la destinazione russa (Zenit San Pietroburgo) è difficilmente percorribile. Il club bianconero è pronta a trattenere Rodrigo, magari anche con un adeguamento del contratto (che ha comunque una scadenza lunga, 2024), apprezzato dal calciatore.

INSIDIA VIOLA

Attenzione però alla Fiorentina: la Viola ha sempre detto di non poter arrivare ai 40 milioni chiesti dall'Udinese, anche con le parole chiare del ds Daniele Pradé, ma i nuovi risvolti di mercato possono dipingere uno scenario inatteso. Sì, perché l'interesse della Juventus per Federico Chiesa può sparigliare le carte in tavola. Commisso cederà il suo talento solo per 50 milioni di euro (almeno) e con quel tesoretto i viola sarebbero in grado di piazzare l'offensiva per De Paul. Proprio Pradè sta allacciando i contatti con i Pozzo per capire i margini di manovra in questa operazione. L'ex di turno vorrebbe impostare un'operazione in prestito con diritto di riscatto, ma per i friulani senza l'obbligo non se ne fa nulla, magari con una formula che preveda 10 milioni subito di prestito oneroso e i restanti dopo il riscatto. Un'operazione complessa, a prescindere da cosa succederà con Chiesa. Così Pradé avrebbe chiesto informazioni anche su Gerard Deulofeu, in forza al Watford, che verrebbe via con una cifra minore rispetto a De Paul. In caso di partenza di RDP10, bisognerebbe trovare subito un sostituto. L'esperto di calcio sudamericano e intermediario di mercato, Lorenzo De Santis, suggerische Zaracho: «Si dice che De Paul resterà a Udine ma sono convinto che il giocatore abbia voglia di qualcosa di diverso. Se parte e va alla Fiorentina, i viola senza Chiesa potrebbero passare a un modulo 4-2-3-1. A quel punto l'Udinese potrebbe andar forte su Matias Zaracho, stesso ruolo e stesso procuratore di De Paul. Ha vinto l'anno passato la serie A con il Racing e misteriosamente non è ancora arrivato in Europa».

IDEE CROTONESI

Il Crotone intanto è piombato su alcuni obiettivi di mercato dell'Udinese: chiusa praticamente l'operazione che porterà in Calabria il regista Jacopo Petriccione. Il goriziano tornerà quindi in A, ma non lo farà nel suo Friuli. Gli squali poi hanno chiesto in prestito secco Ignacio Pussetto. Lui tornerebbe volentieri in Italia, ma prima ci sarebbe da capire la fattibilità di un suo rientro a Udine. Altrimenti la pista calabrese potrebbe prendere corpo. Fumata nera invece per Simone Scuffet al Pordenone: i ramarri non riescono a sostenere il costo dell'ingaggio del numero uno di Remanzacco, e al momento un accordo tra le società sembra piuttosto lontano. I neroverdi continuano a tenere sott'occhio l'altro friulano, Guglielmo Vicario, in forza al Cagliari.

Stefano Giovampietro

Totò Di Natale, il "castigatore" dei giallorossi

▶Li ha "colpiti" 11 volte Ma nel totale dei successi gli ospiti sono molto avanti

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma domani alla Dacia Arena sarà la sfida numero 93 tra l'Udinese e la Roma, tutte disputate nel massimo campionato. La prima volta tra le due rivali dell'anticipo serale risale al 24 dicembre 1950, quando a Roma i giallorossi vinsero per 4-1. Reti di Spartano, Lucchesi, Giancarlo Bacci e Andersson per la squadra capitolina, mentre per l'Udinese andò a bersaglio Darin. Nel ritorno al Moretti, disputato il 27 maggio 1951 davanti a quasi 20 mila spettatori, i bianconeri vinsero invece 1-0, grazie al gol di Rinaldi.

Il bilancio di questa sfida vede in vantaggio la Roma, che ha vinto 47 volte contro le 22 dell'Udinese. Il segno ics è uscito 23 volte. Anche in fatto di gol comanda la formazione capitolina, che ha realizzato 168 reti (solo la Juventus ha rifilato più gol all'Udinese), mentre le zebrette di reti ne hanno confezionate 102.

Ma ecco tutti i goleador delle due squadre. Udinese: 102 centri. 11 reti: Di Natale; 6 reti: Bierhoff; 4 reti: Darin; 3 reti: Bettini, Pentrelli, Poggi, Iaquinta, Floro Flores; 2 reti: Sosa, Muzzi, Sensini, Di Michele, Fernandes; una rete: Rinaldi, Bacchetti, Ploeger, Castaldo, Beltrandi, Selmosson, Secchi, Sassi, Fontanesi, Pantaleoni, Milan, Pinardi, Tinazzi, Canella, Andersson, Vriz, Zanone, Cattaneo, Surjak, Zico, Edinho, Selvaggi, Graziani, Storgato, Simonini, Balbo, Pizzi, Branca, Desideri, Marino, Bia, Calori, Jorgensen, Amoroso, Kroldrup, Pizarro Jankulovski, Pinzi, Muntari, Asamoah, Quagliarella, Felipe, Isla, Domizzi, Muriel, Pinzi, Basta, Perica, Thereau, Larsen, De Paul, Lasagna, Nestorovski; autoreti: due Griffith, una Rizzitelli.

Roma: 168 gol. 14 reti: Totti; 11 reti: Manfredini; 8 reti: Pruzzo; 5 reti: Montella, Vucinic; 4 reti: Da Costa, Lojodice, Delvecchio, Dzeko; 3 reti: Ghiggia, Nordahl, Falcao, Rizzitelli, Batistuta, Mancini, Lamela, Perotti; 2 reti: Loiacono, Renosto, Bronèe, Selmosson, Pandolfini. Giannini, Nela, Di Bartolomei, Balbo, Tommasi, Nakata, Chivu, Taddei, De Rossi, Torosidis, Nainggolan, El Sharaawy; una rete: Spartano, Lucchesi, GC. Bacci, Andersson, Perissinotto, Nyers, Venturi, Stucchi, Zaglio, Orlando, Menichelli, Jonsson, Cerezo, Conti, Graziani, Chierico, Boniek, Bergreen, Desideri, Ancelotti, Tempestilli, Berthold, Voeller, Hassler, Moriero, Di Francesco, Paulo Sergio, Fabio Junior, Panucci, Ferrari, Perrotta, Juan, Giuly, Toni, Menez, Borriello, Osvaldo, Marquinho, Bradley, Destro, Astori, Pjanic, Maicon, Gervinho, Florenzi, Salah, Under, Zaniolo, Smalling, Kluivert, Kolarov. I doppi ex sono particolarmente numerosi, tra giocatori, tecnici e dirigenti: nel complesso risultano quasi un centinaio, calcolandoli a partire dagli anni Trenta.

CANNONIERE Totò Di Natale

g.g.

Contagi È possibile un solo rinvio

LA PANDEMIA

ROMA (st.gi.) La Lega di serie A ha sciolto le riserve sulla norma che regolamenterà i casi di Covid-19. In relazione alle 15 positività del Genoa, diventate 16 con la "carica virale bassa" di Mattia Destro, la Lega ha disposto il rinvio di Genoa-Torino, prevista per domani alle 18. La regola recita che ogni club di A può chiedere il rinvio di una partita qualora abbia il contagio di 10 o più giocatori. La particolarità della norma prevede tuttavia che questa richiesta possa essere fatta solo una volta nel corso della stagione (poi arriverebbe lo 0-3 a tavolino qualora non riuscisse a scendere in campo una squadra completa). Quindi il Genoa di Preziosi non dovrebbe avere più facoltà di rinvio nell'arco di questo campionato. La medesima norma si applicherà in Coppa Italia, ma non nelle sfide di semifinale o finale (non ci sarebbero più date disponibili per il recupero). La Lega A ha comunque accettato la norma Uefa, secondo la quale il numero minimo di giocatori per poter scendere in campo dovrà essere di 13: 12 calciatori di movimento e un portiere.

A riguardo è intervenuto anche il presidente federale Gabriele Gravina, sottolineando l'estremo interesse del mondo del calcio per la salute pubblica. «Abbiamo sempre agito per la tutela della salute e continueremo a farlo - le sue parole -. Nonostante quanto è avvenuto negli ultimi giorni, l'attenzione e la responsabilità messe in atto dalla Figc, dalle Leghe, dai club e dagli arbitri confermano la serietà del mondo del calcio nel suo complesso. C'è stata una proficua collaborazione con le istituzioni. Va sottolineato anche il grande sforzo di tutti i protagonisti del nostro mondo nel limitare la diffusione del virus - ha aggiunto -. Seppur determinati nel portare avanti le competizioni, il nostro agire è sempre ispirato alla tutela della salute dei tesserati. La decisione della Lega di serie A sulla linea di condotta in caso d'indisponibilità di calciatori a causa del Covid va letta proprio in questo senso». In attesa di cosa succederà anche in casa Napoli, il campionato andrà avanti soltanto con questo rinvio, e gli appassionati possono tirare un sospiro di sollievo dopo la grande paura vissuta nella serata di lunedì. Soddisfatto il Governo, anche se il ministro della Salute, Speranza, ha tenuto a ribadire le priorità delle istituzioni: «Il campionato? Ci sono dei protocolli che dobbiamo rispettare. Abbiamo regole ferme e rigorose che ci hanno consentito di farlo ripartire. Io ho una posizione molto rigida sulla partecipazione del pubblico, penso che dobbiamo essere molto attenti e che le indicazioni del Cts debbano essere rispettate da tutti. La priorità sono le scuole e non gli stadi».

Voglia di riscossa

CON PEREYRA MISTER GOTTI PUÒ CAMBIARE IL MODULO

▶Il nuovo acquisto e De Paul dovrebbero agire a sostegno di Lasagna, schierato da punta unica

ARGENTINO Rodrigo De Paul contrastato al tiro dalla difesa ligure (Foto Ansa)

BIANCONERI

UDINE Può sembrare, ma non è tutto nero. È un po' questo, il concetto espresso da Luca Gotti, dopo il capitombolo casalingo con lo Spezia, ancor più doloroso se si considera che i liguri per mezz'ora hanno giocato in inferiorità numerica, ma che di pericoli autentici ne hanno corsi ben pochi. Il tecnico veneto evidentemente vuole fare quadrato attorno alla squadra: cerca di rigenerala psicologicamente, affermando che l'Udinese meritava miglior sorte. Nella sua arringa difensiva fa leva sulle occasioni sciupate da Lasagna, sul fatto che lo Spezia ha concluso soltanto due volte trovando i gol del suo primo storico successo nell'Olimpo del calcio, evidenziando che gli mancavano ben dieci elementi. In realtà si arrampica sugli specchi: non può non rendersi conto del "disastro" dell'altra sera. Fanno sempre leva la prestazione, nonché l'atteggiamento, che sono stati assolutamente negativi. Preoccupa pure la condizione atletica: l'avversario ha corso di più, anche in dieci, arrivando per primo sulle seconde palle. La matricola ligure ha dato una lezione di gioco a un avversario che da subito ha concesso praterie agli ospiti, schierandosi con un improvvisato centrocampo dove tutti erano fuori posizione.

SCELTE

Fa discutere la scelta di Palumbo. Bisognava mettere in preventivo che, in una squadra annunciata in difficoltà, il diciottenne centrocampista avrebbe rischiato di fare una brutta figura. Così è stato, perché gli è mancato l'aiuto dei compagni, il loro incitamento, i loro consigli, il loro "brazo". Senza contare che è stato schierato da mezzala, lui che nella Primavera bianconera e nella Nazionale giovanile norvegese è il regista basso. Non riusciamo a capire perché puntare su questo ragazzo a scapito di Forestieri che, a parte il clamoroso gol mancato, è stato tra i meno peggio. Tanto che con il suo movimento ha creato qualche problema allo Spezia. Non parliamo poi della difesa, da subito ballerina e stonata. In particolare Becao che si è comportato come un dilettante nell'azione del primo gol, consentendo a Gyasi di entrare in area e di saltarlo con facilità, per poi effettuare il cross vincente per la testa di Galabinov. Il brasiliano doveva invece cercare di fermare subito l'avversario, non rinculare: se questi gli fosse sgusciato via, avrebbe avuto il tempo di ricorrere al fallo prima che lo spezzino entrasse in area. Anche Samir ha deluso, apparendo sempre incerto nelle chiusure e nei passaggi. La giornataccia passa poi attraverso gli esterni, partendo da Zeegelaar (è solo questione di preparazione insufficiente, una prova così opaca?). Non parliamo poi dei due attaccanti, con Lasagna che ha sbagliato oltre il lecito e Okaka che ha dato l'impressione di estraniarsi dal vivo del match. È apparso troppo statico, nella seconda fase. Si è visto poco, anzi mai: la brutta copia del giocatore di un anno fa. Tocca a Gotti recuperarlo al più presto dal punto di vista atletico, fisico e mentale. La sosta del campionato, dopo la sfida con la Roma di domani sera, mai come in questa circostanza rappresenta una specie di ancora di salvataggio per consentire al tecnico di lavorare anche sugli altri, dando modo al gruppo di migliorare una condizione generale assai carente, oltre a provare a recuperare qualche elemento che è in infermeria.

TECNICO

Lo stesso Luca Gotti deve "crescere": non è possibile che rimanga in piedi davanti alla panchina, come uno spettatore impassibile, mentre la sua squadra sta andando alla deriva. Deve incitare i suoi, rincuorarli, anche a rimproverarli, ma comunque far sentire la sua voce, sgolandosi come ormai fanno quasi tutti i suoi colleghi. Altrimenti, si chiedono i tifosi, cosa ci sta a fare un mister in campo? La proprietà la scorsa estate gli ha ribadito la fiducia. Bene, ora deve dimostrare di meritarsela. Gli va concesso l'alibi di disporre di una rosa estemporanea, priva di alcuni big che sono infortunati, e con altri che hanno iniziato in ritardo la preparazione.

PEREYRA

Ora il pensiero è rivolto alla sfida di domani sera contro la Roma. Pereyra ci sarà. Il Tucumano ha risolto i problemi burocratici che gli hanno impedito di esserci con lo Spezia. Il centrocampista argentino ha ottenuto il visto dall'Ambasciata italiana a Londra, per poi trasmettere il documento alla Prefettura di Udine. Ieri, oltretutto, si è allenato regolarmente: sta bene. È recuperato Arslan, per cui contro la Roma entrambi potrebbero agire nell'undici di partenza. I probabili sacrificati sono Palumbo e Okaka, per dare vita a un modulo 3-5-1-1, o addirittura a un 3-4-2-1, con De Paul e Pereyra a ridosso dell'unica punta che dovrebbe essere Lasagna. Quest'ultimo spera nella convocazione in Nazionale in vista dell'impegno degli azzurri. Nuytinck e Walace invece non recuperano, mentre Bonifazi è in ritardo di condizione e continua a svolgere un lavoro personalizzato.

Guido Gomirato

CONTRO LA MATRICOLA LIGURE SI È VISTA UNA PESSIMA PRESTAZIONE ANCHE DA PARTE DEGLI ESTERNI. ARSLAN INTANTO HA RECUPERATO

I capitolini a caccia di punti Difesa sprint grazie a Kumbulla

L'AVVERSARIO

ROMA Il percorso di tre incontri interni consecutivi dell'Udinese si sposta dallo Spezia alla Roma, con i giallorossi di Paulo Fonseca prossimi avversari della formazione di Luca Gotti. Una Roma reduce da due pareggi consecutivi, ma comunque a un solo punto in classifica, per via della ormai famosa partita persa a tavolino contro l'Hellas Verona all'esordio. Giallorossi che hanno metabolizzato la strana evoluzione del caso-Dzeko sul mercato, con il bosniaco che al 99% rimarrà nella capitale e che si appresta a fare da faro offensivo in questa stagione, come era successo in quelle passate, nonostante gli errori abbastanza clamorosi commessi contro la Juventus, che sembrava la sua promessa sposa. La Roma ripartirà da lui anche alla Dacia Arena, trasferta nella quale, con ogni probabilità, sarà confermato l'11 che ha ben figurato contro la Juventus, con Pellegrini di nuovo in mediana e la coppia Pedro-Mkhitaryan sulla trequarti. L'unica novità potrebbe essere rappresentata da Bruno Peres al posto di Santon, anche se l'ex Inter resta ancora in vantaggio. Sul mercato la società giallorossa continua invece a inseguire un duplice obiettivo di mercato: in difesa si avvicina il ritorno di Smalling mentre in attacco sta per sbloccarsi la trattativa che porterebbe in Italia l'attaccante del Real Madrid Borja Mayoral, in prestito con diritto di riscatto.

KUMBULLA SI PRESENTA

Intanto ieri è stata giornata di presentazione per il difensore albanese Marash Kumbulla. Il classe 2000 è stato a lungo seguito dalla Lazio, ma alla fine l'ha spuntata la nuova società di Dan Friedkin, che ha festeggiato così l'insediamento nel club capitolino. «In difesa siamo giovani, ma abbiamo dimostrato di essere concentrati e coesi. Essendo giovani possiamo andare avanti e migliorare. Pedro? Non lo scopro io. Ha un'esperienza incredibile e le sue parole ci spronano a fare di più per migliorare. Se tornasse Smalling sarei contento: ha una carriera piena di vittorie e successi, ma ora penso solo ai compagni che ho in squadra».

Kumbulla non rimpiange affatto la scelta fatta: «Non ho esitato, ovviamente per la società, per la città e per i tifosi. È stato facile scegliere. Lasciare Verona è stato difficile, ma ho fatto un salto di qualità. Posso giocare ovunque in difesa. Posso migliorare in tutto e sempre, ma penso soprattutto nell'impostazione e sul piede debole». L'esordio contro la Juve è stato speciale. «Ero felicissimo per il debutto, giocare contro la Juventus è stato emozionante - ricorda Kumbulla -. Però c'è un pizzico di rammarico: non siamo riusciti a prendere i tre punti, meritavamo di vincere». E sui casi di Covid al Genoa conclude: «Siamo fiduciosi per le misure che stiamo prendendo a Trigoria. Non siamo preoccupati».

Stefano Giovampietro

Venerdì 2 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Sport

SEBASTIAN MUSIOLIK

Il ventiquattrenne attaccante polacco arriva dal Rakow Czestochowa con la formula del prestito fino a giugno

sport@gazzettino.it

G Venerdì 2 Ottobre 2020 www.gazzettino.it

NUOVO BOMBER PER IL CENTENARIO

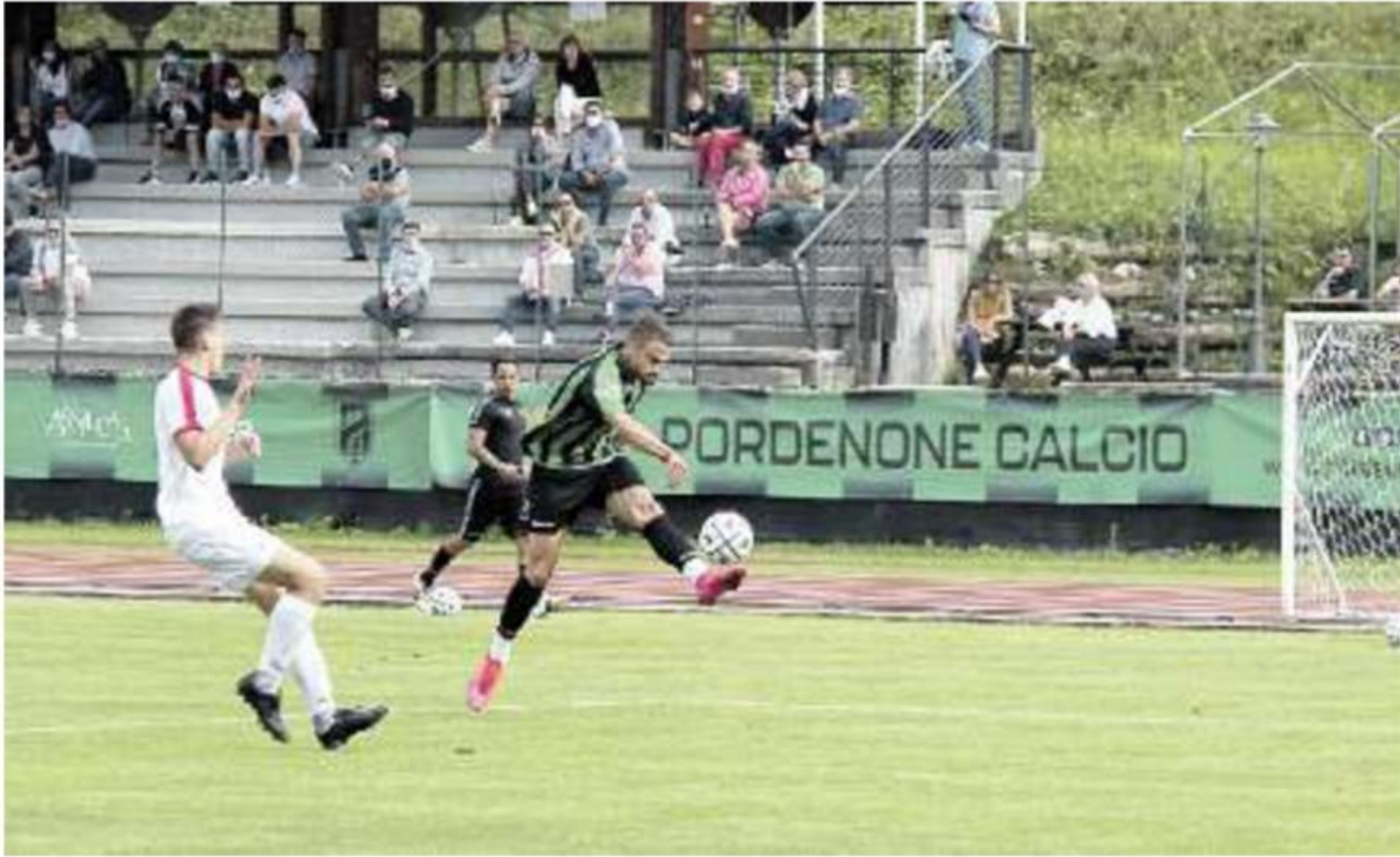
▶Ieri il Pordenone ha celebrato il secolo di attività: in regalo un attaccante polacco e il Monza di Berlusconi in Coppa

▶Il presidente Mauro Lovisa eletto nel Consiglio di Lega B Domani trasferta al Menti di Vicenza con qualche defezione

CALCIO, SERIE B

PORDENOMNE Archiviata con buona soddisfazione la pratica Casarano, battuto 3-0 nel primo turno di Coppa Italia al Rocco di Trieste, è già tempo per la truppa neroverde di pensare al match di domani al Menti di Vicenza. Si tratterà della seconda trasferta consecutiva di campionato. Un trattamento chiesto dalla stessa dirigenza naoniana per consentire al Comune di Lignano di completare i lavori di adeguamento del Teghil (la nuova "casa" dei ramarri) per renderlo idoneo alle gare di serie B. Dopo la trasferta di Vicenza il campionato subirà una sosta per gli impegni della nazionale azzurra. I neroverdi torneranno in campo il 17 ottobre per ospitare (auspicabilmente al Teghil, se i lavori saranno completati) la Spal di Ferrara.

CENTENARIO IN SORDINA

Ieri il ramarro ha compiuto ufficialmente 100 anni. Nei programmi della società il prestigioso traguardo avrebbe dovuto essere celebrato con una grande festa insieme ai tifosi. Il maledetto Covid 19 invece ha costretto al rinvio. «Pandemia permettendo – ha promesso Mauro Lovisa -, faremo festa la prossima primavera in piazza XX Settembre, con tutti i nostri tifosi e tutti gli ex giocatori neroverdi». Del centenario ha parlato pure Attilio Tesser. «Spiace veramente – ha detto il komandante – non poterlo celebrare in modo adeguato. Ricordo che questo è stato uno dei primi argomenti esposti dal presidente quando arrivai a Pordenone nell'estate del 2018. Nel 2020 compiremo cento anni, mi disse allora, avremmo il piacere di festeggiarli in B. Ci siamo riusciti – ha sorriso compiaciuto il tecnico -. Ora dobbiamo onorare il traguardo cercando di confermarci a un buon livello».

ATTENTI AL VICENZA

L'attenzione di Tesser al momento però è tutta rivolta alla sfida di domani alle 16.15 al Menti con il Vicenza. I biancorossi sono reduci dalla sconfitta (0-1) all'esordio a Sant'Elena con il Venezia. «Sarà - prevede Tesser – una partita più difficile di quella che abbiamo giocato a Lecce. In Via del Mare avevamo davanti tanta qualità, al Menti dovremo confrontarci con l'intensità che sa mettere in campo il Lane. Per fare un ulteriore passo in avanti dovrà scendere in campo il miglior Pordenone». Il mister avrà a disposizione Diaw e Misuraca. In forte dubbio invece Gavazzi e Mallamo, per acciacchi procurati durante la gara col Casarano. La sfida sul campo berico sarà arbitrata da Giacomo Camplone di Pescara.

MONZA E MUSIOLIK

Nel secondo turno di Coppa Italia invece i ramarri dovranno vedersela con il Monza di Berlusconi e Galliani. I brianzoli arrivano dalla C, ma visti gli investimenti fatti dalla società figurano fra le candidate alla promozione in A. Fra gli altri agli ordini di Cristian Brocchi sono arrivati l'ex rossonero Kevin Prince Boateng, il brasiliano Carlos Augusto (direttamente dal Corinthians) e il "nostro" Michele Di Gregorio. Alla prima di campionato il Monza ha pareggiato in bianco con la Spal. In Coppa invece i lombardi hanno avuto facilmente ragione della Triestina: 3-0, grazie ai gol di Barillà, Josè Machin su rigore e all'autorete di Offredi. Il match fra brianzoli e ramarri si giocherà il 28 ottobre a Lignano. Ieri è arrivata la comunicazione ufficiale dell'ingaggio di Sebastian Musolik, classe 1996, dal Rakow Czestochowa (massima serie polacca). Il robusto attaccante arriva in prestito con diritto di riscatto. Si tratta ancora per il portiere da affiancare a Bindi. In lizza ora, con Vicario e Scuffet, è entrato Paleari del Cittadella, richiesto però anche dal Genoa.

IN LEGA

Intanto il presidente Mauro Lovisa è stato eletto consigliere della Lega di serie B nell'assemblea che si è tenuta ieri a Coverciano. Per la società cittadina, nel giorno della storica ricorrenza del Centenario, questa investitura rappresenta un motivo d'orgoglio particolare, segnale tangibile della stima generale e degli ottimi rapporti stretti nel primo anno di B dal presidente e dal club.

Dario Perosa

PRIMO ACUTO L'attaccante croato Karlo Butic ha segnato in Coppa contro il Casarano

Ciclismo paralimpico

Michele Pittacolo vince il Giro delle Miniere in Sardegna

Michele Pittacolo ha vinto l'ultima tappa e la classifica generale assoluta del Giro delle Miniere, in Sardegna. Superato anche il temuto Matteo Magias. Una vittoria in grande stile. «È una grossa soddisfazione, che mi ripaga delle tante privazioni patite durante la sosta per la pandemia - sostiene Pittacolo -. Non sono più giovanissimo, ma la la voglia di gareggiare resta sempre inalterata. È stato anche un test che mi è servito per preparare al meglio la stagione 2021». L'exploit è arrivato dopo un inghippo che si era verificato nella terza frazione. «Nel penultimo segmento - prosegue - dopo una lunga fuga ho provato la volata, ma vicino al traguardo le motostaffette non mi hanno visto arrivare e ho dovuto frenare. A quel punto il gruppo ha recuperato». Michele, pur correndo tra i paralimpici, ha saputo vincere la classifica Assoluta. La sfida in terra sarda è iniziata con la Cronometro del Nuraghe, legata all'11. edizione della Coppa di Gonnesa, con atleti provenienti da tutta Italia. Il campione friulano si è ben difeso vincendo nella sua categoria, dopo 15 chilometri di percorso resi molto insidiosi dal vento. Il secondo segmento è stato annullato a causa di una pioggia torrenziale che si è abbattuta su Iglesias. Una vera disdetta, considerando che la Granfondo avrebbe visto al via più di 200 ciclisti. Il giorno dopo il Giro è ripreso con il Città di Pabillonis-Memorial Espis, con Michele Pittacolo quarto assoluto dopo una gara da protagonista. Il percorso, di 77 chilometri, era interamente pianeggiante e caratterizzato da lunghi rettilinei. Dopo il diluvio di Iglesias, che aveva costretto l'organizzazione ad annullare la competizione, c'è stata ancora pioggia ad accogliere i corridori nel Medio Campidano. Le prime fughe sono partite presto, senza esiito. Volata finale vinta da Murtas, che ha superato Mascia, Guidotti e Pittacolo, ostacolato dalle motociclette. Il Giro delle Miniere si è concluso con la quarta tappa, la Coppa di Vallermosa-Memorial Rinaldi, con Michele protagonista assoluto. «È il quarto anno consecutivo che vinco la tappa finale nell'Isola dei Mori - conclude -. Imporsi nella classifica generale significa però essere in forma, visto che in corsa c'erano Under 23, Juniores e diversi ex professionisti».

Nazzareno Loreti

Giro d'Italia al Muro di Ragogna Scattano le prenotazioni dei fans

CICLISMO

RAGOGNA (p.c.) Conto alla rovescia per l'approdo del 103. Giro ciclistico d'Italia in Friuli Venezia. La competizione, che comincerà domani, sarà in regione dal 18 al 20 ottobre. Il primo giorno tappa dalla Base delle Frecce Tricolori di Rivolto sino a Piancavallo, nel secondo è prevista la giornata di riposo, mentre martedì 20 si correrà la frazione da Udine a San Daniele, attraversando prima le valli del Natisone e poi l'intera fascia collinare. Molto attesi i tre consecutivi passaggi sull'erta di Muris. Sono i quasi tre chilometri ribattezzati "La salita degli alpini", poiché in vetta spicca la chiesetta che ricorda la tragedia nel Mar Jonio durante il secondo conflitto mondiale. Nell'affondamento del piroscafo "Galilea" morirono oltre 1300 Penne nere della Julia. Il Comitato delle tappe friulane presieduto da Enzo Cainero, prevedendo un massiccio afflusso, ha fissato nel numero chiuso di 1800 persone gli ammessi al percorso, per attenersi alle norme imposte dalla pandemia. Chi vorrà vivere "da vicino" l'esperienza dovrà prenotarsi da domani attraverso il portale telematico della Pro loco di Ragogna, contattando via mail il presidente Gianpiero Taddio (presidente@prolocoragogna.it). Chi ci riuscirà si vedrà assegnare – previa conferma del posto - un braccialetto colorato, che consentirà di posizionarsi esclusivamente in uno degli 11 settori dello stesso colore in cui il Muro di Ragogna sarà suddiviso. Scontato l'obbligo dell'uso delle mascherine e del distanziamento. La salita sarà chiusa al transito di ogni mezzo (auto, moto e biciclette) dalla mezzanotte del 20 ottobre. Per informazioni: Pro loco di Ragogna (0432940310), Muris in festa (3339050367), Comune di Ragogna (0432-955226, 3337103101 o 3395055685), Comitato locale di tappa (0432508879).

Promosse e bocciate in Coppa

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Notte di Coppa con diversi verdetti definitivi. Vivai Rauscedo e Vigonovo, sul fronte pordenonese, sono le uniche squadre ad aver chiuso la qualificazione a punteggio pieno (9). Con loro continuano l'avventura Maniago Vajont, Camino, Virtus Roveredo, Azzanese, Liventina, Gravis, Ramuscellese, Maniago e Barbeano. Eccellenza, questi i risultati della terza tappa delle 5 in programma: Fontanafredda – FiumeBannia 1-1, Codroipo – Spal Cordovado 2-0. Alla finestra, per turno di riposo, il Tamai. Primato sempre in bilico. Attualmente capeggia la classifica il Fontanafredda con 5 punti. Seguono FiumeBannia e Codroipo 4, Tamai 3 e Spal Cordovado a digiuno. Si tornerà in campo mercoledì 28 ottobre, sempre alla luce dei fari, con FiumeBannia – Codroipo e Tamai – Spal, che per il tecnico ospite Massimo Muzzin si trasformerà pure in amarcord. Con le Furie rosse aveva allenato gli Juniores.

Promozione, nei quadrangolari con provinciali in lizza ottengono il pass il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto, che ha lasciato i 3 punti in palio al SaroneCaneva (prima vittoria stagionale), il citato Vivai Rauscedo di Gianni Pizzolitto e il Camino targato Pino Rauso. I verdetti. Girone A Maniago Vajont – SaroneCaneva 0-2, Prata Falchi – Sacilese 1-2. Sacilese e Maniago Vajont chiudo appaiati a quota 6, ma passano i pedemontani per aver vinto lo scontro diretto. B: Casarsa – Torre 3-1, Vivai Rauscedo – Corva 1-0. Vivai Rauscedo 9, Carsarsa 6, Corva 3, Torre a digiuno. C: Maranese – Sanvitese 0-0, Basso Friuli – Camino 2-3. Camino 7, Sanvitese 5, Maranese 4.

COPPA Pari per i rossoneri

Prima: in attesa d'identificare le 4 migliori seconde, proseguono l'avventura la Virtus Roveredo, il Vigonovo e l'Azzanese. I risultati. Girone A: Unione Smt – San Quirino 2-1, Virtus Roveredo – Calcio Aviano 2-1. La classifica: Virtus 7, Unione Smt 4, San Quirino e Calcio Aviano 3. B: Ceolini – Vigonovo 1-3, Union Rorai – Calcio Bannia 1-1. Vigonovo 9, Union Rorai 4, Bannia 2. C: Union Pasiano – Vallenoncello 1-3, Villanova – Azzanese 0-5, con i padroni di casa in formato Juniores-Allievi. Azzanese 6, Vallenoncello e Union Pasiano 4. Villanova 2.

E la Seconda? Volano Liventina, Gravis (che mette la freccia di sorpasso sull'appaiato Valvasone Asm per differenza reti), Ramuscellese, Maniago (che nel triangolare "imita" il Gravis nei confronti della Cordonenese 3S) e Barbeano. I verdetti. Girone A: Liventina – San Leonardo 5-1, Montereale Valcellina – Sarone 1-1. Liventina 5, San Leonardo 4. B: Calcio Zoppola – Gravis 1-5, Valvasone Asm – Real 3-1. Gravis e Valvasone Asm 7. C: Morsano – Tiezzo 0-1, Ramuscellese – Sesto Bagnarola 4-0. Ramuscellese 7, Tiezzo 6. Nel triangolare C Polcenigo Budoia – Maniago 1-3. Riposava la Cordenonese 3S. Il Maniago passa in virtù di un gol in più segnato nel computo totale). Infine il quadrangolare D: Arzino – Tagliamento 0-2, Spilimbergo – Barbeano 4-1. Barbeano 6 punti, Spilimbergo 5.

Cristina Turchet

Cultura & Spettacoli

ROSSANA CASALE
SARÀ LEI L'OSPITE D'ONORE DELLA SERATA DI GALA DI "PERCOTO CANTA" DOMANI AL TEATRO NUOVO

Venerdì 2 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

PREMIATO Giovanni Minoli tra Carlo Piana di Crédit Agricole FriulAdria e Roberto Papetti, direttore del Gazzettino, al Festival Link di Trieste

Trieste ospita il Festival del giornalismo con incontri e analisi
Fra i temi caldi l'Isis, le elezioni americane e la pandemia

Link, premio a Minoli testimone della storia

FESTIVAL

La consegna da parte di Carlo Piana del Premio Crédit Agricole FriulAdria "Testimoni della Storia" a Giovanni Minoli ha inaugurato ieri a Trieste la 7. edizione di Link-Festival del giornalismo, ospitato nella Fincantieri Newsroom fino a domenica. Subito dopo Minoli è stato protagonista di un dialogo con il direttore de Il Gazzettino, Roberto Papetti, sui temi dell'attualità.

GIORNATA

Oggi sono in programma molte novità editoriali: alle 10 il libro di Marta Serafini "L'ombra del nemico" (Solferino), in cui si raccontano i 5 anni che separano l'ascesa del califfo Abu Bakr Al Baghdadi a capo del sedicente Stato islamico dalla sua recente uccisione. L'autrice dialogherà con Andrea Iacomini, portavoce Unicef Italia. Alle 11, Stefano Liberti, Premio Luchetta 2007, presenta in anteprima nazionale "Terra bruciata, come la crisi ambientale sta cambiando l'Italia e la nostra vita" (Rizzoli), viaggio in presa diretta nell'Italia devastata, con grande spazio alla Venezia alluvionata e al Nordest in ginocchio dopo il ciclone Vaia. In videocollegamento, l'autore dialogherà con Marinella Chirico. Alle 12 il saggio del direttore del Tg2, Gennaro Sangiuliano, "Il nuovo Mao" (Mondadori), dedicato all'inarrestabile ascesa del presidente Xi Jinping, in dialogo con Grazia Graziadei, vicedirettore Tg1. Alle 18 riflettori sulle imminenti elezioni americane con l'editorialista Massimo Gaggi, autore di "Crack America. La verità sulla crisi degli Stati Uniti" (Solferino) e Tiziana Ferrario, a lungo corrispondente Rai nella Grande Mela.

PREMIO

Attesissima è poi la presidentessa di giuria del Premio Luchetta 2020 Giovanna Botteri, corrispondente Rai da Pechino. Alle 19, in dialogo con il segretario Giovanni Marzini e in partnership con la rassegna R-evolution e il Teatro Verdi di Pordenone, accompagnerà il pubblico "Dove tutto è iniziato", riflettendo sui mesi in arrivo, sospesi fra l'incubo del Covid e la guerra fredda hi-tech che contrappone Cina e Stati Uniti. Sempre oggi, alle 17 focus per il futuro di Trieste e del territorio con il presidente dell'Autorità del Sistema portuale Zeno D'Agostino, che per la prima volta racconterà pubblicamente la novità del partner tedesco che ha deciso d'investire nella piattaforma logistica giuliana. Con lui il sindaco triestino Roberto Dipiazza e l'assessore regionale Alessia Rosolen, coordinati da Roberto Morelli. Alle 16 si parlerà anche di "Stato d'allarme: come comunicare l'emergenza" con il prefetto Valerio Valenti e il capo di Gabinetto del Comune, Vittorio Sgueglia della Marra, coordinati da Anna Vitaliani. Tante le dirette da Link Festival: oggi alle 9.30, il programma "Forrest" (Rai Radio1), con Luca Bottura e Lalaura. Oggi e domani dalle 11.30 alle 12.30 Gioia Meloni conduce le dirette di Rai Radio1, sede di Friuli Venezia Giulia, e sempre oggi pomeriggio è in programma il collegamento di Link con La Vita in diretta su Rail. Nel corso del festival Roberta Ammendola effettuerà riprese e interviste per Il Caffè di Rail.

TRIESTINA Giovanna Botteri

Folkest

"Due amici dopo cena" Marcorè a Spilimbergo

Folkest dedica la serata di oggi a Neri Marcorè, con Edoardo De Angelis, in un'inedita versione teatrale di un dialogo musicale culturale tra due amici di lungo corso. Il divertente incontro, che si terrà alle 20.30 al Teatro Miotto di Spilimbergo con il titolo "Due amici dopo cena" (tra chiacchiere e canzoni), Edo indurrà l'amico a parlare della sua vita, della carriera di attore e a raccontare tanti episodi curiosi. Tra un racconto e l'altro, i due ricordano con amore, e molta benedetta improvvisazione, una collana di canzoni, dalle più conosciute di De Angelis a quelle dei cantautori più amati da entrambi, tra i quali certamente De André, Tenco, Gaber, Endrigo, De Gregori, Dalla, Fossati.

Percoto Canta Il gran finale sul palco del Nuovo

MUSICA

Il galà finale di Percoto Canta, manifestazione canora frenata dall'emergenza Covid, è in calendario per domani con una serata speciale. Appuntamento al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con inizio alle 21. I biglietti (posto unico a 10 euro) sono ancora in vendita sul circuito Ticketone. Si alterneranno sul palco artisti di livello nazionale e giovani talenti che in passato hanno calcato il palco di Percoto Canta, facendosi successivamente conoscere anche al grande pubblico mediante la partecipazione ad altre importanti kermesse. L'ospite di punta dell'evento sarà Rossana Casale, cantante e docente di canto, forte di 11 album. Proporrà tre dei suoi successi: "Brividi", "A che servono gli Dei" e "Terra". Con lei Luca Colombo, chitarrista e arrangiatore, che ha collaborato con moltissimi artisti tra cui Eros Ramazzotti. A completare la serata, esibizioni di Serena Rizzetto (Ti lascio una canzone), Elena e Mattia Marchesan (Castrocaro), Margherita Pettarin (Festival Show), Federico Martello (All Together Now), Deborah e Nicole Manenti (vincitori di Castrocaro 2019), Roberta Natalini (Festival Show), Federica Copetti e Matija Crneç (già vincitori di Percoto Canta), Alessia Gerardi (vincitrice Area Sanremo 2020) e del coro Colori&Musica.

CONCERTISTA Il sanvitese Marco Bidin

Tre concerti d'organo con Bach, Lee e Cage

CONCERTI

Triplo concerto d'organo oggi, domani sera e domenica pomeriggio con l'organista sanvitese Marco Bidin. I tre appuntamenti sono in programma stasera (20.30) nella parrocchiale di San Bartolomeo a Roveredo in Piano; domani alla stessa ora nel duomo di Sant'Andrea a Cordovado e domenica alle 17 nella chiesa della Santa Croce e Beata Vergine del Rosario a Casarsa. Il concerto cordovadese ospiterà, eccezionalmente per quest'anno causa Covid-19, l'annuale appuntamento con la serata musicale benefica a favore del Caritas Baby Hospital di Betlemme, giunto alla 12. edizione. I tre appuntamenti sono organizzati da Laboraotorio Espressioni Artistiche, con i patrocini dei tre Comuni e delle tre parrocchie. Sostegno di Bcc Pordenonese e Monsile, Consorzio Ponterosso Tagliamento, Organi Roberto Gri, Pro loco Casarsa e Futura Cooperativa Sociale, nonchè delle stesse parrocchie.

I tre appuntamenti, dal titolo "Recitativo senza parole", rientrano nel progetto Incontri di Alea, e prevedono l'esecuzione all'organo con differenti programmi pensati per le caratteristiche specifiche dei tre diversi strumenti e per le musiche meditative degli stessi autori, ovvero Johann Sebastian Bach, John Cage, Young Jo Lee, ma anche dello stesso Marco Bidin e di altri. A esibirsi sarà il maestro Marco Bidin, ideatore e direttore artistico del progetto, compositore, organista e clavicembalista. È docente di composizione nello studio di musica elettronica all'Università della Musica e dele Arti performative di Stoccarda. Dopo il diploma in organo, ha studiato musica antica a Trossingen e contemporanea a Stoccarda, dove ha recentemente conseguito la specializzazione in composizione e il certificato di studi avanzati in computer music, sotto la guida del professor Marco Stroppa.

Valentina Silvestrini

Cinema

PORDENONE

CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.45 - 19.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.45 - 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 17.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 19.15.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 21.30.

FIUME VENETO

UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.15 - 22.05.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.15.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45 - 15.30 - 18.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.15 - 21.55.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.35 - 22.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.55 - 22.25.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.10 - 22.35.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 20.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 23.00.

TRIESTE

THE SPACE CINEMA CINECITY
via d'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 17.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 20.00 - 21.10.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.10 - 20.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.20 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.30 - 19.40 - 20.50 - 22.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 21.30.

NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 16.00 - 18.00 - 19.45 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.40.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.15 - 20.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.20.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 18.00 - 20.00 - 18.00 - 20.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«IL PROCESSO AI CHICAGO 7» di A.Sorkin : ore 19.00 - 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.00 - 19.20 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 16.50 - 19.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 19.20.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.50 - 21.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.

MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.45 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.50 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.20 - 21.00.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 18.20 - 22.15.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30 - 19.00 - 20.50 - 21.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.40 - 19.20 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.50 - 19.50 - 20.50 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.50 - 20.40 - 21.50.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 21.15 - 22.15.

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado, 48
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 21.00.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.30 - 19.50.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.40 - 20.00 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.40 - 20.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

OGGI

Venerdì 2 ottobre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a Claudio Panizzut, di Sacile, che oggi compie 38 anni, dalla moglie Anna, dalla figlia Sabina, dal fratello Angelo, da genitori, zii e parenti tutti.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fiume Veneto
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 – Vigonovo

Porcia
▶Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Bechi, piazza Manin 11/12

Sequals
▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

MOSTRE

▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Gli appuntamenti del weekend

Battiston conversa con la musica Morricone story a palazzo Altan

IL WEEKEND

PORDENONE Primo fine settimana di ottobre dedicato al cibo e non solo, a Pordenone, con i numerosi incontri di "Pordenone Art and Food". Riprendono anche gli appuntamenti teatrali e, con gli spettacoli, torna il cinema muto, quest'anno online.

INCONTRI

Oggi, alle 20.45, a Palazzo Ragazzoni, a Sacile, "Uomini e ambiente: un rapporto critico", conferenza a cura di Alfredo Marson. Domani e domenica sono davvero numerosi gli appuntamenti di "Pordenone Art and Food", evento enogastronomico con laboratori e incontri letterari a tema. È necessario prenotare sia le degustazioni che gli incontri e le visite guidate. Domani, alle 15.30, al Teatro Arrigoni di San Vito, si terrà l'incontro "San Vito al Tagliamento, libera comunità e feudo degli ultimi Patriarchi di Aquileia".

SPETTACOLI

Oggi, alle 20, al Drive In di Pordenone, verrà proiettato "Il Corvo (The Crow)" e domani, alla stessa ora, "Il re leone". Domani, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, "Teatro fra parentesi. Le mie storie per questo tempo" con Marco Paolini. Da domani al 10 ottobre torna, a Pordenone, la tanto attesa rassegna "Le giornate del cinema muto", con 11 proposte cinematografiche (questa volta solo online) che riflettono la ricchezza della settima arte. Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, va in scena "Le due zitelle". Domenica, alle 16 e alle 21, al Teatro comunale di Polcenigo "Ert" di e con Simone Cristicchi.

MUSICISTA Armando Battiston suona a Cordenons

MUSICA

Oggi, alle 17, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons "Conversando con la musica", concerto di e con Armando Battiston. Domani, alle 21.15, sempre all'Aldo Moro, concerto di Josmil Neris. Domenica, dalle 10 alle 12, nel giardino di Palazzo Altan, a San Vito, si parla di Ennio Morricone (parte musicale a cura di Simone Comisso). Domenica, alle 17 e alle 20.30, nella chiesa del Beato Odorico, a Pordenone, Arlecchino Errante presenta "Stabat Mater - Creazione per sei voci e un tempio". Domenica, alle 12, in piazza Libertà, a Valvasone, 41ª Rassegna bandistica regionale.

DOMANI E DOMENICA A PORDENONE ART&FOOD: TANTI INCONTRI CON GLI AUTORI E CON IL CIBO

VISITE GUIDATE

Domani, con partenza alle 11, dalla loggia del Municipio di Pordenone, visita gratuita della città (prenotazione obbligatoria a info@pordenoneturismo.it). Domani, alle 16, visita guidata alla scoperta del Castello e del Duomo di Valvasone. Domenica, dalle 9.30, "Valvasone: un dolce cammino nella storia", camminata con visita all'Apicoltura Bertoia e al Castello. Partenza dall'Ufficio turistico, in piazza Mercato. Prenotazioni a info.valvasone@gmail.com. Domenica pomeriggio visite guidate al castello di Valvasone.

MOSTRE

Si inaugura oggi, alle 17.30, alle Antiche carceri di San Vito, la mostra "Opere", del portogruarese Renzo Cevro-Vukovic. "È per sempre", di Mara Fabbro e Alberto Pasqual, verrà invece inaugurata domani, alle 17, all'Antico Ospedale dei Battuti. Questo è l'ultimo fine settimana per visitare, al Paff! di Pordenone, la mostra "Mecha-design a fumetti" di Lorenzo Pastrovicchio, con le creazioni e i progetti più significativi degli ultimi anni; sempre al Paff! ultimi giorni per visitare anche la mostra "Il muro" di Mario Alberti.

ALL'APERTO

Domenica per le vie di Polcenigo, Borc in Rosa. Ultimo fine settimana anche per "Folkest a Spilimbergo".

BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi, alle 17, alla Biblioteca civica di Pordenone, "Letture in chiostro - Un libro lungo un giorno", per bambini da 3 a 6 anni. Oggi e domani, nel cortile della Scuola mosaicisti di Spilimbergo, "100 cortili per Gianni Rodari", dalle 16.15, iniziativa gratuita per bambini dai 3 ai 6 anni. Prenotazione obbligatoria. Domani, alle 10, "Coccole di voce", letture per bambini (0-6 anni) e genitori con la partecipazione dei volontari Nati per Leggere -Polaris; l'evento si terrà nel giardino della Biblioteca Ragazzi di San Vito. Posti limitati, prenotazione obbligatoria.

Elisa Marini

Il concerto

Elisa cambia data I biglietti sono cedibili

Il concerto di Elisa, previsto per domani, alle 17, in piazza Primo Maggio, a Udine, è stato rinviato a sabato 10 ottobre, alla stessa ora. A motivare lo spostamento le pessime condizioni atmosferiche previste per i prossimi giorni, con temporali, acquazzoni e forte vento, che non renderebbero possibili i lavori di allestimento e lo svolgimento in sicurezza del concerto. I biglietti acquistati rimangono validi per la nuova data. Chi fosse impossibilitato a partecipare potrà rivendere il proprio biglietto sulla piattaforma Fansale del circuito Ticketone. Per chi volesse cedere il proprio tagliando a terzi sarà possibile la procedura del cambio nominativo, da effettuare in uno dei punti vendita autorizzati (per chi ha acquistato in un punto fisico) o direttamente su Ticketone.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Vilma Maniero

di anni 66

Ne danno il triste annuncio il marito Orazio, la figlia Chiara, il genero,i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo Lunedì 5 Ottobre alle ore 15,00 nella chiesa di Campodarsego.

Venezia, 2 ottobre 2020